ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 9 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1097

Mussolini espone al Senato le direttive e l'opera del suo Governo

Rivalutazione della posizione dell'Italia verso l'estero - Ordine nazionale e difesa del regime all'interno

ROMA, 8, sera

Fino dalle 14.30, le tribune del pubblico di palazzo Madama sono letteralmente gremite. Stipate sono anche le tribune del corpo diplomatico e dei deputati. Alle 16 l'aspetto dell'aula è imponente. Tutti i seggi sono occupati; tutti i ministri e tutti i sottosegretari sono presenti. Alle 16.5 entrano contemporaneamente il Presidente del Senato on. Tittoni e il Presidente del Consiglio on. Mussolini. I membri del Governo prendono posto, mentre un grande silenzio si fa nell'aula. Alla destra dell'on. Mussolini siedono i ministri Diaz, Teofilo Rossi e Carnazza; alla sua sinistra il sottosegretario Acerbo, e i ministri De Stefani, Gentile e De Capitani; nel banco aggiunto davanti, hanno preso posto gli on. Sardi, Federzoni, Finzi, Lissia, Bonardi.

Dopo le formalità di uso per l'apertura della seduta, si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio. Ha la parola il sen. Spirito. A questo annuncio, dall'aula e dalle tribune si leva un mormorio di protesta, poichè l'impazienza è tale, che ognuno desidererebbe sentire subito l'on. Mussolini. Il Presidente Tittoni richiama energicamente all'ordine gli impazienti; scampanella vigorosamente e minaccia di sospendere la seduta, se non torna il silenzio.

Così il sen. SPIRITO può incominciare a parlare, frequentemente interrotto da commenti e da interruzioni. Egli dice che il Presidente del Consiglio ebbe il potere, quando l'Italia era sull'orlo del baratro, per la tirannia demagogica e bolscevica. (*Rumori e interruzioni*). L'aver salvato il Paese da quelle tirannie, specialmente dal comunismo, costituisce per lui un grandissimo merito, ma è necessario conoscere quali debbano essere i rapporti tra il fascismo e gli altri partiti.

L'esposizione di Mussolini
sulla politica estera

Quindi, fra segni di viva attenzione, prende la parola il Presidente del Consiglio on. MUSSOLINI. Egli dice:

«Il discorso che ho l'onore di pronunziare dinanzi alla vostra alta assemblea, potrà apparire analitico, perchè si propone di toccare parecchie questioni e di dire parole decisive su parecchi problemi, specialmente in materia di politica interna. Con che non mi illudo di poter convincere quelli che sono gli oppositori di professione o di temperamento personale. Non vi stupirà se io comincio dalla politica estera, anche se per avventura sia questa la materia in cui una opposizione seria e fondata non esiste; per cui si può legittimamente affermare che questa politica raccoglie la quasi unanimità nazionale.

Come già dissi altra volta, le direttive generali della politica estera dell'attuale Governo sono inspirate dalla necessità di una progressiva rivalutazione della nostra posizione diplomatica e politica nell'Europa e nel mondo. Sta di fatto che, salvo le acquisizioni territoriali coi confini al Brennero e al Nevoso, confini strappati dopo una lunga e sanguinosa guerra, l'Italia è stata esclusa nella pace di Versailles ed altre successive, dai benefici di ordine economico e coloniale. Patti solenni firmati durante la guerra passarono in decadenza e non furono sostituiti; la posizione di inferiorità fatta all'Italia ha pesato e pesa ancora molto sull'economia del nostro popolo. Ma è inutile ora insistere nelle recriminazioni del passato; bisogna cercare piuttosto di riguadagnare il terreno ed il tempo perduto.

Non vi è dubbio che dall'ottobre ad oggi, malgrado le vecchie e nuove difficoltà, la situazione è notevolmente migliorata. Le altre Potenze alleate sanno che l'Italia intende seguire una politica di energica, assidua tutela dei suoi interessi nazionali e che intende essere presente dovunque sono direttamente o indirettamente in giuoco i suoi vitali interessi, perchè questo è il suo diritto e il suo preciso dovere. Ma nello stesso tempo, è favorevole a quell'azione politica di ordine generale, che tende a normalizzare più sollecitamente possibile la situazione economica del nostro continente.

L'Italia e le riparazioni

Giudico che ci sia un preciso interesse italiano nell'affrettare la soluzione pacifica della crisi europea. Ora, tale crisi dal Trattato di Versailles in poi, è dominata dal fatto «riparazioni». Innanzi a tale problema, la posizione fondamentale dell'Italia è la seguente:

1) *La Germania può e deve pagare una somma che oramai appare universalmente precisata, e che è assai lontana dalle molte centinaia di miliardi di cui si parlò all'indomani dell'armistizio:*

2) *l'Italia non potrebbe tollerare spostamenti o rivolgimenti di ordine territoriale, che conducessero ad un'egemonia di ordine politico, economico e militare;*

3) *l'Italia è disposta a sopportare la sua quota parte di sacrificio, se ciò si renderà necessario, ai fini di quella che ordinariamente si chiama la ricostruzione dell'economia europea;*

4) *il Governo italiano sostiene oggi più che mai, soprattutto di fronte all'ultima nota tedesca, che il problema delle riparazioni e quello dei debiti interalleati europei, sono intimamente connessi ed in un certo senso interdipendenti.*

Il Presidente quindi, precisa nelle loro linee essenziali i termini del progetto italiano, inglese e tedesco, e spiega perchè a Parigi l'Italia non abbia potuto accettare il progetto Bonar Law e perchè abbia dovuto respingere il recente «memorandum» Cuno-Rosenberg. La quota italiana di riparazioni che il progetto italiano fissava in 5 miliardi di marchi oro, si riduceva nel progetto inglese a meno della metà, mentre annullando i buoni C, si aboliva con nostro danno, da un lato la solidarietà tedesca sui debiti minori ex nemici, e si rendeva impossibile l'esecuzione dell'accordo del marzo 1921, che assicura seri vantaggi all'Italia sulla base dei buoni C. La maggiore percentuale riservata sui 17 miliardi, rappresentanti gli interessi di moratorie, capitalizzati al 1923, non poteva servire nei riguardi dei debiti americani, dato il carattere aleatorio di questi 17 miliardi.

Non ricorda tutto ciò per aprire e riaprire polemiche, ma soltanto per precisare i termini di quello che fu e rimane un tentativo notevole di trovare una soluzione alla grave questione, tentativo che contiene elementi pregevoli, che potranno essere ripresi utilmente, nel caso di una sistemazione definitiva. Alla presentazione del progetto inglese, seguì a breve distanza la conclusione di accordi tra l'Inghilterra e l'America sul problema dei debiti, ad opera dell'allora Cancelliere dello Schacchiere ed oggi primo ministro britannico. Esula da questa sistemazione ogni idea di cancellazione del debito stesso, o anche di una semplice compensazione, attraverso la riscossione delle riparazioni, dell'obbligo del pagamento, sia pure con agevolazioni.

Se all'esame del progetto italiano ed inglese, si fa seguire quello del progetto tedesco, l'inaccettabilità dell'ultimo appare evidente. Date le sollecitazioni, specialmente dell'Inghilterra e dell'Italia, la Germania ha riconosciuto insufficienti le sue proposte, e ieri sera l'ambasciatore Neurath ha presentato la nuova nota tedesca, sul contenuto e la natura della quale non può pronunciarsi per motivi evidenti di riserbo,

Le trattative con la Jugoslavia

L'azione politica dell'Italia verso gli Stati della Piccola Intesa, e in genere verso gli Stati successori, è ispirata sostanzialmente all'opportunità di esigere il rispetto e l'osservanza dei trattati, perchè nelle attuali contingenze solo tale politica può recare buoni e rapidi frutti per la sistemazione economica degli Stati danubiani.

Nei riguardi di tale politica, hanno speciale importanza i rapporti dell'Italia con la Jugoslavia. L'atteggiamento assunto dal Governo nei riguardi della Jugoslavia, col procedere alla definitiva applicazione del trattato di Rapallo, ci ha messo in grado di poggiare su una solida base ogni ulteriore sviluppo della nostra politica. L'esecuzione delle convenzioni di S. Margherita, naturalmente laboriosa per la vastità della materia che investe, può dirsi che proceda in generale in modo soddisfacente. Malgrado le difficoltà iniziali in ogni regime eccezionale, funziona già dal tempo dello sgombero degli ultimi territori dalmati il regime economico della cosidetta zona speciale di Zara, e sono stati costituiti vari organi pel regolamento di tutta la complessa materia, oggetto delle convenzioni.

Ma, naturalmente, la questione più importante a sistemare è quella di Fiume. Essa, come è noto, presenta le più gravi difficoltà, implicando per assicurare l'avvenire e la vita economica della città, la soluzione di molti complessi problemi di carattere economico, spesso contrastanti con quelli di carattere politico. Certo sulla speditezza delle soluzioni di tale questione ha gravemente pesato la recente lunga crisi parlamentare jugoslava, che per molto tempo ha dovuto raccogliere quasi esclusivamente sui problemi interni l'attenzione del Governo di Belgrado. Quel Governo ha fatto conoscere i suoi intendimenti di risolvere la questione in modo soddisfacente per i sentimenti e per gli interessi dell'Italia e ci ha anche francamente manifestato quali siano le reali difficoltà che esso incontra per far accettare dalle popolazioni interessate la soluzione consona al punto di vista italiano.

Nell'intento di assicurare ai lavori della commissione paritetica un ambiente di maggiore serenità, il Governo di Belgrado ha intanto consentito a trasferirne la sede a Roma. La delegazione jugoslava è giunta, e fra essa e la delegazione nostra si agisce con alto senso di patriottismo e probità. Sono ora in corso preliminari conversazioni, allo scopo di concretare alcune basi fondamentali prima di riprendere le discussioni ufficiali, in modo che queste possano procedere con la possibile speditezza, senza soggiacere a deplorevoli ristagni, altrimenti inevitabili in così ardua materia.

Concludendo, gli piace di ripetere che la politica estera italiana, mentre intende salvaguardare gli interessi nazionali, vuole anche costituire nello stesso tempo un elemento d'equilibrio e di pace in Europa.

Le dichiarazioni sulla politica interna

Venendo a parlare della politica interna, il Presidente dice: I problemi dell'ordine pubblico sono i problemi dell'autorità dello Stato. Non vi è autorità dello Stato solida, se l'ordine pubblico non è perfettamente normale. Quindi, ordine pubblico e autorità dello Stato, sono due aspetti dello stesso problema. Io domando se le condizioni dell'ordine pubblico sono migliorate o peggiorate dall'ottobre scorso.

Voci: Migliorate!

Qualcuno di voi dà una risposta affermativa. Dico anch'io che sono migliorate, quantunque io sia per temperamento piuttosto portato al pessimismo e, quindi, al malcontento. Non si va mai abbastanza bene. Ma, o signori, quando si parla di ordine pubblico, bisogna stabilire dei raffronti, anche se odiosi. Essi sono necessari. L'inquietudine, il disagio, lo spirito di faziosità, non sono soltanto fenomeni italiani. Se noi gettiamo l'occhio oltre le nostre frontiere, abbiamo motivo di ripetere che, se Messene piange, Sparta non ride. Guardate i popoli vinti, ed osservate ciò che accade in Austria ed in Germania; guardate i popoli vittoriosi, e vedrete che è di ieri uno sciopero dei funzionari pubblici nel Belgio, che ha costato all'erario e all'economia belga centinaia di milioni di franchi. Se poi rivolgete lo sguardo ai paesi neutrali (Spagna), troverete che anche là la vita non è eccessivamente comoda e brillante. Ciò dico per coloro che ad ogni piccolo sparo di rivoltella in uno dei 20.000 villaggi d'Italia, credono di essere feriti da un colpo di 420.

L'ordine pubblico ieri e oggi

Ma soprattutto vale la pena di giudicare la situazione dell'Italia nel biennio 1919-20 e nel successivo 1920-21. Il fatto dominante del biennio 1919-1920, è costituito dall'occupazione delle fabbriche, dallo sciopero rotativo e permanente dei funzionari dei servizi pubblici (*approvazioni*), da un dislocamento di tutte le funzioni dell'autorità statali, e, quantunque sia sommamente ingrato, bisogna pure ricordare che lo stesso nostro gloriosissimo Esercito ebbe un episodio in Ancona, che dimostrò come il tarlo fosse giunto assai profondo nell'organismo dello Stato italiano. Fatto dominante di questo biennio, che chiameremo dell'orgia demagogica: l'occupazione delle fabbriche; fatto dominante del biennio successivo è la spedizione punitiva fascista.

Vedete che io sono di una obbiettività straordinaria! I fascisti, per necessità di cose sono andati all'assalto delle città a grandi masse e armati. Oggi tutto ciò è finito, oggi i funzionari dei servizi pubblici non fanno e non faranno sciopero. (*Bene*). Quando i postelegrafonici fascisti sono venuti da me per protestare, perchè dal mio collega Di Cesarò erano stati puniti, ho detto loro che se fossi stato io ministro delle Poste, li avrei puniti due volte, ed ho soggiunto, che perchè fascisti, essi avrebbero dovuto riconoscere la necessità di una severa disciplina. (*Approvazioni*).

La situazione dell'ordine pubblico nel secondo semestre dell'anno decorso, raggiunge il suo apice di disintegrazione. C'è nell'agosto uno sciopero: lo sciopero antifascista, che paralizza completamente lo Stato. Questo non agisce: agiscono in vece sua le forze del fascismo. E' allora che io ho detto che di due bisognava fare uno. E' di allora che ho detto, che dal momento che vi era uno Stato inattivo, uno Stato svotato di tutti gli attributi della sua virilità, e c'era uno Stato in potenza, che sorgeva fortissimo e che avrebbe saputo imporre una disciplina alla Nazione, era necessaria la sostituzione, mediante un atto rivoluzionario, dello Stato che sorgeva allo Stato che declinava inesorabilmente. Lo sciopero antifascista dell'agosto, fu seguito dalle occupazioni fasciste delle città di Bologna e di Bolzano. La autorità dello Stato presentava uno spettacolo di maceria di rovine infinite.

Le misure per ristabilirlo

Ora, la rubrica dei conflitti non appare più sui giornali. La rissa domenicale non può farsi passare come conflitto: perchè conflitto ci sia, dev'essere collettivo e politico. Io sono così imparziale da dire che in questi ultimi giorni vi è stata una leggera recrudescenza. Da che cosa essa dipende? E lo dico con tutta franchezza: dalla riapertura della Camera. (*Si ride*). Essa, sede delle interrogazioni, con lo spettacolo che offre alla Nazione, riverbera e getta in mezzo alle masse impulsive, eccitabili, sentimentali, germi di conflitti e discordie. In secondo luogo, l'atteggiamento di una corrente del liberalismo italiano, è una grandissima bazza per i sovversivi, perchè essi trovano in costoro degli alleati insperati, inopinati, che sollevano enormi vesciche, che io mi riprometto di bucare con lo spillo della mia logica e della mia sincerità, prima di finire il discorso. (*Approvazioni*). Poi forse forse c'è questo, che certi signori, quando si sono accorti che non hanno più da temere il legalismo fascista e quello governativo, che è lento, perchè deve rispettare tutte le procedure, hanno ripreso baldanza e fanno quell'illegalismo che richiamerà in vita un'altro illegalismo: il fascista.

Le misure adottate per ristabilire l'ordine pubblico sono: innanzi tutto, il rastrellamento degli elementi così detti sovversivi. Si è gridato alle retate in grande stile, ma in realtà è stata una cosa assai modesta: su 2000 arrestati, quelli che si trovano ancora in carcere non arrivano a 150. Sono affidati alla magistratura. Erano elementi di disordine e di sovversivismo. Può essere che la pratica liberale consenta di lasciare mano libera a questi elementi, ma io non mi sento di seguire questa pratica. (*Approvazioni*). All'indomani di ogni conflitto io davo l'ordine tassativo di rastrellare il maggior numero possibile di armi di ogni specie e qualità. Questi rastrellamenti hanno dato risultati discreti. Nel solo periodo dal marzo alla fine d'aprile sono state sequestrate 392 armi lunghe da fuoco da guerra, 167 armi corte da fuoco, 1048 armi da punta e da taglio, 7027 armi diverse, 249 munizioni per armi lunghe da fuoco, 1.110.000 munizioni per armi corte da fuoco, 80.000 esplodenti diversi, 1086 scatole di dinamite, 29 e mezza cassette di gelatina e chilogrammi 80 della stessa gelatina. Armi lunghe da caccia 2655, corte 2444, armi comuni da punta e da taglio 1089. Questo rastrellamento continua con la maggiore energia. (*Approvazioni*).

Ho dovuto reprimere ogni atto di illegalismo. Si dice che il bicchiere di olio di ricino è ancora distribuito qua e là, ma io ho già detto nell'altro ramo del Parlamento che i colpevoli di questo reato sono severamente puniti. Tutti questi provvedimenti sarebbero stati insufficienti, se non avessi restituito la piena autorità ai prefetti delle province. Il prefetto ed il questore sono, lo ripeto, gli unici legittimi autorizzati rappresentanti dell'autorità dello Stato nelle province del Regno. (*Vivissime approvazioni*). Vincendo le resistenze legittime del mio amico De Stefani, ho migliorato le condizioni dei funzionari di P. S., i quali sono oggi validamente tutelati in senso morale e politico dal Governo.

Perchè fu creata la Milizia

Ma il problema più spinoso che ho dovuto affrontare e risolvere, è quello degli squadrismi. Ognuno di questi era un grandissimo colpo di piccone all'autorità dello Stato, e siccome penso per assioma che solo lo Stato ha il diritto e il dovere di avere forze armate, ho detto che le multicolori camicie ad un dato momento dovevano essere completamente bandite dalla circolazione. Non era un problema facile, perchè molti squadrismi agivano sul terreno nazionale, comprendevano patriotti, combattenti e decorati. Ma bisognava finirla, ed allora un decreto del Consiglio dei ministri decise che dal 1.o febbraio tutti gli squadrismi erano aboliti; non si permettevano che squadrismi di gente di età inferiore ai 12 anni. (*Si ride*).

La misura è stata generalmente osservata, ma c'era uno squadrismo speciale, che mi poneva avanti ad un problema riflessi di ordine morale e storico: il problema dello squadrismo fascista. Questo squadrismo non si poteva disperderlo, innanzi tutto perchè sarebbe stato un'enorme ingratitudine, e poi sarebbe stato pericoloso. D'altra parte, io dovevo trasformare questo squadrismo che aveva agito sul terreno dell'illegalismo, in un organo che fosse alle dipendenze dirette dello Stato. Ci sono riuscito, non completamente, ma deve riflettersi che i squadrismi sono stati aboliti al 1.o di febbraio e non si può in tre mesi fare dei soldatini di piombo. I giovani erano stati abituati in due anni a una ginnastica specialissima. (*Si ride*).

Si è detto: Perchè questa Milizia non ha prestato giuramento di fedeltà a S. M. il Re. Voi credete che noi non abbiamo pensato a questo. Errore? Ci siamo decisi in senso negativo, perchè abbiamo pensato che la persona del Re, simbolo della Patria, della perpetuità della Patria (*approvazioni vivissime prolungate; tutti i ministri, la Presidenza del Senato, i senatori, si alzano in piedi; grida di «Viva il Re, Viva l'Italia»*) non può essere messo a capo di una Milizia, che aveva per necessità di cose, più che per volontà di uomini, un carattere spiccatissimo di partito. Ora, questa Milizia sta continuamente perfezionandosi: si procede ad un opera severissima di selezione. La cronaca quotidiana documenta tutto ciò.

C'era un altro problema, dei quadri della Milizia, quello di contemperare la necessità dei quadri superiori che dovevano essere affidati ad uomini provenienti dall'Esercito, con una vasta esperienza militare personale, col riconoscimento e la gratitudine che si doveva ai piccoli capi dello squadrisma fascista, il quale, domato, ha lasciato centinaia di morti gloriosissimi nella lotta contro il sovversivismo demagogico. (*Approvazioni*). Abbiamo risolto questo problema. Tutti i quadri di ufficiali, superiori a quelli di seniore sono assegnati ad ufficiali provenienti dall'Esercito; tutti i gradi inferiori, e di sottufficiali sono stati assegnati ad elementi squadristi, che hanno sempre un passato militare. Del resto, le statistiche valgono sempre più dei discorsi. Gli ufficiali della Milizia di grado superiore a seniore provengono per il 97 per cento dagli ufficiali del regio Esercito. Su circa 240 ufficiali superiori al grado di seniore, sei sono decorati nei vari gradi dell'ordine militare di Savoia, 12 medaglie d'oro, 130 medaglie d'argento, 80 medaglie di bronzo.

.... e perchè la Milizia resta

Bisogna anche, a costo di abusare della vostra pazienza, siccome questa è una giornata di chiarimenti, che vi legga lo stato di servizio dei capi della Milizia nazionale: gen. De Bono (generale di Corpo d'armata dell'Esercito, tre medaglie d'argento, una promozione straordinaria per merito di guerra, croce di guerra); gen. Gandolfo (generale di Corpo d'armata, due medaglie di argento, promozione straodinaria per merito di guerra); Devecchi (4 medaglie d'argento, 2 di bronzo, 2 croci di guerra); Balbo (medaglia d'argento, croce di guerra); Fara, il generale conosciutissimo in tutta Italia (medaglia d'oro, due d'argento, promozione per merito di guerra); Stringa (maggiore generale dell'Esercito, tre medaglie d'argento, una di bronzo, mutilato di guerra); Clemente (maggiore generale dell'Esercito, due medaglie d'argento, croce di guerra); Ceccherini (medaglia d'argento, una di bronzo); Guglielmotti (maggiore generale d'Esercito, due medaglie d'argento). A questi seguono: Giuriati con due medaglie d'argento; Acerbo con tre medaglie d'argento (*Bravo*); Caradonna con tre medaglie d'argento; Finzi con medaglia d'argento e due croci di guerra.

Non voglio, per non confondere la modestia dei miei amici, continuare a leggere l'elenco di questi ufficiali della Milizia nazionale (*si ride*), ma questo basta per dimostrarvi che la Milizia è una cosa seria e lo sta diventando ogni giorno di più, perchè così io voglio, perchè tutti i capi questo vogliono.

Ci si domanderà: perchè la Milizia resta? Ve lo dico subito. Per una ragione molto semplice; per difendere la rivoluzione fascista, all'interno ed anche all'estero. La parola estero, può impressionarvi. Ebbene, io vi dico che c'è all'estero un ambiente difficile per il fascismo italiano. Difficile a destra e difficile a sinistra: difficile a destra, inquantochè l'elemento di destra è un elemento nazionale, il quale non può essere entusiasta di un movimento che esalta i nostri valori nazionali; difficile a sinistra, perchè quell'elemento ci è avverso dal punto di vista sociale, sapendo che il movimento fascista è nettamente antisocialista. Allora è bene che si sappia, che a difendere la Nazione e a difendere quella speciale forma di reggimento politico che si chiama fascismo, vi è una potentissima armata di volontari, per permettere all'Esercito di fare il suo mestiere.

L'Esercito deve fare la guerra, deve prepararsi alla guerra, non deve fare della politica, se non in casi assolutamente eccezionali, che in questo momento non voglio presentare nemmeno come ipotesi. Stanotte, su mio ordine personale, si è bloccato un intiero quartiere di Livorno. Ebbene, 100 carabinieri e 300 camicie nere son bastati. L'Esercito: truppe e ufficiali, dormivano tranquillamente nelle loro caserme, come era di loro diritto. Eppure, credetemi, finchè in Italia si sà che oltre ad alcune diecine di migliaia di carabinieri fedelissimi, c'è questa enorme forza, i conati rivoltosi o i conati di sedizione, non saranno mai osati.

I tentativi di "aggiramento" del fascismo

Se dopo questi sei mesi di Governo io volgo lo sguardo indietro ed abbraccio con un colpo d'occhio, come si abbraccia un panorama, quello che è successo in sede politica, vedo tre fenomeni interessanti, tre fenomeni che io chiamerei tentativi d'aggiramento del fascismo. A un certo momento nel novembre si comincia a parlare di unità operaia, sotto una bandiera vagamente nazionale, che doveva coprire parecchie merci di contrabbando. Il nome di Gabriele d'Annunzio era una carta che veniva frequentemente giuocata da questi ambigui zelatori dell'unità operaia. Ci voleva poco a capire che si trattava di una mistificazione, attraverso la quale parecchi elementi che si ritenevano espulsi dalla scena politica, volevano rientrarvi. Bastò dire che le corporazioni assumeranno il nome di fasciste, e questa speculazione cessò d'incanto.

Da Roma in su, nazionalisti e fascisti sono andati sempre d'accordo; erano due corpi ed un'anima. A Milano, dove ho vissuto e lottato, non si è mai avvertita questa differenza. Ora, dopo la marcia su Roma, ecco la primavera enorme di nazionalismo, soprattutto da Roma in giù. (*Si ride*). Evidentemente, elementi dubbi volevano attraverso questo, contrabbandare, fare o preparare l'opposizione al Governo fascista. Anche questo ostacolo è stato superato con la fusione, e mi sia concesso dare omaggio solenne allo spirito, cioè di lealtà assoluta e di ferma disciplina, con cui i nazionalisti sono entrati nelle file del fascismo.

Finalmente vi è la manovra di questi ultimi giorni. Sono spuntati in Italia i fieri difensori dello Statuto della libertà e del Parlamento. (*Si ride*). Sembra, a sentire questi signori, che avevano dimenticato da parecchio tempo l'esistenza dello Statuto, anche a semplice titolo di documento storico (*si ride*), che lo Statuto corra supremo pericolo, e che non si possa nemmeno discuterlo e nemmeno esaminarlo. Credo che nessuno di voi possa ritenere Camillo di Cavour un bolscevico o un fascista del 1848. Ognuno sà che il moto costituzionale del Piemonte è stato opera di Camillo Cavour, ognuno sà come fu largita la costituzione politica. Accade un tumulto a Genova contro i gesuiti, creduti assertori dell'assolutismo. Una commissione di genovesi parte, va a Torino e chiede la cacciata dei gesuiti e la guardia civica; ma Camillo Cavour dice: «Questo è poco. I tempi sono maturi per ben altro». Scrive il Cavour nel suo giornale, il *Risorgimento*: «Bisogna chiedere la costituzione», e questa fu promulgata il 4 marzo. Nel preambolo è detto: «Lo Statuto è la legge fondamentale perpetua della Monarchia». Quattro giorni dopo si formò il primo Ministero costituzionale di coalizione, col moderato Balbo e il democratico Pareto.

La frase: «Lo Statuto è la legge fondamentale perpetua e irrevocabile della Monarchia», aveva ferito le orecchie dei democratici. Camillo Cavour si affrettava ad interpretarla in senso relativo e relativistico. Vale la pena di ascoltare attentamente questo brano di Camillo Cavour: «Come mai — affermava — si può pretendere che il legislatore abbia voluto impegnare sè e la Nazione a non mai portare il più leggero cambiamento, diretto ad operare il menomo miglioramento di una legge politica? Ma questo sarebbe voler far sparire il potere costituente dal seno della società, sarebbe privarla dell'indispensabile potere di modificare le sue forme politiche a seconda delle nuove esigenze sociali, sarebbe un concetto altamente assurdo, che non poteva venir concepito da nessuno di coloro che cooperarono alla redazione di questa legge fondamentale. Una Nazione non può spogliarsi della facoltà di mutare con mezzi legali le sue leggi comuni».

Non passò molto tempo che la cronaca dovette registrare una prima violazione dello Statuto, il quale presumeva o presume, che per essere deputato, bisognava essere cittadino italiano. Il giorno 16 ottobre si era verificata una divisione tra la Destra e la Sinistra, nella prima vi erano i moderati ed i municipali, nella seconda i democratici, detti «teste bruciate» ed i repubblicani. Il 17, questi due partiti si trovarono uniti per proclamare al disopra dello Statuto, che potevano far parte del Parlamento subalpino tutti gli italiani; e ciò all'unanimità. Il primo a beneficiare di questa violazione dello Statuto sarebbe stato Alessansandro Manzoni,

Statuto e Parlamento

Nessuno, o signori, nessuno di noi vuole abbattere o distruggere lo Statuto, che è piantato solidamente su muri maestri; ma gli inquilini di questo edificio, dal '48 ad oggi, sono cambiati. Vi sono altre esigenze, altri bisogni. Non vi è più l'Italia piemontese del 1848! Ed è oltremodo strano vedere fra i difensori dello Statuto, quelli che lo hanno violato nelle sue leggi fondamentali, quelli che hanno diminuito le prerogative della Corona, quelli che volevano rendere la Corona talmente estranea alla politica della Nazione, facendone una cosa morta e lontana nello spazio e nel tempo (Vivi applausi). *Si dice che questo Governo non ami la Camera dei deputati* (commenti); *si dice che si vuole abolire il Parlamento e svotarlo di tutti i suoi attributi essenziali.*

Sarà tempo di dire che la crisi del Parlamento non è voluta da me o da quelli che seguono le mie idee. Il parlamentarismo è stato ferito gravemente da due fenomeni tipici del nostro tempo: da una parte il sindacalismo, dall'altra il giornalismo. Il sindacalismo raccoglie in determinate associazioni tutti quelli che hanno interessi speciali e particolari da tutelare, che vogliono sottrarli alla incompetenza manifesta dell'assemblea politica. Il giornalismo è il parlamento quotidiano, la tribuna quotidiana, dove uomini venuti dall'Università, dalle scienze, dall'industria, dalla vita vissuta, vi sviscerano i problemi con una competenza che non si trova che assai difficilmente sui banchi del Parlamento. Questi due fenomeni tipici dell'ultimo periodo della civiltà capitalistica, sono quelli che hanno ridotto la importanza enorme che si attribuiva ai Parlamenti. Insomma, il Parlamento non può più contenere tutta la vita di una Nazione, perchè la vita moderna delle nazioni è eccezionalmente complessa e difficile.

Dire questo, non significa dire che vogliamo abolire il Parlamento, anzi, vogliamo migliorarlo, perfezionarlo, correggerlo, farne una cosa seria se è possibile, una cosa solenne. Del resto, se volessi abolire il Parlamento, non avrei presentato una legge elettorale. Questa legge elettorale, per logica, pressupone delle elezioni, e attraverso queste elezioni vi saranno dei deputati (si ride), *i quali comporranno il Parlamento, per cui nel 1924 vi sarà un Parlamento.*

Ma il Governo deve essere rimorchiato dal Parlamento? Il Governo deve essere in balia del Parlamento? Il Governo dev'essere abulico e acefalo innanzi al Parlamento? Non posso accettare la teoria dell'abulia e dell'acefalia del Governo dinanzi al Parlamento.

Il Gran Consiglio fascista

Si dice che il fascimo ha creato dei duplicati. Questi duplicati non esistono. Il Gran Consiglio fascista non è un organo duplicato del Consiglio dei ministri o superiore a questo. Il Gran Consiglio del fascismo si è riunito quattro volte, e non ha mai affrontato problemi che sono di pertinenza del Consiglio dei ministri. Di che cosa si è occupato il Gran Consiglio del fascismo? Nella sessione di febbraio il Grande Consiglio fascista si è occupato della Milizia nazionale e della Massoneria; ha fatto un omaggio ai dalmati e ai fiumani; si è occupato dei fasci all'estero.

Nella sessione di marzo, ha predisposto la cerimonia per il Natale di Roma e si è occupato di sindacalismo. Nella quarta sessione di aprile, si è occupato del congresso di Torino, ed ancora di sindacalismo.

Tutti i grandi problemi dell'amministrazione dello Stato, della riorganizzazione delle nostre forze armate, della riforma delle circoscrizioni giudiziarie della riforma delle scuole medie, tutte le misure di ordine finanziario, dalla nominatività dei titoli all'introduzione dell'imposta sul reddito agrario, sono tutte misure che sono state adottate dall'ente responsabile e direttivo del Consiglio dei ministri.

Ed allora che cosa è il Gran Consiglio del fascismo? E' l'organo di coordinazione, di transazione, di temperamento fra le forze responsabili del Governo e le forze responsabili del fascismo. Fra tutti gli organi creati dopo la rivoluzione d'ottobre, il Gran Consiglio del fascismo è il più originale, il più utile, il più efficace. Ho abolito gli alti commissari, perchè erano un duplicato dei prefetti, perchè angustiavano l'esercizio dell'autorità dei prefetti, i quali soli hanno diritto di esercitarla. Ma non saprei mai abolire il Gran Consiglio del fascismo neppure se, per ipotesi, il Consiglio dei ministri si componesse domani di tutti i membri fascisti.

Monito agli oppositori

Questo Governo, che è dipinto come liberticida, è stato forse troppo generoso. Non è stata una rivoluzione incruenta per noi quella dell'ottobre. Noi abbiamo lasciato diecine e diecine di morti. E chi ci avrebbe impedito in quei giorni di fare quello che hanno fatto tutte le rivoluzioni? Di liberarci una volta per sempre da tutti coloro che, abusando della nostra generosità, rendono difficile ora il nostro compito. Soltanto i socialisti della Giustizia *di Milano, hanno avuto il coraggio di riconoscere che se essi sono ancora in vita lo debbono a noi, che non abbiamo voluto nei primi momenti della marcia su Roma che le camicie nere si macchiassero di sangue italiano.*

Ma non bisogna abusare di questa generosità. Non mi pongo il problema se sia stato un bene o un male il non aver agito in quei termini. Non me lo pongo, e lo dico con una schiettezza che parrà brutale, perchè, se domani fosse necessario, io ho il coraggio, la volontà ed i mezzi per poterlo fare ancora. (Impressione).

Ma non speri qualcuno nella crisi del fascismo. Non si può sistemare tutto. Ho sempre detto che la rivoluzione non può essere una sistemazione in cui ogni uomo trova la sua casella e ci mangia dentro. (Si ride). *Il fascismo è, e rimarrà per lungo tempo un partito semplicemente formidabile. Se vedrete che in una delle tante pertole di Italia c'è un dissidio non argomentatene che il fascismo è in crisi. Quando un partito ha un Governo nelle mani, lo tiene se lo vuol tenere perchè ha delle forze formidabili per utilizzare e per stabilire sempre più saldamente il suo dominio.*

Il fascismo è movimento sindacale, che raccoglie un milione e mezzo di operai e contadini, i quali, debbo dirlo a titolo di lode, sono quelli che non mi danno affatto imbarazzo. Poi vi è un movimento politico che ha 550.000 iscritti; vi è poi un movimento militare, vi esistono circa 300.000 camicie nere, che non attendono che d'essere chiamate. Poi c'è in tutto ciò un'amalgama, un cemento che si potrebbe chiamare mistico e religioso, per cui battendo su certi tasti, domani sarebbe il suono di certe fanfare. (Commenti).

Ci si domanda: Volete dunque accamparvi in Italia come un esercito di nemici che opprime il resto della popolazione? Siamo alla filosofia della forza del consenso.

Intanto ho il piacere d'annunziare che al fascismo hanno aderito masse imponenti di uomini, che meritano tutto il rispetto della Nazione. Hanno aderito l'Associazione degli invalidi, l'Associazione nazionale dei combattenti; nell'orbita del fascismo marciano anche le famiglie dei caduti in guerra. C'è molto popolo in queste tre associazioni, c'è molto consenso in questi mutilati combattenti e famiglie di caduti. Sono milioni di persone.

Rinuncia alle „collaborazioni"

E davanti a questa collaborazione debbo io andare proprio a cercare i frammenti, tutte le reliquie dei vecchi partiti tradizionali? E debbo vendere la mia primogenitura ideale per il piatto di lenticchie che mi potrebbero offrire quelli che non hanno seguito alcuno nel Paese. (Vive approvazioni). *No, non farò mai questo. C'è chi vuole collaborare con me. Io l'accolgo nella mia casa, ma se questo mio collaboratore ha l'aria dell'inquisitore o dell'erede che aspetta, o dell'uomo che sta in agguato per potere a un certo momento fare il ragioniere dei miei errori, allora dichiaro che di questa collaborazione non voglio assolutamente sapere.* (Benissimo). *Del resto c'è una forza morale in tutto ciò. Di che cosa, in fondo, ha sofferto la vita italiana negli anni passati: ha sofferto del fenomeno del trasformismo. Non c'erano mai dei confini precisi: nessuno aveva il coraggio di essere quello che doveva essere. C'era il borghese che aveva delle arie socialistoidi, c'era il socialista che si era imborghesito fino al midollo spinale. Tutta l'atmosfera era di mezze tinte d'incertezza.*

Ebbene, il fascismo prende l'individuo per il collo e dice: Dovete essere quello che siete. Se siete borghese dovete essere tale, dovete avere l'orgoglio della vostra classe, perchè la vostra classe ha dato il tipo dell'attività mondiale al secolo decimonono. (Approvazioni). *Se siete socialisti dovete essere tali anche affrontando gli inevitabili rischi di questa professione.* (Si ride).

Lo spettacolo della Nazione in questo momento è soddisfacente, perchè il Governo fa una politica dura, crudele, se volete. Deve licenziare a migliaia i suoi funzionari: sono magistrati, sono ufficiali, sono ferrovieri, sono arsenalotti, ed ogni licenziamento è un motivo di perturbamento, di dolore, di disagio di migliaia di famiglie. Ha dovuto mettere tasse che feriscono certamente vasti strati della popolazione italiana. Eppure, questo popolo italiano non ha avuto quello che si potrebbero chiamare i vantaggi di ordine materiale; questo popolo italiano è disciplinato, silenzioso e tranquillo, lavora, sa che c'è un Governo, sa soprattutto che se questo Governo colpisce con le misure crudeli strati della popolazione italiana, non lo fa per capriccio, ma per una necessità suprema di ordine nazionale.

Al disopra di questa massa vi sono i gruppi irrequieti di politicanti di professione. Bisogna parlar chiaro, c'erano parecchi Governi in Italia che prima di questo tremavano sempre davanti al giornalista, al banchiere, al Gran maestro della Massoneria, al capo più o meno clandestino del partito popolare (Applausi). *Bastava che uno di questi ministri «in partibus» battesse alla porta dell'anticamera del Governo, perchè il Governo fosse colto da improvvisa paralisi.*

Ebbene, tutto ciò è finito. Molti signori che prendevano delle arie con i vecchi Governi non li ho ricevuti e li ho fatti piangere (Approvazioni). *Perchè il Governo è uno solo: il Governo della Nazione non conosce altri Governi all'infuori del suo, e vigila attentamente, perchè non bisogna mai dormire quando si è al Governo, non bisogna trascurare nessuno dei singoli, tenere innanzi agli occhi tutto il panorama, vedere tutte le composizioni, le scomposizioni, le deformazioni dei partiti e degli uomini. Qualche volta è necessario, per la tattica, d'avere degli accorgimenti, ma la strategia politica, almeno la mia, è intransigente e assoluta.*

Per il popolo italiano

Avrei finito, anzi ho finito, se non dovessi dire ancora una parola che mi riguarda un poco personalmente. Io non nego ai cittadini quello che si potrebbe chiamare il «jus misurandum» (si ride), *ma non bisogna esagerare, non bisogna sollevare dei fantasmi, non bisogna ogni momento essere con le orecchie ritte nella tema di pericoli che non esistono e, credetemi, io non m'ubrinco di grandezza: vorrei, se fosse possibile, ubriacarmi d'umiltà.* (Approvazioni).

Credete ancora onorevoli senatori, che non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello quello che può balenare nei crocchi misteriosi, pieni di sospetti, di paure e di calunnie. Io mi contento semplicemente di essere ministro. Nessuno deve essere spaventato dal fatto che io vado a cavallo. (Si ride). *Ci andavano anche d'Azeglio e Minghetti, e del resto lo si deve alla mia gioventù. Questo è un male divino, di cui si guarisce ogni giorno. Non ho ambizioni che oltrepassino la cerchia nettamente definita dei miei doveri e delle mie responsabilità.* (Approvazioni, applausi). *Eppure un'ambizione l'ho anch'io. Più conosco il popolo italiano, più m'inchino dinanzi a lui* (approvazioni), *più m'immergo anche fisicamente nelle masse del popolo, più sento ch'esso è veramente degno del rispetto di tutti i rappresentanti della Nazione.* (Approvazioni). *La mia ambizione, oh signori, sarebbe una sola: non mi importa per questo di lavorare 14 o 15 ore al giorno, non m'importerebbe nemmeno di lasciarci la vita. la mia ambizione è questa: vorrei rendere forte, prospero, grande e libero il popolo italiano.*

La chiusa del discorso è accolta da irrefrenabili applausi su tutti i settori, meno pochissimi senatori.

Il sottosegretario Sardi a Trieste
per le onoranze alle salme dei volontari

ROMA, 8, sera

In occasione della traslazione delle salme dei volontari triestini, l'on. Banelli ha scritto una nobilissima lettera all'on. Mussolini, il quale ha delegato a rappresentare il Governo l'on. Sardi, sottosegretario ai Lavori Pubblici. L'on. Sardi arriverà a Trieste in forma ufficiale sabato mattina 16 corrente.

Un'iniziativa dell'on. Giunta
per le miniere istriane e le bonifiche monfalconesi

ROMA, 8, sera

Questa sera, alle ore 11, l'on. Giunta ha preso parte ad una riunione, indetta dietro sua richiesta, dal sottosegretario Sardi, al Ministero dei Lavori Pubblici, intorno alle miniere dell'Istria e le bonifiche del Monfalconese. Erano presenti i tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura.

L'on. Sardi ha esposto lo stato attuale delle pratiche già condotte a buon punto, ed è stato convenuto che in occasione della venuta del sottosegretario a Trieste, sarà tenuta in Prefettura una seduta, per concretare definitivamente i provvedimenti per le bonifiche e le miniere. L'on. Sardi condurrà seco il comm. Guglielminetti, direttore generale dei lavori per l'Alta Italia, il quale spiegherà agli interessati la linea di condotta da tenere per iniziare al più presto i lavori.

Gli arresti di ex fascisti a Milano
Un telegramma di Mussolini

MILANO, 8, sera

Sono stati arrestati a Milano, l'ex maggiore Cristoforo Baseggio, l'ex legionario fiumano Ettore Ferrari, il musicista Ferdinando Limenta, e, in relazione a tali arresti, è stato anche arrestato a Ferrara l'ex deputato Gattelli e inviato a Milano. Il Presidente del Consiglio, avuta notizia di queste operazioni di polizia, ha oggi telegrafato al Prefetto di Milano nei seguenti termini: «Se non esistono elementi di fatto attendibili, ordini rilascio individui fermati giorni scorsi. Un paio di canaglie deluse, o quattro imbecilli melanconici, non costituiscono alcun serio pericolo per me, e meno ancora per il Governo fascista. Mussolini».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio vota la costituzione dell'Ente autonomo e la dote per il Teatro Verdi

Quando alle 19.30 la seduta è aperta l'aula consiliare presenta il solito aspetto delle altre sere. Pochi consiglieri — ventidue in tutto. — Vuote quasi completamente le tribune del pubblico: un impresario di teatro — è all'ordine del giorno la dote del Teatro Verdi — e le solite guardie comunali. Presiede il consigliere delegato assessore Dompieri. Il sindaco senatore Pitacco, dall'altro ieri è a Roma per le sedute del Senato.

Il dazio sulla birra

Il vice assessore Sepilli dà lettura di una relazione sul dazio sulla birra, dazio fino all'estensione della legge comunale e provinciale del Regno, percepito dal Comune al quale fruttava una somma aggirantesi intorno al milione. Con l'introduzione dell'imposta di fabbricazione governativa, venne meno questo cespite comunale onde la Giunta propone al Consiglio che «sia chiesta d'urgenza al ministro delle Finanze l'autorizzazione ad applicare immediatamente, e cioè con effetto dal giorno seguente a quello della pubblicazione del rispettivo decreto sull'*Osservatore Triestino*, sia il dazio autonomo sulla birra importata, sia la tassa addizionale su quella fabbricata entro la cinta daziaria e destinata, quest'ultima, ad essere quivi consumata, decampando dal disposto dell'art. 2 del R. Decreto 11 gennaio 1923 n. 116, giusta il quale i dazi autonomi dovrebbero venir quì applicati solo a cominciare dal primo gennaio 1924;

In caso di accoglimento, del punto 1.o la domanda di provvidenze di cui l'art. 3 comma 2 del R. Decreto surriferito viene limitata alla rifusione di quel danno che sulla base di accertamenti di fatto, si dimostrerà essere derivato a questo Comune dalla temporanea sospensione dell'incasso delle addizionali comunali al dazio erariale di linea, già in vigore in forza delle leggi del cessato regime 23 giugno 1893 B. L. I. n. 79 B. L. P. n. 15».

La proposta, senza discussione, viene approvata.

Il regolamento per il Teatro Verdi

Il cons. Trevisini legge la relazione della commissione per lo studio del nuovo regolamento da lui presieduta. Si tratta di assegnare una dote al Teatro Verdi — in via transitoria — per la prossima stagione lirica 1923-24; decidere poi sulla costituzione o meno dell'ente autonomo, a simiglianza di alcuni teatri lirici di altre grandi città.

Dopo avere esaminato il problema di cui tanto si occupa oggi l'opinione pubblica, la commissione ritiene che per assicurare al Teatro la possibilità di allestire spettacoli decorosi siano assolutamente indispensabili queste condizioni:

1) Il teatro disponga annualmente di un considerevole importo di denaro quale dotazione costante.

2) Per trarne maggiori incassi, compiere una radicale trasformazione nella distribuzione dei posti per il pubblico, in gran parte oggi consistenti di palchi, creando ampie gallerie che permettano a più larghi strati della cittadinanza di poter frequentare il teatro a prezzi non elevati.

3) Attrezzatura del palcoscenico e cabina per distribuzione delle luci radicalmente rimodernate, provvedendo in pari tempo il teatro di locali accessori, sfollatoi, guardaroba ecc.

Per provvedere a tali necessità è indispensabile avere a disposizione considerevoli mezzi finanziari che non possono essere forniti nè dal Municipio, date le sue condizioni finanziarie, nè da privati, che inoltre il teatro sia gestito con intendimenti veramente artistici e non di pura speculazione.

In considerazione di tutto ciò la commissione a voti unanimi venne alla conclusione che solo un ente autonomo a somiglianza del teatro della Scala, potrebbe aver le possibilità di realizzare quanto sopra esposto e contemporaneamente garantire la continuità della gestione del teatro e la serietà di intendimenti in linea artistica.

In base al R. Decreto, legge 4 maggio 1920 n. 567 il Governo ha la facoltà di imporre, con speciale decreto, una addizionale del 2 percento a favore dell'ente autonomo sui biglietti venduti nella provincia ove ha sede tale ente, per gli spettacoli e trattenimenti in genere, nonchè sui biglietti delle scommesse: tale provvedimento governativo può esser adottato in base al suddetto decreto solo per le provincie che abbiano una popolazione superiore ai 300.000 abitanti, cifra questa che non è raggiunta dalla provincia di Trieste secondo la nuova distrettuazione.

L'Ente autonomo per il Teatro Verdi

Visto però che nel congresso per l'arte lirica tenutosi il 15 marzo 1923 a Roma sotto la presidenza di S. E. l'on. Siciliani, sottosegretario di Stato alle Belle Arti, fu approvato un ordine del giorno col quale si chiedeva la creazione obbligatoria in città che abbiano una tradizione lirica e musicale di riconosciuta importanza nazionale, di un ente teatrale all'istituzione del quale dovrebbe contribuire fra altro il Governo, concedendo la sopratassa del 2 per cento di cui il decreto sopra citato, anche in provincie che non raggiungono il numero di abitanti richiesto dal già detto decreto, la commissione ritiene indubbio che, qualora il Municipio deliberasse la costituzione di un ente autonomo per il teatro Verdi, il Governo concederebbe senz'altro a favore dello stesso il diritto della sopratassa del 2 per cento.

A creare l'ente autonomo dovrebbe naturalmente contribuire il Comune cedendo lo stabile del teatro ed eventualmente oblatori del teatro che avessero versato una quota individuale da fissarsi.

Da calcoli fatti dalla commissione, in base ad elementi forniti dall'esercizio finanziario 1921-1922, risulta che su di un imponibile complessivo (che comprende i pubblici spettacoli di Trieste, Monfalcone, Postumia e Grado) di L. 5.349.791, il diritto addizionale del 2 per cento a favore dell'ente autonomo ascenderebbe a L. 106.995, cui bisognerebbe aggiungere gli incassi per vendita biglietti bollati dello Stato onde si avrebbe una somma totale di lire 239.052 annua a favore dell'ente autonomo.

Ritenuto che il diritto addizionale possa oscillare fra le lire 230.000 e 250.000 si potrebbe senz'altro assicurare la gestione del teatro.

Le proposte della commissione

La commissione quindi propone la creazione dell'ente autonomo per il teatro Verdi. Visto però che l'istituzione di un tale ente, se approvata da codesto spett. Consiglio, richiederebbe diverse formalità burocratiche nonchè il concorso del Governo, per modo che tale lavoro non potrebbe essere compiuto in tempo per allestire la prossima stagione lirica 1923-1924, la commissione ritiene che, il Comune debba cooperare anche quest'anno a sostenere la stagione lirica concedendo una dote al teatro Verdi di lire 50.000, da versarsi alla fine della stagione, dopo detratto da tale somma quanto il Comune avrà fornito al teatro per illuminazione, calefazione, acqua e vigili del fuoco, «computate tali spese a prezzo di costo del Comune».

Per l'ammontare della dote, la commissione rileva che il Comune ha dato l'anno scorso al teatro una dote di lire 30.000, che il Comune stesso però incassò per la quota dell'imposta erariale sulla stagione lirica (25 per cento su lire 93.000) ben 23.000 lire, sborsando quindi effettivamente solo lire 7.000, se si considera poi che il Comune conteggiò al teatro il consumo dell'energia di circa chw. 11.000 con lire 31.000, nel mentre il costo reale dell'energia elettrica computato al prezzo di costo pur elevato di lire 0.85 al chw. fu di lire 9.000, il Comune ebbe un utile per tale fornitura di 22.000 lire. In ultima analisi il Comune con la dote di lire 30.000 ebbe dalla gestione del teatro un utile netto di lire 15.000 più l'utile per la fornitura dell'acqua pure conteggiata al teatro al prezzo di vendita al pubblico e «più l'utile del 2 per cento sugli incassi del teatro per spese di manutenzione dell'edificio».

E' evidente quindi che se il Municipio sente l'obbligo di contribuire all'allestimento della stagione lirica, deve farlo in modo da porgere un reale aiuto e non ritrarne un guadagno e perciò la commissione propone il conferimento della dote nei termini sopra indicati.

Propone: 1) Si delibera la costituzione di un ente autonomo per il teatro comunale G. Verdi; 2) Si nomina una commissione con l'incarico di presentare in breve termine proposte concrete per la creazione dell'ente ad 1); 3) Si concede al teatro comunale G. Verdi per la prossima stagione lirica una dotazione nell'importo di lire 50.000 da versarsi alla direzione del teatro alla fine della stagione, dopo detratto da tale importo quanto il Comune avrà speso per la fornitura al teatro di illuminazione, calefazione, consumo d'acqua e vigili del fuoco, computate tali spese a puro prezzo di costo del Comune.

La discussione

Questo il largo sunto della relazione, sulla quale prendono la parola: l'assessore Arch primo, per chiedere cosa s'intenda per forniture a prezzo di costo; essendo questo variabile a seconda del variare del prezzo delle materie prime; quindi Trevisini, il quale opina che i prezzi delle forniture dovrebbero fissarli i rispettivi assessori delle aziende; ma l'assessore Arch giudica indispensabile una maggiore chiarezza sull'argomento. Propone perciò di stabilire che i prezzi, sia dell'acqua come del gas e della luce elettrica, vengano calcolati alla medesima stregua di quelli che il Comune corrisponde per le stesse forniture alle aziende produttrici.

Il cons. Battino dice che la commissione, a suo tempo, fece un calcolo approssimativo del costo dell'energia elettrica, il quale si aggirerebbe intorno agli 0.85 al chilovat. Si potrebbe quindi — dice — stabilire questo prezzo. Il cons. Trevisini si associa.

Guattacini è dell'opinione che si possa prefissare il prezzo dell'energia a 0.85 il chilovat. Il cons. generale Piccione, invece, propone di concedere sulla tariffa pubblica dei prezzi una riduzione da stabilirsi seduta stante. Blasinich-Bondi crede di sapere che varie imprese stanno studiando la possibilità di gestire la prossima futura stagione lirica, ma i risultati dei loro calcoli sono stati che, con la dote proposta, riescirebbe impossibile allestire una stagione semplicemente decorosa. E perciò propone che la dote venga elevata a 50 mila lire da versarsi a stagione finita, concedendo inoltre 10 mila lire da calcolarsi per acqua, gas ecc.

Quando l'assessore delegato Dompieri sta per riassumere le proposte, l'assessore Arch riprende la parola per dire che fin qui si è parlato unicamente della dote. Resta la questione dell'Ente autonomo, cui dovrebbe essere dato in amministrazione lo stabile del teatro. All'uopo osserva che in tal caso il pregiudizio per le finanze comunali supererebbe le 50 mila più le 10 mila lire, poichè effettivamente il Comune incassa 65 mila lire di affitti dallo stabile stesso. Rinunziamo — domanda — allo stabile?

Trevisini: Le proposte fatte dalla commissione sono chiare. Ove si approvi la costituzione dell'Ente autonomo, una commissione si incaricherà di studiare i particolari di esecuzione.

L'assessore Arch è soddisfatto.

Posta ai voti la proposta di massima sulla costituzione dell'Ente autonomo, è approvata a maggioranza.

Per la nomina della commissione di studio per l'Ente autonomo viene adottata la proposta Guattacini, con cui si riconferma la commissione esistente ponendo il cons. Liebmann al posto di Stocca dimissionario.

Infine dovrebbe essere posta in votazione la misura della dote in 50 mila lire più 10 mila lire; queste per sopperire alle forniture da parte del Comune, stabilendo per l'energia elettrica il presso di 0.85 il chilovat e per il resto i prezzi che dalle aziende vengono usati al Comune.

Levi-Viola domanda come verranno calcolate le forniture. L'assessore De Parente spiega che il Comune non ha interesse di prefissare i prezzi. Levi-Viola replica per associarsi alla proposta del cont. Piccione e Sulligoi-Silvani, nella convinzione dell'impossibilità di stabilire fino d'ora il prezzo delle forniture, è del parere che si debbano cedere al prezzo usato al Comune.

Dopo l'assessore delegato Dompieri, che analizza le varie proposte, riprende la parola l'assessore Arch per dire che non darà il suo voto a riduzioni di sorta. La questione — dice — è d. non creare precedenti. Consideriamo quindi l'Ente Autonomo come un ente comunale. Trevisini si associa all'assessore Arch per cui si può finalmente porre ai voti la proposta sulla misura della dote. Il Consiglio approva a maggioranza la concessione di 50 mila lire a titolo di sussidio — per la stagione lirica 1923-1924 — da pagarsi alla fine, più 10 mila lire da conteggiarsi sulle forniture ai prezzi usati dalle aziende al Comune.

Per maggiore chiarezza: Il Municipio — ad esempio — paga all'azienda elettrica l'energia illuminante a lire 1 il kwl. Il consumo di energia elettrica da parte del Teatro Verdi sarà pagato allo stesso prezzo. Così per il gas e per l'acqua.

Il mercato centrale

L'assessore Arch, relatore, legge la relazione nella quale dopo avere ricordato i precedenti e suffragato con argomenti convincenti la necessità di creare un luogo coperto dove possano essere concentrati i generi di consumo, fa le seguenti proposte.

Il Consiglio comunale nell'adunanza dell'8 giugno 1923 mentre saluta con plauso l'iniziativa cittadina sorta in favore dell'esercizio di un mercato centrale,

rivalutata tutta l'importanza che riveste una pronta realizzazione di tale problema, perchè il mercato centrale fungerebbe non soltanto da regolatore e moderatore dei prezzi delle derrate alimentari destinate all'approvvigionamento della popolazione ma faciliterebbe il traffico d'importazione e di esportazione di tali articoli,

fa voti che il progetto del comitato promotore possa quanto prima essere un fatto compiuto. Assicura alla lodevole iniziativa tutto l'appoggio del Comune ed incarica la Giunta municipale di portare a conoscenza la presente determinazione al patrio Governo, affinchè questi si compiaccia agevolare il compito del comitato stesso assicurando alla pronta esecuzione dell'opera le aree necessarie all'erezione del mercato.

Il Consiglio, dopo che il cons. Fano porta la sua entusiastica adesione alla relazione Arch, approva. Come ognuno vede però, il voto del Consiglio ha sapore platonico, perocchè ora resta da fare la cosa più importante: trovare i capitali per il mercato coperto.

Guattacini prende per ultimo la parola per dire che con l'approvazione del bilancio generale del Comune, si è assodato non esser più 1 milione e 300 mila lire il disavanzo, bensì 3 milioni e più, cui occorre provvedere — naturalmente — con un mutuo. D'altro canto vi sono necessità impellenti. Alla tesoreria sono attualmente numerosi i mandati pendenti e non pagati. Oltre 5 milioni. E' assolutamente necessario — dice l'oratore — provvedere subito, se non altro per pagare gl'impiegati. Per soddisfare i bisogni urgenti e improrogabili occorrerebbero 10 milioni circa. Presenta quindi una mozione acciocchè alla prossima seduta sia presentato al Consiglio un piano finanziario onde provvedere al fabbisogno, dirigendosi — ove sia il caso — alla Cassa Depositi e Prestiti. Crede che l'assessore alle finanze non si sia fin qui preoccupato abbastanza della situazione attuale del Comune e lo invita perciò a provvedere. Dopo una breve schermaglia fra Dompieri, Guattacini e De Parente, la seduta è dichiarata sciolta.

Per la costituzione di un Circolo Militare a Trieste

La guarnigione di Trieste, per l'importanza del settore di confine di cui è parte, raccoglie un numero notevole ed eletto di ufficiali. Brigate di fanti il cui valore è stampato nell'oro che pende dalle bandiere, artiglieri e specialisti d'ogni sorta tutti uniti in una fraternità d'arme che è propria alle truppe cui è commesso il sacro compito della immediata difesa dei confini della Patria.

L'opera loro ha preciò qui un carattere specifico più importante che altrove, poichè supera i confini segnati dal comune tecnicismo, essendo esse truppe di vera e propria copertura, alle quali s'impone un addestramento maggiore, nonchè una larga capacità di assimilazione e di fusione con le popolazioni locali tanto più necessarie quanto più ci si avvicina alla frontiera.

I nostri ufficiali — dal valoroso capo che è loro guida illuminata fino al modesto e giovane sottotenente — sanno di dover compiere una missione cosparsa di difficoltà, ed al cui esaudimento sono indispensabili singolari doti insieme ad uno spirito di sacrificio superiore — se possibile — a quello dei loro colleghi del resto dell'Esercito.

Or da qualche tempo negli ambienti cittadini più elevati per sentimento patrio, per amore alle istituzioni che ci reggono e per coltura, è sorta l'idea di creare qualche cosa che serva a rendere più frequenti i contatti fra i nostri ufficiali e la popolazione stessa. Come in tutte le grandi guarnigioni di Italia esiste un circolo militare, si vorrebbe qui istituirne uno che riunisse ed affratellasse gli ufficiali in servizio attivo permanente con la numerosa schiera degli ufficiali in congedo. Fondere, in una parola, i rappresentanti migliori dell'italiani; costituire un centro dove sia reso possibile alla parte migliore della cittadinanza di conoscere l'anima del nostro Esercito, il quale, del resto, da questi maggiori contatti con l'elemento borghese anch'esso ricaverebbe vantaggio.

A Trieste non è forse noto quello che sia un circolo militare italiano. A Roma, a Torino, a Milano, a Napoli, ovunque sia una guarnigione importante per numero, ivi da decenni esistono luoghi di ritrovo per gli ufficiali a qualsiasi categoria appartengano, ed ai quali possono accedere, in date circostanze, le famiglie dei soci nonchè quelle borghesi. Oltre a costituire punti di convergenza degli ufficiali che in essi trovano molte facilitazioni di natura varia, i circoli militari costituiscono dei veri centri di coltura e di convegno per feste, celebrazioni, conferenze. In genere — questo sia detto per il gentil sesso — durante l'inverno usualmente si fanno i «quattro salti domenicali» e periodicamente si tengono feste da ballo. Nell'interesse quindi degli ufficiali della guarnigione di Trieste e di quelle vicine, nell'interesse della città e della popolazione tutta, riescirebbe vantaggiosa sotto ogni punto di vista l'istituzione di un circolo militare degno, naturalmente, della città stessa.

Anche all'infuori delle attrattive mondane, il circolo sarebbe un luogo di piacevole ritrovo e di raccoglimento intellettuale per quegli ufficiali che sono di passaggio nella nostra città e che vi fanno brevi soggiorni. Gli altri militari, poco inclini a frequentare ritrovi cittadini, troverebbero il loro ambiente naturale al circolo. Il problema della sua costituzione non sembra per sè troppo complesso nè insuperabile ove si trovino le persone di buona volontà atte a risolvere le difficoltà della prima ora. Si tratta di trovare, prima di tutto, l'ambiente. Cosa non tanto facile, ma neanche troppo complicata. Ad esempio, i locali del palazzo ove ha sede, ancora per qualche tempo, il Comando della Divisione militare, sarebbero per decoro, eleganza e posizione, i meglio adatti, situati al centro della città, in vicinanza delle caserme, prossimi alla Stazione centrale. Un benevolo interessamento degli enti e personalità che hanno a cuore la fondazione del «Circolo militare» potrebbe giovare assai a stabilire gli accordi necessari sollecitando le prime iniziative e i lavori preliminari della costituzione.

Giocattoli per i Giardini d'infanzia della Lega Nazionale!

Un gruppo di elette signore ha iniziato un'attiva propaganda a favore di quelle preziose, benemerite istituzioni che sono i giardini d'infanzia della Lega Nazionale; propaganda che per la gentile idea che la ispira e lo scopo che si propone, incontrerà certamente il più vivo, più largo successo. Si tratta cioè di favorire la raccolta di giocattoli, e in particolare di quei giocattoli che possono servire a scopo didattico, a vantaggio dei bimbi accolti nei giardini d'infanzia della Lega. Essi difettano completamente e con piccola spesa, con lievissimo sacrificio ogni modesta offerta può in questo campo trasformarsi in un aiuto assai benefico. Basterebbe, per così dire, che quelle centinaia di famiglie che amano e appoggiano la Lega Nazionale dessero un giocattolo ciascuna, che ogni negozio e ogni bazar offrisse un cerchio, un secchio e una zappetta, perchè in brevissimo tempo e con minima spesa lo scopo della simpatica ed utile iniziativa fosse raggiunto.

Come detto, l'appello non sarà certamente stato lanciato invano. Quanto ai giocattoli, possono essere inviati alla Lega Nazionale, in via Mazzini N. 6, o alla signorina De Paoli, ispettrice generale dei giardini d'infanzia della Lega Nazionale, al giardino d'infanzia di S. Vito.

Onoranze a Carlo Combi

Riceviamo da Capodistria:

Per iniziativa d'un comitato composto di ex alunni del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali in Venezia, che ebbero a maestro Carlo Combi, sarà entro il corrente mese, offerta in dono al Ginnasio Liceo di Capodistria una lapide commemorativa dell'insigne studioso e patriotta istriano.

Non appena possibile, saranno resi pubblicamente noti il giorno e l'ora stabiliti per la cerimonia, alla quale la presidenza della scuola invita fino da questo momento tutti gli antichi insegnanti e gli antichi alunni.

Un ordine dei comandi della 58.a e 59.a Legione della Milizia nazionale. I comandi della 58.a e 59.a Legione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, a modificazione dell'ordine emanato il giorno 6 giugno, comunicamo che, a partire da domenica, 10 corrente, tanto gli ufficiali che i militi, i quali prestano servizio permanente presso i comandi, nonchè tutti coloro che si aduneranno per le regolari istruzioni, devono vestire la divisa.

I Gruppi di competenza fascisti per la ferrovia del Predil

L'Ufficio stampa dei gruppi provinciali di competenza del P. N. F. comunica: Il gruppo di competenza trasporti e traffici ed il consiglio provinciale di competenza nelle sedute del giorno 2 m. c., hanno votato, dopo ampia discussione, il seguente ordine del giorno: «La sistemazione ferroviaria della Venezia Giulia rappresenta una delle condizioni base per il risollevamento economico della Regione.

La attuale rete ferroviaria inspirata da fini in gran parte opposti a quelli che oggi devono essere perseguiti, non risponde alla nuova situazione politica ed economica creatasi dopo la redenzione. Occorre attuare quello che fu volontariamente trascurato dal Governo austriaco e integrare quello che impone la nuova situazione di fatto.

Specificando è necessario: a) allacciare tra loro i centri agricoli e industriali della Regione; b) migliorare e sviluppare le comunicazioni con il resto d'Italia; c) curare la difesa dei nuovi confini; d) modificare e perfezionare le linee di grande comunicazione in vista delle modificazioni intervenute nell'Hinterland del porto di Trieste.

In particolare, considerando che la grande arteria progettata dalle ferrovie dello Stato: Tarvisio-Trieste-Fiume soddisfa per concorde parere dei tecnici ai quattro fini suddetti, tenuto conto che, in base all'art. 14 della legge 20 agosto 1921 sono stati iscritti nel bilancio del Ministero LL. PP. 300 milioni per l'esecuzione del primo tronco di questa arteria, il tronco del «Predil, si formula unanime voto che il Governo nazionale dia senza indugio inizio alla costruzione di questa linea».

Tale provvedimento, il cui onere è già previsto, e rientra quindi negli stretti limiti imposti dalle superiori necessità del bilancio, mentre accelererà l'auspicato risorgimento economico dell'emporio triestino, arrecherà in questa regione, un immediato sollievo alla classe lavoratrice, col ridurre la crescente disoccupazione».

Il gruppo trasporti e traffici, servendosi anche del recente studio dell'ing. Sospisio, che chiarisce il problema ferroviario giuliano nei suoi punti essenziali, ha posto giustamente in rilievo la necessità di affrontare sollecitamente questo vasto problema. Le nostre arterie che si sviluppano in senso longitudinale come la recente Transalpina, la ferrovia di Carlstadt, la Meridionale, attraversano tutta la Jugoslavia, perciò i nostri traffici col retroterra, se si fa eccezione della scarsa potenzialità che offre la Pontebbana, sono controllate dal Regno vicino, con grave nocumento della nostra efficienza dal lato della libertà e dell'organizzazione dei trasporti con l'hinterland triestino. La Transalpina ideata con criteri non generalizzati per le arterie di grande traffico, taglia la zona jugoslava da Piedicolle a Rosenbach, e i nostri traffici verso il nord ne risentono continuamente per le difficoltà che sempre oppone la Jugoslavia al transito dei treni. La potenzialità di questa linea è da ritenersi insufficiente ai futuri bisogni del nostro emporio, giacchè la linea ha un solo binario e la costruzione del raddoppio presenta tali difficoltà da fare scartare qualsiasi progetto di questo carattere. Si presenta perciò della massima urgenza, la necessità di iniziare la costruzione della linea del Predil. A favore della nostra tesi sta inoltre il fattore strategico, che deve essere tenuto in assoluta evidenza.

Giustamente osserva l'ordine del giorno che nel decreto 14 agosto 1921 mentre già allora si riconosceva tale urgenza per la costruzione della linea del Predil si stanziavano 300 milioni, la richiesta nostra d'oggi mentre tende a non lasciare dimenticare tale fatto compiuto, ne sollecita l'immediata deliberazione da parte del Governo di adempiere a un impegno già preso, per il quale l'onere è già stato previsto, mettendo l'importo a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'ordine del giorno parla dell'arteria Tarvisio-Trieste-Fiume, comprovando con ciò che il problema ferroviario della Venezia Giulia andrà successivamente integrato dalla costruzione della linea transistriana Trieste-Fiume, della quale si è fatto già lo studio e, a concorde parere dei tecnici e dello Stato maggiore, se ne è riconosciuta l'assoluta necessità per motivi politici economici, e strategici.

La «Settimana pro Ricreatori». Per iniziativa del Comitato pro Ricreatori ieri, dopo le 20, il pubblico che si trovava di passaggio per Piazza della Borsa ha potuto assistere a una serie di proiezioni di esercizi ginnastici eseguiti dagli allievi dei Ricreatori e altri episodi della vita degli allievi nelle palestre e nei laboratori. Il pubblico prese vivo interesse ai films, i quali venivano eseguiti dalla sala della Camera di commercio e proiettati sulla tela bianca fermata alla finestre mediana.

Questa sera la banda del Ricreatorio di Cittavecchia svolgerà in Piazza dell'Unità il seguente programma: 1) G. Sartinges: «Vittorio Veneto» - marcia; 2) «Domenica» - fantasia di V. Filippa; 3) Marcia caratteristica «Defilèe japonaise» di R. Vollstett; 4) «Festa di città» - sinfonia di G. Filippa; 5) «Aida» - frammento di G. Verdi; 6) l'Improvviso sinfonico di M. Clama «Preghiera ed imprecazione»; 7) «Il canto degli arditi» di G. Gastaldo ed 8) N. N.: «Marcia dei bersaglieri».

Il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega di Servola terrà alle 20.15 un concerto sul piazzale davanti alla chiesa di Servola.

La partenza del comm. Loffredo. Come già abbiamo avuto altra volta occasione di annunciare, il comm. avv. Rodolfo Loffredo, sostituto Procuratore generale del Re a Trieste, è stato di recente trasferito alla R. Procura di Cagliari. Il comm. Loffredo è partito ieri per la sua nuova destinazione, lasciando nella nostra città il più gradito ricordo per le cospicue doti di carattere, di tatto, di equilibrio, accoppiate ad una vasta coltura giuridica, di cui egli ha dato costante prova nell'assolvere la sua delicata funzione presso la locale Procura del Re. Al chiarissimo funzionario gli auguri più cordiali.

Una protesta degli studenti dell'Istituto superiore di commercio contro il progetto Belotti-Olivetti. I nostri studenti sono in grande fermento perchè il progetto Oviglio, tendente a regolare la professione dei dottori in scienze economiche e commerciali con una legge organica nello stesso modo che lo sono da tempo le professioni degli altri laureati, insomma a valorizzare giustamente il titolo accademico che stanno per conseguire, dapprima accolto e favorito, è ora gravemente minacciato da un altro progetto, di iniziativa dei deputati Olivetti e Belotti, che vorrebbero fondere in una sola professione, le due professioni ben distinte dei direttori in scienze commerciali e dei ragionieri.

Pertanto il Consiglio direttivo dell'Associazione goliardica triestina terrà, oggi, sabato, alle 11 nell'«Aula magna» dell'Istituto un'assemblea generale straordinaria per la votazione di un energico ordine del giorno da inviarsi a S. E. on. Acerbo.

Venticinque anni d'operosità. Negli scorsi giorni, presso le Assicurazioni Generali, fu molto festeggiato il signor Giuseppe Giliberti, che compiva venticinque anni di servizio, e in quella occasione riceveva affettuosi doni dalla direzione e dai colleghi. Il sig. Giliberti appartenne per molti anni all'Esercito e fece la campagna d'Africa, ed è noto come patriota fervente, che al suo sentimento diede più volte espressione anche in buona forma poetica.

La sede del Consolato del Cile. Il console del Cile avverte che da oggi l'ufficio del consolato ha sede in via dei Giustinelli n. 4.

COMUNICATI*)

MARIA FILIPPI
UMBERTO dott. BARBERINI
partecipano il loro matrimonio

Trieste 9 giugno 1923 Albenga

Il cav. dott. Alessandro Voltolina - espulso dal Fascio di Parenzo - non ha potuto neanche in una contingenza per lui tutt'altro che allegra smentire se stesso.

Malgrado egli sia più che novilustre — e l'esperienza degli anni avrebbe dovuto giovare anche a lui — egli ha continuato ad usare il suo solito sistema ed ha nuovamente affermato nel comunicato comparso nel *Piccolo* d. d. 7 corr. n. 1095, **cose non vere.**

Non le raccolgo nè mi curo, perchè sarebbe fuor di luogo il farlo con un uomo che — come è noto — si è posto definitivamente fuori delle leggi cavalleresche.

Parenzo, 7 giugno 1923.

MARIO VITASS

Agli illustrissimi signori
Cav. uff. dott. Francesco Danelon e dott. Nicolò Scampicchio

Delle loro deplorazioni per aver usato il loro nome non so che farmene.

Lezioni poi per salvaguardare il mio onore non le accetto da nessuno e tanto meno dalle S.S. L.L. sapendo benissimo che — specialmente da una parte — il movente che indusse a scrivere quella lettera, è stato tutt'altro che cavalleresco.

Parenzo, 7 giugno 1923.

MARIO VITASS

Noi sottoscritti, dichiariamo di non poter tener in nessun conto le affermazioni contenute nel comunicato d. d. 7 corrente al *Piccolo* n. 1095 del **cav. dott. Alessandro Voltolina** e riferentisi alla sua vertenza col signor **Mario Vitass**, nostro rappresentato, essendosi nella vertenza stessa il cav. Voltolina posto fuori dalle norme cavalleresche.

Parenzo, 7 giugno 1923.

FERRUCCIO CALEGARI

Nelle lettere riportate dal comunicato del **cav. dott. Alessandro Voltolina** sul *Piccolo* del giorno 7 corrente, N. 1095, i signori **dottori Gherardo Catani** ed **Umberto Stacchiotti** asseriscono «non corrispondere al vero aver loro rifiutato il giurì d'onore proposto dai signori dott. Calegari e de Vergottini.»

Per tutta risposta richiamiamo i sunnominati signori all'ultimo capoverso del verbale N. 2, trascritto nel comunicato di cui sopra e dal quale risulta la seguente loro dichiarazione:

«Non accedono pertanto alla richiesta dei rappresentanti del signor Vitass per la nomina di un arbitro o di un giurì d'onore.»

Più sotto essi affermano di aver respinta la proposta di appellarsi ad un giurì d'onore, perchè fatta fuori tempo.

In merito ci atteniamo nel rispondere all'articolo 125 del Codice cavalleresco italiano F. Gelli, XIII edizione, ricordando loro che non constava ai rappresentanti del signor Vitass in che ora del giorno 17 maggio anno corrente il cav. Voltolina avesse preso visione della dichiarazione del signor Amedeo Rocco, essendo sprovvista la ricevuta di ritorno dell'ora di recapito, percui era loro dovere ritenere utile lo spazio di tempo che va dalle ore 24 del giorno 17 maggio a. c. alle ore 24 del giorno 19 maggio a. c.

Invitiamo inoltre il dott. Umberto Stacchiotti a rileggere la nostra lettera del .. maggio a. c. al signor Mario Vitass per persuadersi che pur essendo egli assente da Parenzo il 23 p. p., era nostro dovere recarci egualmente dai signori dottori Catani e Stacchiotti, rappresentanti del cav. Voltolina, e pur nell'assenza del signor dott. Stacchiotti, circostanza da nessuno resa nota, constarci la sua rimessa di mandato, come confermato dalla lettera del dott. cav. Voltolina di data 27 p. p. e dalla stessa lettera del dott. Stacchiotti pubblicata pure il 7 corrente; anche non avendo il signor Ferruccio Calegari il piacere di conoscerlo.

Parenzo, 8 giugno 1923.

NICOLO' DE VERGOTTINI
FERRUCCIO CALEGARI

In relazione al comunicato del signor **cav. dott. Alessandro Voltolina**, comparso nel N. 1095 del *Piccolo* d. d. 7 corrente, tengo a dichiarare per la verità:

che non corrisponde affatto al vero l'affermazione del dott. Voltolina di aver io dapprima negato tutto, anche di fronte a lui, e di essermi poi risovvenuto nel colloquio con i signori cav. uff. dott. Danelon e dott. Nicolò Scampicchio ammettendo il fatto;

è vero invece che io non ho mai negato, nè di fronte a lui, nè di fronte ai signori dott. Danelon e dott. Scampicchio, quanto avevo realmente detto al dott. Voltolina.

Escludo ancora una volta nel modo più assoluto di aver mai accennato al prof. Luigi Draghicchio, come pure di aver affermato che quanto avevo detto al dott. Voltolina l'avevo appreso dal signor Mario Vitass, al quale ultimo potei perciò rilasciare, con tranquilla coscienza, la nota dichiarazione.

AMEDEO ROCCO

Regalo lire 4000

a chi mi darà indicazioni sul furto patito il 31 maggio in via Giulia N. 86.

Dott. VOLPI

STUDIO DI FOTOGRAFIA WULZ
CORSO VITT. EMAN. N. 19
Speciale nel ritratto femminile

Oggi al CINE ITALIA
la grandiosa ricostruzione storica del 1300
Pia de' Tolomei
interprete principale la concittadina
Lina Pellegrini

Ricordati di me che son la Pia;
Siena mi fè, disfecemi Maremma:
Salsi colui che innanellata pria
Disposando m'avea con la sua gemma
DANTE, Purgatorio c. V, v. 133

COOPERATIVA PER L'ESERCIZIO DI REFETTORI NEL PORTO DI TRIESTE

Consorzio registrato a garanzia limitata

A sensi dell'articolo VIII, paragrafi 14 e 15 dello statuto consorziale, viene convocato il

II.° CONGRESSO ORDINARIO

che avrà luogo **sabato 16 giugno a. c.**, alle 17.30, nel **Porto Vitt. Em. III al Refettorio N. 1**, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Nomina della presidenza;
2) Verifica dei mandati;
3) Elezione del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e dei Controllori dei refettori;
4) Approvazione del bilancio;
5) Approvazione della ripartizione dell'utile;
6) Approvazione di eventuali modificazioni dello statuto;
7) Approvazione del Regolamento del Fondo di previdenza per soci;
8) Deliberazione in merito all'impiego del fondo per scopi di coltura;
9) Eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

Villa Bellevue-Portorose
CASA DI CURA
per sciatica e lombaggine
del dott. ALBERTO FACCHIN
aperta dal 1.o maggio 1923
GUARIGIONE IN POCHI GIORNI
Per informazioni rivolgersi:
alla Commissione di cura di Portorose oppure alla Ditta Rimini e Sanguinetti, Trieste, Telef. 191

Nell'acquistare
BURRO
presso l'abituale fornitore, è **nel proprio interesse preferire quello MARCA PANTERA** avvolto dalla striscia tricolore e col bollo del controllo chimico permanente del concessionato Laboratorio Chimico Analitico — A. M. P. — di Trieste, **ponendo bene attenzione all'imballo originale ed alla merce che deve presentarsi irreprensibile.**
Ditta ARMANDO CITRANI — per il commercio e l'esportazione del burro — Trieste, telefono 16-01.

Nuovi arrivi di Mobili
VIA UDINE N. 25
Ricco assortimento di stanze matrimoniali e da pranzo, studii, cucine, salotti, mobili singoli ecc. a prezzi modici.
Si garantisce la qualità e si curano spedizioni per la provincia.
VIA UDINE N. 25

Vendesi Villa
con annesso negozio. Cisterna, vasca, giardino ad ortaglie con frutteti presso Parenzo in Santa Domenica di Visinada.
Rivolgersi a Michele Giusti.

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
INCANTO
che verrà tenuto sabato 9 corrente, dalle 9 alle 10.
Armadione, pulito, tavolo, orologio regolatore, sedie, cassaforte N. 3, pressalettere.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-..
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-78 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(Sale d'aspetto separate)

Acqua alabastrina
del dott BARBERI

superiore a qualunque crema per rendere la pelle del viso bianca, soda e liscia come alabastro e conservarla sempre fresca e senza rughe. Pelle grassa, acne, punti neri, pori dilatati, macchie, rossori, eczema, spariscono subito. Si vende ovunque, L. 10.30; per posta L. 12.90
A. BARBERI
VIA IMBRIANI 16 - TRIESTE

Il porto di Trieste e la Czeco-Slovacchia

(Nostra intervista col ministro del Commercio czeco-slovacco ing. Ladislao Novach)

Da ieri il ministro del commercio czeco-slovacco — una fra le più eminenti personalità del Governo della repubblica amica — è ospite della nostra città. Con squisita cortesia egli ci ha concesso un breve colloquio del quale ecco il sunto.

Le condizioni economiche attuali della Czeco-Slovacchia

Anzitutto abbiamo chiesto a S. E. il ministro, quali siano le condizioni attuali economiche della Czeco-Slovacchia.

L'ottimo raccolto — ci dice — che si prevede per quest'anno, è un indice promettente per la normalizzazione delle condizioni economiche del mio paese. Tutti gli sforzi, del resto, del nostro Governo, sono volti allo scopo che la Czeco-Slovacchia, particolarmente dal punto di vista economico, raggiunga le floride condizioni dell'anteguerra. Sono note ormai le conseguenze della politica di deflazione adottata dal mio Governo, onde ne fu maggiormente colpita l'industria czecoslovacca, percui questa subisce una non lieve crisi, che però lentamente si avvia verso la risoluzione. Spero, anzi, che si sia alla fine della crisi, grazie alla capacità di produzione dei nostri operai, sempre in aumento, produzione che tende continuamente ad ascendere malgrado la disoccupazione sia notevolmente diminuita. Come è noto la disoccupazione, specie in qualche ramo, nei tempi testè scorsi aveva assunto proporzioni preoccupanti.

— Quale è la situazione dell'industria degli zuccheri?

— La prossima campagna zuccheraria si presenta molto promettente. La produzione della barbabietola sembra quest'anno eccezionalmente abbondante, tanto più che la superficie seminata in quest'anno supera quella dell'anno scorso del 20 per cento circa. Si prevede quindi una superproduzione tale, percui saremo costretti ad aumentare l'esportazione, nonchè ricercare nuovi mercati per l'avvenire. In tale ipotesi e nella conseguente espansione del nostro commercio zuccherario, Trieste trarrà vantaggi in misura maggiore di ogni altro porto.

Le relazioni commerciali fra Italia e Czeco-Slovacchia

— Cosa può dirci Vostra Eccellenza, sulle relazioni commerciali con l'Italia e l'eventuale loro sviluppo?

— Fin dai primi momenti — risponde il ministro — in cui il mio paese riconquistò la propria indipendenza politica, noi tutti ponemmo ogni cura per allacciare rapporti sempre più stretti con i paesi — assai più felici del nostro — che posseggono sbocchi sul mare. Naturalmente la nostra attenzione era maggiormente orientata verso Trieste, perchè porto di un paese col quale abbiamo combattuto insieme per la medesima causa e contro un comune nemico, nonchè tradizionalmente conosciuto e praticato dai nostri industriali e commercianti per l'esportazione all'estero. L'amicizia dei due paesi, consacrata dal sangue comune sparso sui campi di battaglia, non poteva che spingerci vieppiù a rinvigorire le antiche relazioni economiche con Trieste, rapporti che erano stati violentemente troncati dalla grande e lunga guerra. I risultati dei nostri sforzi, per quanto graduali, si possono considerare soddisfacenti. Oggi è concesso dire che le difficoltà derivanti dai trasporti — e che rappresentavano una naturale conseguenza della crisi mondiale — nei riguardi di Trieste siano stati superati. Certo le condizioni venute creandosi nei primi tempi del dopoguerra erano tali da rendere impossibile il rinsaldamento degli antichi rapporti fra Trieste e la Czeco-Slovacchia, o quanto meno nella stessa misura dell'anteguerra; ma io sono convinto che i promettenti risultati già ottenuti sieno l'auspicio migliore per l'avvenire, cosicchè verrà tempo — e non lontano — in Trieste, per quanto riguarda il commercio estero czecoslovacco, assumerà una situazione di preminenza su tutti gli altri porti del mondo.

E' mia convinzione personale che nel campo tariffario esistano le basi per una ulteriore e più intensa collaborazione economica fra la Czeco-Slovacchia e Trieste, e che le piccole difficoltà ancora esistenti — difficoltà da ascriversi alle naturali incertezze che accompagnano tutti gli inizi e quindi anche la nuova tariffa adriatica — spariranno dopo le nuove e più mature esperienze. Comunque non è lecito dubitare che le basi tariffarie già convenute tra i due Stati, siano atte ad un miglioramento sensibile dei rapporti commerciali, e garanzia di quelli economici generali futuri.

Certo Amburgo offre condizioni vantaggiose al nostro commercio — come del resto nell'anteguerra — ma anche prima della guerra la maggior parte dei nostri traffici si svolgeva attraverso Trieste, percui non dubito che, specie dopo l'annessione della Slovacchia, la situazione di Trieste nei rispetti del nostro commercio estero sia destinata a migliorare.

I termini della questione del miglioramento dei traffici

Tutto dipende dalla politica locale di Trieste nei riguardi dei trasporti (spese di piazza ecc.) politica che vuol essere adattata ai compiti che Trieste si prefigge di assolvere rispetto alla Czeco-Slovacchia. Comunque i rapporti tra la Czeco-Slovacchia e Trieste, man mano che il tempo passa, si manifestano sempre più intimi. Le statistiche sono la migliore testimonianza del fatto. Un anno fa i traffici della Czeco-Slovacchia con Trieste si limitavano a mille vagoni mensili; oggi abbiamo raggiunto e sorpassato la cifra di due mila vagoni. Del resto basta confrontare le seguenti cifre che riguardano i primi mesi di quest'anno, per convincersi dello sviluppo sempre crescente dei traffici fra il porto di Trieste e la Czeco-Slovacchia:

	1923	1922
Gennaio	159.045	114.099
Febbraio	130.115	133.062
Marzo	224.012	130.993
Aprile	211.397	99.921

— L'ultimo accordo commerciale concluso nel dicembre dello scorso anno fece nascere molte e giustificate speranze sull'ulteriore sviluppo delle relazioni commerciale fra il vostro paese e Trieste. Certo le cifre che V. E. ci fornisce sono tali da ammettere che dall'accordo in discorso sono stati conseguiti dei vantaggi non disprezzabili, ma forse inferiori a quelli che l'accordo stesso in un primo momento faceva prevedere.

La prossima revisione del trattato di commercio

— Noi attribuiamo grande importanza alla revisione del trattato di commercio italo-czecoslovacco del 1921, revisione che avrà luogo fra breve, e che darà mezzo, certamente, per rinsaldare i rapporti dei nostri due Stati oltre che nel campo economico, in quello politico. Fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia non esistono ragioni di attrito politico, percui al momento della revisione del trattato di commercio, potremo completamente e serenamente dedicare tutti i nostri sforzi alla risoluzione dei problemi economici. Da parte nostra si può essere ben certi della migliore buona volontà, acciocchè le nuove trattative abbiano l'esito che i due paesi si aspettano. Non dubito sulle intenzioni del Governo italiano, le quali — stante gli amichevoli rapporti esistenti non possono non essere animate dai migliori sentimenti.

La conferenza di Trieste del dicembre 1922, è servita, fra l'altro, a dimostrare luminosamente la capacità di comprensione dei bisogni del commercio estero czecoslovacco, da parte delle compagnie di navigazione triestine. Del resto esse, fin da prima della conclusione formale dell'accordo, avevano compiuto tutto quanto era possibile per venire incontro ai commercianti czeco-slovacchi, onde, è lecito sperare che quando sia avvenuta la revisione del trattato, i risultati attuali — e constatabili — saranno superati. Tale senso di opportunità da parte delle compagnie di navigazione è tanto più utile e vantaggioso in quanto - com'è noto - Amburgo in questi ultimi tempi ha compiuto i maggiori sforzi nel campo della concorrenza, con lo scopo di attrarre a sè il commercio dell'Europa centrale.

Gli scopi del viaggio del ministro

— Vuol dirci V. E. lo scopo preciso del suo viaggio? Inoltre: cosa potrebbe e dovrebbe fare Trieste per intensificare ognor più i suoi traffici con la Czeco-Slovacchia?

— L'invito della Camera di commercio di Trieste di visitare il porto e gli impianti relativi mi hanno indotto al viaggio. Inutile esprimere il piacere grande col quale l'invito venne da me accolto. Già da tempo nutrivo vivamente il desiderio di rivedere e rendermi conto personalmente delle condizioni di questo magnifico strumento commerciale costituito dal vostro porto; ma la situazione politica interna del mio paese me lo aveva fin qui impedito. Ora, invece, mi è stato possibile. Ma in occasione della recente conferenza parlamentare commerciale internazionale di Praga, ebbi occasione di conoscere ed apprezzare nel suo alto valore, un nucleo di personalità eminenti del Parlamento italiano, con le quali ho avuto agio di scambiare pareri ed impressioni su quanto potesse riescire utile nei rapporti dei nostri due paesi.

Mi è sommamente caro il ricordo della visita compiuta in quei giorni insieme ai rappresentanti del vostro Paese alle casematte dello Spielberg, testimoni del martirio morale e fisico di Silvio Pellico e di Maroncelli, nobili, luminosi antesignani dell'unità d'Italia. Quel pellegrinaggio, specie a tutti gli uomini che nutrono amore per la Patria loro, servì a suggellare le comuni speranze; e sul luogo del martirio delle due più pure immagini del martirologio per la libertà e l'indipendenza della vostra Nazione, io deposi i fiori più cari della mia mente, fiori che nulla potrà mai fare appassire, poichè nutriti dall'inestinguibile alimento del sentimento comune al vostro ed al mio Paese. Comprenderete quindi con quale senso di gioia ho accolto l'invito di rivedere la bella Italia, tanto più che mi era particolarmente gradito rinfrescare la memoria di Trieste che conoscevo già prima della guerra avendola visitata altre volte nella mia qualità di industriale.

Difficoltà lievi da superare e che saranno superate

D'altro canto era mia intenzione rendermi conto personalmente dei risultati pratici, effettivi della vostra politica dei trasporti, nonchè — e questo credo sia interessante assai — farmi interprete presso le rappresentanze competenti — di alcuni desideri dei nostri esportatori per quanto riguarda la organizzazione dei trasporti e le spese inerenti. Sono certo che i desideri degli esportatori czecoslovacchi — grazie all'interessamento degli enti locali — saranno soddisfatti, poichè rappresentano i naturali corollari degli accordi conclusi nello scorso dicembre.

L'Italia, da parte sua, desidera che alcuni suoi articoli industriali trovino posto sui mercati czecoslovacchi. E posso assicurare che noi siamo ben disposti a venire incontro a quello che, del resto, rappresenta un giustificato bisogno di un Paese come il vostro, magnificamente capace nel campo industriale, onde a lui occorrono nuovi e più vasti mercati per l'esportazione, convinti come siamo che la nostra buona volontà servirà a rinsaldare i rapporti già esistenti, economici e politici, fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia.

Siamo pronti, insomma, a compiere un nuovo passo avanti, diretto al ritorno delle condizioni normali degli scambi e ad un'intesa economica più intima possibile, fra il vostro bel Paese e la repubblica czecoslovacca che in questo momento ho l'onore di rappresentare.

La giornata del ministro a Trieste

Alle 10 di ieri mattina il ministro czecoslovacco del Commercio, Novak, accompagnato dal suo seguito e dai comm. Gregoris, direttore dei Magazzini Generali, visitò il nostro porto, interessandosi moltissimo agli impianti e al funzionamento dei Magazzini Generali.

Alle 12, la Camera di commercio italo-czeco-slovacca ha offerto un vermouth d'onore al ministro. Erano presenti, nelle sale del ristorante Dreher, il Console generale czecoslovacco Machaty; il caposezione del Ministero, Voves; il consigliere di sezione, Parth; il Console, cav. Stastny; il presidente della Società esportatori czeco-slovacchi, comm. Votruba; il comm. Alberto Cosulich, vicepresidente della Camera di commercio italo-czeco-slovacca; il consigliere Carlo Arnstein; il comm. Venezian; l'ing. Cimadori; il direttore della Zivnostenska Banka, cav. Skorkovsky; i consiglieri d'amministrazione Malabotich e Kamus; l'ing. Kraibich, delle fabbriche riunite Skoda; il direttore Mreule del Banco di Roma; il direttore Kraus della B. C. I.; il cav. Trauner, direttore commerciale del Lloyd; i signori Pacor e Pfeifer per l'Associazione commercianti in vini; i signori Cusin, Pick e Wegenast per l'Associazione zuccheri; il sig. Trelick; il sig. Pecack e altri soci della Camera di commercio e rappresentanti di ditte czeco-slovacche.

Il comm. Alberto Cosulich, vicepresidente della Camera di commercio italo-czeco-slovacca, salutò, a nome di tutti i soci, il ministro Novak, il quale rispose ringraziando e augurandosi che, come per il passato, la Camera di Trieste continui il suo proficuo lavoro di collaborazione con il Governo czeco-slovacco.

Nel pomeriggio il ministro visitò la Zivnostenska Banka. Erano a riceverlo il direttore cav. Skorkovsky, i consiglieri delegati, i procuratori e tutto il corpo degli impiegati. S. E. Novak percorse tutti i vasti locali della banca, interessandosi del funzionamento e degli affari. Prima che egli lasciasse la banca il direttore, a nome di tutti gli impiegati, lo ringraziò della visita.

Alle 16, alla nostra Camera di commercio si tenne pure un ricevimento in onore del ministro czeco. Erano presenti il prefetto comm. Crispo Moncada; il consigliere anziano comm. Tamaro; il vicepresidente della Camera di commercio, comm. Ziffer; il conte Dentice di Frasso; il Console generale czeco, Machaty; il comm. Moscheni; il comm. Alberto Cosulich; il comm. Gregoris; il capo sezione Voves; il consigliere Parth; il comm. Votruba; il cav. Stastny; il generale Piccione; il comm. Venezian; il segretario della Camera di commercio, cav. Garavini; il cav. Skorkovsky; il cav. Trauner; numerosi consiglieri della Camera di commercio e vari altri invitati. Il vicepresidente comm. Ziffer porse al ministro il saluto della Camera. S. E. Novak rispose ringraziando e dicendosi felice di esser venuto nella nostra città, che si è sempre dimostrata vera amica della Czeco-Slovacchia.

Dopo il ricevimento, con un vaporino del Lloyd, messo a disposizione dalla direzione del Lloyd, il ministro e gli invitati si recarono a Miramar.

Alle 20 ebbe luogo a bordo del lloydiano «Palatino» un pranzo intimo, offerto dalla direzione del Lloyd. Erano presenti pochissime persone. Allo spumante, dopo un breve discorso del presidente conte Dentice di Frasso, rispose il ministro Novak auspicando alla fratellanza commerciale italo-czeco-slovacca.

Oggi il ministro parte alla volta di Brioni, Zara, e Gravosa.

L'assemblea generale
della Camera di commercio italo-czecoslovacca

In una sala, gentilmente messa a disposizione, della locale Camera di commercio, ebbe luogo l'assembela generale della Camera di commercio italo-czeco-slovacca.

Nella relazione del consiglio direttivo si accenna al ristabilimento di condizioni più tranquille e sicure all'interno, mercè l'opera energica e cosciente del nuovo Governo, alla lenta ma pur sempre constatabile stabilizzazione delle condizioni economiche e valutarie del nostro antico retroterra, e al delinearsi della pace in Oriente, fattori questi che già hanno contribuito e contribuiranno ancora più in seguito, all'alleviamento della crisi che travaglia il nostro porto.

Anche il movimento commerciale del nostro porto con la Czeco-Slovacchia dimostra già un promettente aumento, derivato anche dai speciali accordi conclusi con la Czeco-Slovacchia, dalla riduzione delle tariffe adriatiche e dalla riduzione delle spese di piazza di Trieste, ed infine anche dalla intensa propaganda che da tutte le parti, ed anche dalla Camera stessa, si va effettuando per intensificare i traffici fra i due paesi.

La relazione accenna alla prossima costituzione di una Camera di commercio italiana a Praga, e alla molteplice attività esplicata dalla Camera nell'anno decorso. Il consiglio direttivo manda poi un ringraziamento speciale al gen. Luigi Piccione, che dall'inizio della Camera fino a poco tempo fa ne tenne la carica di presidente.

La relazione rivolge infine un caldo appello ai propri soci, perchè facciano attiva propaganda onde aumentare il numero degli aderenti alla Camera, e affinchè tutti collaborino nel campo della loro competenza allo svolgimento dell'attività della Camera.

Dopo approvata la relazione del consiglio direttivo ed il bilancio per l'anno 1922, si procedette alla elezione di metà dei membri del consiglio direttivo, uscenti di carica, e di tre nuovi consiglieri, riuscendo eletti i signori: cav. Massimiliano Brunner, comm. Alberto Cosulich, Vittorio Cusin, comm. dott. Arnoldo de Frigyessy, Rodolfo Hackl, Enrico Kern, gr. uff. gen. Luigi Piccione, comm. Francesco Skorkovsky, cav. Mariano Traumer, Paolo Zemanek, Ugo Arnstein.

Le cariche sociali per l'anno in corso furono così distribuite: presidente: comm. dott. Arnoldo de Frigyessy; vicepresidenti: comm. Alberto Cosulich e Console generale Edoardo Machaty; tesoriere: Ugo Arnstein; revisori: Italo Mauro e ing. Camillo Krebich.

Ringraziamenti di mutilati al Sindaco. Il sindaco on. Pitacco ha ricevuto questi ulteriori telegrammi di ringraziamento da parte di associazioni di mutilati, che furono già graditissimi ospiti di Trieste: «Sezione di San Miniato mutilati invalidi di guerra entusiasta generosa accoglienza cotesta popolazione durante pellegrinaggio frontiere sacre, ringrazia sentitamente.»

«Sezione mutilati guerra Viterbo esprime nobilissima Trieste vivo ringraziamento per affettuose entusiastiche accoglienze soci partecipando pellegrinaggio carsico e devotamente saluta presidente Barbacci.»

I mutilati sanminiatesi al Sottoprefetto di Postumia. La sezione di San Miniato dei mutilati di guerra inviò al sottoprefetto di Postumia cav. dott. Augusto Guglielmo, il seguente telegramma:

«Sezione sanminiatese mutilati invalidi guerra entusiasta generosa accoglienza codesta popolazione durante pellegrinaggio frontiere sacre, ringrazia sentitamente.»

Ringraziamenti dei mutilati alla S. A. S. Treves. Alla Società d'assistenza sanitaria «Elio Treves» è pervenuta dall'Associazione mutilati la seguente lettera: «Questo comitato, facendosi interprete del vivo sentimento di gratitudine dei mutilati d'Italia, porge a codesta benemerita istituzione sentiti ringraziamenti e i sensi della più cordiale riconoscenza per l'opera di assistenza sanitaria, disinteressata e piena di abnegazione, prestata durante lo svolgersi del pellegrinaggio carsico. Prega di esternare pure tali sentimenti a tutti i capi e gregari di codesta società e si rassegna ecc.»

Attualità d'annunziana. Stasera, al R. Istituto Superiore, in via SS. Martiri, ore 18, il prof. Ferdinando Pasini terrà l'annunciata conferenza pubblica, chiudendo il suo corso di letteratura italiana, dedicato quest'anno particolarmente all'opera di Gabriele d'Annunzio e seguito dalla cittadinanza con sì largo e costante interesse.

I lettori certamente ricordano ancora la prolusione del novembre: «La parola e l'azione di G. d'Annunzio»; sulla quale a suo tempo riferimmo ampiamente e che, ripetuta all'Università popolare di Pisa, suscitò vivissimo entusiasmo.

Il Poeta stesso telegrafava, ai 19 dicembre, da Gardone Riviera, al nostro comm. Aldo Mayer: «Soltanto oggi vedo la prolusione eloquente che va di là da ogni mio merito. Ringrazio te pel buon ricordo. Arrivederci. Gabriele d'Annunzio».

L'«arrivederci» (sappiamo di non errare) contiene la nostalgia del Poeta per Trieste, alla quale egli ha promesso da gran tempo una visita. Fra pochi giorni il Poeta la visiterà in ispirito con la sua «Nave».

La conferenza di stasera renderà il nostro pubblico meglio preparato a festeggiare l'avvenimento artistico eccezionale, tributando al Poeta della Nazione i debiti onori.

La «Gens Italica» e l'omaggio a d'Annunzio. Riferendoci alla notizia, comparsa alcuni giorni fa, e riguardante l'avvenuto arresto di una combriccola di triestini che giravano in Abruzzo sorprendendo la buona fede di cittadini e di autorità in certi casi, con l'asserzione di essere incaricati di raccogliere fondi per offrire una targa, o medaglia che sia, a Gabriele d'Annunzio, rileviamo che nulla di comune con quegli individui ha la locale «Gens Italica», la quale pur essa svolge una simpatica manifestazione ad omaggio del Poeta Soldato.

La «Gens Italica», non raccoglie affatto importi, ma bensì offre in vendita agli aderenti una artistica targa-ricordo, di metallo, portante da un lato l'effige del Poeta e dall'altro una dedica del senatore Hortis.

Con il ricavato da tale vendita, la «Gens Italica» provvederà alla esecuzione di un album o di una custodia per la conservazione delle pergamene firmate.

Inoltre, con lodevole pensiero, la «Gens Italica» devolve una parte del ricavato a scopi di beneficenza.

L'assemblea del Comitato regionale dei veterani e reduci. Il Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci delle guerre coloniali e nazionali terrà domani 10 corrente l'assemblea dei soci nella sala Modugno (via Chiozza n. 7). Saranno trattati importanti problemi interessanti la costituzione e lo sviluppo del sodalizio.

Come già si è annunziato, presidente onorario del Comitato è S. M. il Re e vice presidente S. A. R. il Duca d'Aosta, e scopo diretto è quello di tenere con i suoi soci una quotidiana guardia d'onore alle tombe dei Re d'Italia nel Pantheon di Roma. Le iscrizioni si ricevono sempre dalle 13 alle 15 presso il rag. Ezio Palmieri, nella sede provvisoria del Comitato, in via Donadoni n. 2, terzo piano.

Un legato di lire 1000 alla Lega Nazionale. Il comm. Leopoldo Mauroner, morto il febbraio passato, uno degli esponenti più generosi dell'anima cittadina durante gli anni delle lotte per l'affermazione nazionale, legò con il suo testamento alla Lega Nazionale, l'associazione che provvede alla diffusione della coltura e della lingua italiana nella nuova Italia, la somma di lire 1000.

Lezioni sul primo soccorso alla Croce rossa giovanile. Sotto gli auspici della C. R. I. G. il dottor Sergio Devescovi iniziò mercoledì scorso un breve corso di lezioni per le allieve delle scuole cittadine, socie della C. R. I. G., prefiggendosi di trattare dei soccorsi d'urgenza e delle nozioni fondamentali dell'igiene e dell'assistenza degli ammalati.

BAGNO E SPIAGGIA

Alcune offerte molto convenienti:

Per signora

Costume bagno tricot senza gonnellina	L. 17.--
Costume bagno tricot con gonnellina	„ 28.--
Costume bagno Gabardine	„ 42.--
Costume bagno tricot con gonnellina e mutandine separate	„ 43.--
Costume bagno tricot, lana, senza gonnellina	„ 50.--
Costume bagno tricot, lana, forme modernissime	L. 105.--
Costume bagno seta, modelli recentissimi	„ 160.--
Connelline sciolte	„ 18.--
Costume bagno Alpacas, modelli recentissimi	„ 95.--
Mantelli bagno, tinte moderne	L. 85.--
Mantelli bagno, disegni gran fantasia	„ 150.--
Scarpe bagno	L. 8.--, 9.--
Scarpe bagno, alte	L. 18--
Scarpe per spiaggia	„ 14.--

Per uomo

Costume bagno in tutte le forme	L. 9, 11.50, 13.--
Costume bagno tricot, lana	L. 32.--
Costume bagno tricot in 2 pezzi	L. 18.--
Mutande bagno	L. 7, 9.--
Mutande bagno tricot, lana	L. 18, 20.--
Berretti bagno, tricot	L. 3, 6.50
Pyamas da bagno	L. 140.--

Per ragazzi

Costume bagno	L. 7.80, 9
Mutande bagno	L. 4.-, 5.-. 6.-

Per bambini

Costumi bagno	L. 7.-, 8.-, 9.-
Mutandine in varie tinte	L. 3.-, 4.-
Scarpe bagno	L. 6.50

Per giovinette

Costume bagno con spallini da	L. 14.--
Costume bagno con gonnellina	L. 26.50
Costume bagno, lana	L. 50.--
Costume bagno, forma pagliaccio	L. 52.--
Scarpe bagno	L. 7.--
Berretti bagno tricot, di lana leggera	L. 6.50 - 7.50

Stoffe spugna per accappatoi e pyamas

Stoffa spugna greve, bianca, 150 cm.	L. 22.—
Tinte nuove di moda, prezzo réclame, 150 cm.	L. 28.--
Fondo bianco a quadri e righe	L. 28.—
Disegni fantasia, recentissimi, 150 cm.	L. 48.—
Lenzuola pugna, pronte	L. 42.—

Stoffe a metro per costumi bagno

Tibet di cotone per costumi bagno, 80 cm.	L. 6.--
Percail per costumi bagno, 80 cm.	L. 7.--
Alpacas per costumi bagno, 120 cm.	L. 25.--
Taffetas nero per costumi bagno	L. 25.--
Maglia di lana tubolare per costumi bagno, 200 cm.	L. 68.--

Cuffie, ultimi modelli, ed asciugamani da bagno in ricchissima scelta

Corso V. E. III, 16 TELEF. 24-24

ÖHLER

Corso V. E. III, 16 TELEF 10-08

QUELLA NO!

(dovete dire, quando, chiedendo la Magnesia S. Pellegrino, non vi si dà quella che porta la marca di garanzia qui sotto riprodotta).

....VOGLIO LA VERA MAGNESIA S. PELLEGRINO

cioè quella col Santo Pellegrino attraversato dalla firma "Prodel", fabbricata a Torino dal Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno

La marca da esigere

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGA RINFRESCA DISINFETTA

è gradevolissima e non disturba.

Flac. da L. 4.40 e 8.80
Busta da L. 0.50
(Bollo compreso)

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Un sol
prodotto arresta la caduta dei capelli
La Lozione Succo di Urtica
Due soli
i mezzi per ottenere il risultato: Applicare la LOZIONE mattina e sera e frizionare convenientemente.
Tre soli
ma indiscutibili vantaggi: Distrugge la forfora — Arresta la caduta dei capelli — Fortifica le radici.
Domandate Il Succo di Urtica
al vostro farmacista od al profumiere.
Ne sono sforniti? Rivolgetevi a noi:
Frat. RAGAZZONI — Chimici farmacisti
CALOLZIO (prov. di Bergamo)

Richiedere l'opuscolo cura dei capelli

Vetturetta a due posti
elegantissima - 8-10 HP - consumo 5-6 kg. benzina ogni 100 chilometri - Tassa L. 280
L. 7000
Visitate la Stand N. 657, Sala B, della FIERA INTERNAZIONALE DI CAMPIONI DI PADOVA
SOCIETA' ANON. VETTURETTE TEMPERINO
TORINO - Piazza Paleocapa N. 1
Rappresentanze: Milano, Piero Riasoi, Via Ciro Menotti 12 - Roma: Cav. Clerici e cav. Urgesi, Corso Vittorio Emanuele 301.

Stabilimento di cura Tobelbad presso Graz
Impianto modernissimo, aperto tutto l'anno, terme naturali radioattive di acido carbonico. — Cure all'aria libera. — Grande bacino termale da nuoto: 2.400 m. q. — Trattamento eccellente. — Prezzi modici.
Medico dirigente il dott. EDWIN KLUGE
Telefono Graz 23-07

BLENORRAGIA CATARRO URETRO-VESCICALE
I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, Premiati con medaglia d'oro esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.90 cil. lunghi cm. 12; L. 23.75 cil. lunghi cm. 20. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

"STIVALIN"
La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Mostra campionaria permanente: Viale XX Settembre 13 — Telefono 30-32.

Casa di cura Eggenberg presso Graz
rimessa a nuovo, nuova direzione, soggiorno ideale per chi soffre di malattie interne e del ricambio, per convalescenti e persone bisognose di riposo. - Trattamento eccellente, situazione magnifica. - Prezzi miti. - Nessuna aggiunta per i forestieri.

Episodio impressionante di brigantaggio nell'Istria

L'assalto a un carrello ferroviario - Fuoco di fucileria: un morto e tre feriti - I briganti s'impossessano di 60.000 lire

Il brigantaggio che nei due primi anni, dopo la fine della guerra, ha infestato l'Istria in modo notevole, pareva completamente estirpato, specie in seguito all'arresto dei numerosi componenti la famigerata banda Lizzardo, due dei quali furono uccisi in combattimento con i carabinieri e tre condannati dal tribunale di Pola all'ergastolo, ed inoltre con le severissime misure di repressione perseguite tenacemente, talchè le popolazioni, specialmente quelle dell'Istria interna, più esposte alle rapine, poterono avere finalmente la sensazione della maggior sicurezza.

Ma sembra che vi sia ora una recrudescenza di manifestazioni di brigantaggio, una delle quali ci è stata segnalata ieri dal nostro corrispondente di Pisino. Si tratta di un assalto in piena regola ad un carrello ferroviario, sul quale lungo il tratto San Pietro in Selve-Gimino, un ragioniere delle ferrovie, scortato da due carabinieri, portava una cassetta contenente 60.000 lire, che rappresentavano le mercedi degli operai che lavorano lungo la linea ferroviaria. Ecco i particolari:

L'assalto al carrello

Conviene rilevare che già nel 1921, audaci rapinatori avevano tentato di assalire il ragioniere ferroviario incaricato di recarsi col carrello a effettuare la distribuzione delle paghe. I rapinatori non riuscirono allora a mettere in esecuzione il loro piano e, dopo tale attentato l'autorità di pubblica sicurezza ordinò che per la sicurezza dell'impiegato erariale che riceveva in consegna gli importi rilevanti, vi fosse sempre una scorta.

Come accadeva spesso, ieri mattina alle 10, un carrello ferroviario partiva dalla stazione di San Pietro (sulla linea Pisino-Canfanaro) alla volta di Gimino. Vi avevano preso posto nove persone, fra cui quattro addetti alla manovra del veicolo, tre impiegati ferroviari e i due carabinieri di scorta. Tra gli impiegati c'era il ragioniere Augusto Romero, l'unico che fosse armato, oltre i due carabinieri. Il carrello, che filava con notevole velocità, attraversava la località boschiva detta Sercacini, distante circa quattro chilometri dalla stazione di Gimino, allorchè da un muricciolo che fiancheggia un macchione e la strada ferroviaria, sette malviventi, puntati i fucili spararono una serie di colpi contro le persone che si trovavano sul carrello.

Fuoco di fucileria - Un carabiniere ucciso

Uno dei carabinieri, l'appuntato Giovanni Sidera, spiccato un salto dal veicolo, si mise in posizione di attacco, e già stava per affrontare da vicino i banditi, ma mentre si avvicinava al muro fu colpito da numerosi proiettili e stramazzò al suolo. L'altro milite accorse pure, ma anch'egli, gravemente ferito, cadde a terra. Intanto i banditi, che inseguivano il carrello, sempre protetti dal muricciolo, continuarono il fuoco e ferirono due addetti ferorviari. Gli altri per non essere fatti bersaglio dei banditi, tentarono di salvarsi buttandosi a terra e fingendosi feriti: così fece anche il ragioniere, il quale si era servito della sua rivoltella ed era riuscito a ferire uno degli assalitori.

I sette briganti, scavalcato il muro, senza curarsi dei caduti, raggiunsero il carrello, che era stato abbandonato e scendeva lungo la strada in declivio. Fu così che gli assalitori si impossessarono della cassetta contenente circa 60.000 lire. L'azione si svolse con rapidità fulminea: i briganti riguadagnarono la macchia e sparirono.

L'appuntato dei carabinieri, colpito da una scarica di pallini alla gola, era rimasto morto sul colpo. Coloro che eran rimasti incolumi, dopo il primo istante di tragico sgomento, si allontanarono e chiesero, dalla prima stazione, soccorsi. Poco dopo i feriti, trasportati dalle prime persone accorse nella stazione vicina, ebbero le cure del caso. Tra gli addetti ferroviari rimasero feriti Antonio Turcinovich alla tempia e Giuseppe Udovich al braccio. Il carabiniere Concetto Ligioli, gravemente ferito all'addome, venne adagiato in un compartimento del treno proveniente da Trieste, e trasportato a Pola, quivi accolto nell'ospedale militare, dove gli fu praticata la laparatomia.

La caccia ai briganti

Divulgatasi la notizia della rapina e dell'omicidio, si recarono dalle stazioni contermini carabinieri, ufficiali e soldati, per mettersi in caccia dei malviventi, seguendo le poche tracce che si notarono. L'autorità giudiziaria esperì i rilievi di legge. Il cadavere dell'appuntato carabiniere venne rimosso e trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Pisino.

Fu assodato che i malviventi avevano trascorsa la notte in un nascondiglio di quei dintorni e s'eran concertati colà sulla rapina.

Dicerie che non si confermano

I cons. Ribarich è ritornato in famiglia

Come è noto domenica scorsa il consigliere comunale Antonio Ribarich scompariva da casa in seguito all'invito di alcuni giovani che lo conducessero con loro. Da allora del Ribarich non si era saputo più nulla, tanto che in città circolavano le voci più disparate sul suo conto, anzi sulla sua fine. Ora invece, dopo alcuni giorni, il cons. Ribarich ha fatto ritorno a casa. La Questura ha diramato il seguente comunicato:

«In relazione alle gravi e allarmanti voci corse a Trieste in questi giorni, fra le quali quella della scomparsa e uccisione del consigliere comunale Antonio Ribarich, si comunica trattarsi di voci che non trovano conferma nella realtà. Il Ribarich, infatti, ha già fatto ritorno in famiglia; nessun'altra notizia e molto meno denuncia di persone scomparse, è mai pervenuta alla Questura.

La disgrazia di una settuagenaria

La vedova Antonia Klun, di 74 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo N. 5, camminava, ieri sera verso le 19, lungo la via Mazzini, quando, giunta davanti alla farmacia Zanetti, un ciclista la investì con la macchina in modo che la disgraziata vecchietta cadde a terra priva di sensi, mentre l'investitore si affrettò a dileguarsi. Alcuni passanti raccolsero la Klun e la portarono nella farmacia, donde fu avvisata la Guardia medica. Il dott. Lehr accorso medicò alla disgraziata una ferita lacero-contusa all'occipite e le riscontrò pure la frattura del femore destro. Dopo le cure la Klun venne trasportata all'ospedale Regina Elena ed accolta nel riparto di turno.

Una sorpresa al calzolaio. Designata la nuova vittima, gli ignoti eroi dello scasso, penetrarono l'altro ieri a mezzogiorno, servendosi delle solite chiavi false, nello sgabuzzino da calzolaio di Teodoro Guglielmi, in via S. Giusto n. 8. Dopo aver rubato quattro paia di scarpe vecchie e degli ordigni da calzolaio per un valore di 250 lire, se ne andarono.

Orario per le gite domenicali

Gite per mare. Domenica tempo permettendo si effettueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» che partiranno dalla Pescheria:

per Grado, partendo da Trieste alle 8 e da Grado alle ore 19;

per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle ore 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30;

per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della «Muggesana» con partenza dalla riva del Mandracchio per Muggia: 8.05, 10, 12, 15.10, 16.15, 19 e 21. Da Muggia: 9, 11, 13.45, 15.40, 18 e 20.30.

Per Punta sottile: 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, e 20.25. Da Punta sottile: 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45 e 21.05.

Con i piroscafi della Società di navigazione «Monfalconese» con partenza dalla riva del Mandracchio:

Per Portorose: alle 9, 15, e 22; da Portorose alle 13, 20 e 24.

Per Sistiana: alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 13 e alle 19.30.

Variazione temporanea di orario: Domenica 10 cror. i piroscafi della Capodistriana «Nazario Sauro» e «Vettor Pisani» seguiranno il seguente orario:

Per Capodistria: partenza dalla riva Piazza Unità alle 8, 10.45, 12.5, 15.5, 15.10, 18, 20; ritorno da Capodistria alle ore 9.5, 12.15, 13.30, 17, 19.

Per il Bagno S. Nicolò: alle ore 8, 9.15, 10.5, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5, 15.10; ritorno dal Bagno S. Nicolò alle ore 9.50, 10.46, 12.30, 13.40, 17.15, 18, 19, e 20.

Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 alle 19.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 20. Dalle 20 alle 24 partenza ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30.

Stazione centrale

per Postumia (oltre Nabresina, Villa Opicina, Sesana, Divaccia, San Pietro, Prestanego): ore 5.15, 7, 8.30.

da Postumia (e stazioni intermedie): ore 17.30, 18.30, 20.30, 21.20, 23.50.

Stazione S Andrea

per Pola (oltre Moccò, Draga, Erpelle, Piedimonte del Taiano, Pinguente ecc.): ore 5.25.

da Pola (e stazioni intermedie): ore 21.32.

per Gorizia Nord, Piedicolle (oltre Villa Opicina, Monrupino, Duttogliano, S. Daniele, Castel Rifemberga): ore 5.45, 6.10.

da Piedicolle (Gorizia Nord e stazioni intermedie): ore 15.45, 21.15, 23.45.

per Buie (oltre M. Castiglione, Zaule, Muggia, Capodistria, Isola, Strugnano, Salvore): ore 5.40, ore 12.35.

da Buie (e stazioni intermedie): ore 12.34, 21.15.

NB. In questa rubrica sono registrate soltanto le partenze e gli arrivi che si prestano all'itinerario di una gita domenicale.

da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito gener. da MIGONE & C. - MILANO, via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

LEVICO-VETRIOLO

M. 520 s. m. Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia. M. 1500 s. m.

La più importante stazione balneare climatica del Trentino

Bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia nelle *malattie del sangue, delle donne, del sistema nervoso e della pelle*. Consulenze delle più alte Autorità Mediche.

Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains Regina, oltre altri Alberghi di ogni rango.

STAGIONE APRILE-NOVEMBRE — L'acqua da bibita in tutte le Farmacie — INFORMAZIONI E PROSPETTI GRATIS dalla DIREZIONE DEI BAGNI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 59.000.000.—.

SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

CAFFÈ SPECIALITÀ HAUSBRANDT

PASSO S. GIOVANNI N. 1 — CORSO GARIBALDI N. 19 — VIA ROMA N. 6 — VIA S. SEBASTIANO N. 7 — VIA GIULIA N. 7

CAFFÈ TOSTATO GIORNALMENTE FRESCO

ARTA (Carnia) GRAND HOTEL GRASSI

Soggiorno incantevole, tranquillo — Acque e bagni medicinali — Saloni per concerti — Vasto giardino — Teatro — Bar — Garage — Accurata cucina — Pensioni a prezzi modicissimi — Apertura 15 giugno.

Conduzione e direzione: CHECCHINI e TREVISAN

Proprietari del rinomato Ristorante già Pansòn in Genova (Centro), Piazza delle Erbe

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE

AGENZIA VENDITA FERRO - UDINE

Via Caterina Percoto 2 — Telefono 454

ULTIMI GIORNI DI LIQUIDAZIONE

dal 1.o al 10 giugno

quintali 1000 circa FERRO OMOGENEO prima qualità — Prezzo lire 125 per 100 chilogrammi base

Pagamento contanti netto per qualsiasi quantitativo

BANCA ADRIATICA

SEDE CENTRALE TRIESTE

Capitale sociale lire 15.000.000. — Riserve lire 5.100.000

Filiali: Abbazia, Vienna, Zara

ISTITUTI COLLEGATI: BANCA ADRIATICA, BELGRADO e sue succursali: Bled (Veldes), Castelnuovo di Cattaro, Cattaro, Cilli, Curzola, Gelsa, Krainburg, Jesenice (Assling), Lubiana, Maribor (Marburg), Metcovich, Novisad, Prevalje, Ragusa, Ragusavecchia, Sarajevo, Sebenico, Spalato, Trzic (Neumarktl), Zagabria.

New-York: FRANK SAKSER STATE BANK.

Valparaiso: BANCO YUGOSLAVO de CHILE.

Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere

ACCETTA VERSAMENTI

su libretti deposito a risparmio a l'interesse annuo del 3¾%

in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4%

Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi

LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)

Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9 (Stabile proprio)

Telefoni: N. 14-63, 17-93, 28-76 — Orario di Cassa: 9.30 - 12.30, 14.30 - 16.

Fu il gesto di un satiro o di un pazzo?

La strana, inesplicabile avventura di una ragazza

Una scolaretta, Stella Cocevar, di 13 anni, abitante presso una zia in Androna dei Coppa n. 1, uscì, ieri verso le 16, da casa per recarsi dalla madre sua, Anna, che abita in via del Molino a vento n. 35. Dopo essersi fermata in piazza Unità ad osservare la vendita dei biglietti per la pesca miracolosa dei ricreatori, la ragazzina si incamminò per il Corso Vitt. Em. III, piazza Goldoni e Corso Garibaldi. Sostò, ad un certo punto dinanzi alla mostra di un negozio di chincaglie in contemplazione estatica dei ninnoli esposti, quando la sua attenzione fu distratta da una voce che le parlava all'orecchio:

— Devo consegnarti delle lettere...

Lo sconosciuto

La ragazzina si volse di scatto e si vide dinanzi un uomo sulla quarantina, sorridente, dal fare bonario, quasi paterno.

— Letere? Che letere?

— Lettere per tua madre.

— Lei la conossi mia mama?

— Se la conosco! Vieni con me che te le consegno subito.

La ragazzina non pensò a nulla di male, anzi, incuriosita, seguì lo sconosciuto, il quale entrò nell'atrio della casa N. 15.

Giunta colà, la ragazzina sostò in attesa delle lettere che dovevano esserle consegnate, ma lo sconosciuto soggiunse:

— Vieni sopra. Le lettere sono nella mia abitazione.

Un po' dubitosa, ma per nulla spaventata, la Stella seguì per una rampa di scale lo sconosciuto, il quale, d'un tratto, si volse chiedendole:

— Hai le chiavi?

— Che ciave?

— Non le hai? Bene non importa. — E proseguì fino al pianerottolo del mezzanino.

E qui proseguiamo la narrazione sui dettagli forniti successivamente dalla scolaretta e da un mendicante, capitato mentre la scena stranissima e per ora inesplicabile, si svolgeva.

Satiro? Pazzo?

— D'improvviso — racconta la ragazzina — lo sconosciuto mi strappò un nastro che avevo appuntato nei capelli e ne formò una specie di bavaglio che mi annodò strettamente alla nuca; poi mi strappò la cintura che aveva alla vita... Fu in quell'istante che, sopraffatta dallo spavento e certa che quell'omaccio volesse uccidermi, perdetti i sensi... Sentii confusamente che con la cintura egli mi legava strettamente le mani. Poi non ricordo più.

Il resto lo raccontò un mendicante, il quale, proprio in quel momento scendeva le scale della casa. Egli vide l'individuo che, dopo aver imbavagliata la ragazzina, tratta una funicella, le legava strettamente le gambe...

Il racconto del mendicante

— Ma appena io comparvi — dice il mendicante — egli ebbe uno scatto di sorpresa, mi lanciò un'occhiata di traverso e scese a precipizio le scale. Scomparve in pochi secondi...

Dinanzi allo spettacolo della ragazzina in quello stato, io — proseguì il mendicante — non seppi, al primo momento, che cosa pensare, tanto più che la ragazzina era priva di sensi. Pensai ad un delitto e cominciai a gridare per dare l'allarme. Fra gli accorsi, oltre ad uno degli inquilini, il signor Giuseppe Figliuzzi, vi fu il vigile urbano Marcello Fidel, il quale pensò anzitutto a rintracciare lo sconosciuto, ma ormai era troppo tardi.

Poi la ragazza fu slegata e trasportata con una vettura pubblica al Comando dei vigili urbani, dove il capitano Rossetti la interrogò. La Cocevar diede la versione da noi riportata più sopra. Aggiunse di non aver mai visto il suo aggressore. Portava un cappello floscio e aveva seco una valigetta di cuoio giallo. Di più la povera piccina, che era ancora in preda a forte orgasmo, nulla seppe dire.

Lo strano enigma

Del fatto fu informato anche il Commissariato di via Guido Brunner, i cui agenti hanno iniziato pronte indagini per l'arresto del tizio.

Non si comprende però se lo sconosciuto abbia attirato colà la ragazzetta con intenzioni turpi oppure, come è più probabile, se si tratti di un cocainomane impazzito. Unica circostanza che lascia libero il campo ad altre supposizioni è quella che lo sconosciuto chiese alla ragazzina se avesse le chiavi, ciò che potrebbe far credere, in qualche modo a un progetto di furto. Ma è una supposizione che non si spiega con quanto avvenne poi. Infatti, a quale scopo imbavagliare la ragazzina, legarle mani e piedi?

La notizia dello strano fatto ha suscitato, come s'immagina, i più vivaci commenti fra quanti ne vennero ieri a cognizione.

La disdetta di un borsaiuolo

Matteo Radanich di 42 anni, marittimo disoccupato, abitante in via Punta del Forno, pensò ieri l'altro di tentare la fortuna... borseggiando il prossimo. E verso le 18 si mise a seguire la signorina Elena Franchi di 18 anni, abitante in via della Loggia 9. Senonchè il vigile urbano Cocevar, di servizio all'angolo di via Malcanton, notò il tizio e, intuite a volo le sue intenzioni, lo pedinò inosservato. Potè vedere così che il Radanich ad un certo momento avvicinatosi alla signorina le strappava di mano la borsetta e quindi si allontanava di corsa.

Il borseggiatore non potè però correre a lungo poichè il vigile lo raggiunse in breve. La borsetta fu riconsegnata alla signorina e il tizio, dopo le consuete formalità d'arresto, fu scortato al Coroneo.

Due dita fratturate. Il marittimo Giorgio Milinich, di 50 anni, abitante in via Riborgo n. 4, volle iersera lanciare un pacco dal piroscafo «Gerania», ormeggiato al Porto «Duca d'Aosta», ad un amico che era alla riva, ma accidentalmente urtò con la mano destra contro il parapeto del piroscafo e il colpo fu tanto violento che il Milinich ebbe fratturate le falangi delle dita medio e anulare! Alcuni presenti prestarono al Milinich qualche soccorso e quindi il marittimo si recò all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto.

Notiziario Sportivo

L'ultima giornata di corse a Montebello

Ieri sera è uscito il programma dell'ultima giornata di corse al trotto di questa riunione, che si svolgerà domani nel pomeriggio. Come il solito, le corse incominceranno alle 15.

La prima corsa è per cavalli di classe minima, su metri 2060. Poscia si effettuerà la corsa «Premio Lussino», per cavalli di classe media, a prove, sul miglio inglese. Indi si avrà la corsa internazionale sul miglio inglese, «Premio Egisto Tamberi», di lire 10.000.

Il «Premio Balio» è la corsa su tre giri di pista per cavalli guidati da dilettanti.

La direzione della Società delle corse, della consueta corsa «eventuale» ha creato una gara internazionale, dotata di lire 6000, che si effettuerà su tre giri di pista e che riuscirà indubbiamente interessantissima data l'iscrizione dei migliori cavalli.

Il «Premio Ferrara», lire 4000, l'altra corsa internazionale (congedo), si effettuerà pure su tre giri di pista.

Il «Premio Montebello» è la corsa per puledri di 3 e 4 anni, indigeni, ed è dotata di lire 5000.

Interessantissima promette di essere, dunque, anche l'ultima giornata della riunione.

La festa del mare a Trieste

Come in tutte le principali città marinare d'Italia, verrà celebrata anche a Trieste, domani, nella ricorrenza dell'anniversario dell'affondamento della «Santo Stefano», compiuto dal comandante Rizzo, la tradizionale festa del mare che la Lega Navale volle significasse glorificazione delle gesta degli eroici figli d'Italia, che guereggiarono sui mari, e a loro dicesse l'eterna riconoscenza della Patria.

In quest'occasione viene organizzata dal R. Yacht Club Adriaco una regata a vela nel nostro porto, per poter in tal modo dare la possibilità a tutti i cittadini, che certamente accorreranno numerosi, di assistere alla interessantissima gara per la conquista della magnifica e preziosa coppa offerta l'anno scorso dalla Lega Navale.

Il campo di regata sarà un triangolo segnato in mare, con partenza dalla diga del vecchio Punto franco. Alla gara sono iscritte le seguenti imbarcazioni: I. categoria, 6 metri S. I.: «Grillo II», comandante M. Martinolich; «Mare Nostro», comandante G. L. Gallo; «Mara V.», comandante O. Lehmann; «Stramba», comandante A. Apih. II. categoria, 8 metri S. I.: «Adria», comandante cap. P. Fragiacomo; «Adriaco», comandante A. Nitsche; «Eolo», comandante ing. C. Piperata; «Giulia», comandante cap. A. Vidulich. III. categoria (classe speciale): «Pan», comandante W. Strehler; «Walchiria», comandante P. Mitis; «Hay», comandante U. Dari.

La giurìa sarà composta dai signori: presidente: comm. Alberto Cosulich; segretario: ing. Carlo Martinolli; starter: Paolo Roth; cronometrista: ing. Carlo Martinolli; giudici di campo: cap. A. Manincor, cap. R. Dequal, cap. F. Gessi.

A disposizione dei soci della Lega Navale la Società «Cosulich» ha messo il piroscafo «Emma», che sarà ancorato alla testata del molo dei Bersaglieri (Sanità) e partirà alle 9.30. I soci dell'Adriaco che volessero assistere alla regata, sono invitati a trovarsi in sede sociale alle 9.30.

Gare di calcio per la classifica di Divisione

Domenica alle 15 avrà luogo, sul campo di S. Giovanni, l'interessante incontro calcistico tra la squadra del C. S. Fiume e quella del C. N. T. di Monfalcone. L'incontro assume la massima importanza, perchè è la partita di selezione per entrare in III Divisione.

La mattina alle 10 avrà luogo la partita per il campionato di V Divisione tra l'Edera e l'Unione Sportiva Triestina.

Rosaura tace: nostalgie d'amori,
desidèri di sogni, ansie di fiori...
Ma se al Lido ella andrà — divino incanto! —
Parlerà, certo, tanto tanto tanto...

LIDO VENEZIA

LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO

EXCELSIOR PALACE HOTEL — Di lusso — Spiaggia propria

GRAND HOTEL DES BAINS — Di primissimo ordine — Sul mare — Spiaggia riservata

GRAND HOTEL LIDO — Per Famiglie — Vista incantevole verso Venezia

HOTEL VILLA REGINA — Di limitata capacità — Distinto — Grande Giardino

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, via Aracoeli N. 3, desidera di avvertire e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della **Cinquina,** concorre ugualmente tanto al premio della **prima Tombola che è di L. 200.000** come pure a quelli delle altre **10 Tombole.** Quindi una cartella **può guadagnare anche due premi** e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere che la data dell'estrazione del **28 giugno 1923 è fissa ed irrevocabile.** Le ultime cartelle, abitualmente sono sempre più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perchè siamo prossimi al giorno dell'estrazione.

Ogni cartella costa Due Lire e trovasi in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli, 3.

Sono pure in vendita le cartelle con i numeri già scritti nonchè le Buste della Fortuna contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri e costano L. 18.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste,, — *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 16

Combattuta tra la speranza e la diffidenza, la ragazza taceva. Approfittando del suo silenzio Loredan riprese:

— Confessa, confessa, oh mia Zizì! Non lottare contro le simpatie naturali e gli slanci spontanei. Sono essi i richiami dell'amore... L'amore che passa.

Così dicendo l'ammaliatore aveva steso le braccia e attirava a sè la fanciulla che irresistibilmente cedeva.

Ad un tratto però Zizì si irrigidì e tentò di schivare la stretta. Le tornavano in mente con impressionante vivezza la scena a cui aveva assistito, i baci e le carezze che Loredan aveva prodigato a Lea Merlinier.

Poteva egli essere sincero affermando a così breve distanza di tempo che l'oggetto del suo amore aveva cambiato nome e personalità? Quali delle due fra l'amante e lei era zimbello del suo capriccio? O non piuttosto l'una e l'altra ingannava per fini diversi l'uomo a cui ella voleva adesso resistere a tutti i costi?

Ma il giovane finse di non accorgersi della lotta che minacciava il suo successo e, fattosi vieppiù incalzante:

— Zizì! — implorò tra i sospiri — siate buona, ascoltatemi. Avete paura forse? Paura dell'amore?

No, non l'amore spaventava l'infelice, bensì il dubbio che il suo proprio affetto non fosse ricambiato con la sincerità che le si protestava. Ah! come volentieri si sarebbe abbandonata sul petto di Loredan se fosse stata sicura che egli l'avesse amata senza calcolo e senza rimpianti! Al contrario un oscuro presentimento la teneva in guardia contro di lui, avvertendola di un confuso pericolo.

— No! no! lasciatemi — gridò quindi, cercando ancora di difendersi.

Ma il giovane non rallentava la stretta.

— Perchè? — domandò in un soffio, concentrando il fuoco delle sue pupille sugli occhi dell'ingenua che si sforzavano invano di sfuggirlo. Perchè rifiuti di esser mia? Perchè respingi l'amore e la felicità?

Ed essa di rimando:

— Perchè voi amate un'altra. Perchè non posso credere che mi preferite alla signora Merlinier. Che cosa sono io in suo confronto? In confronto di una donna così ricca e bella?

— Ma tu sei giovane, Zizì! — ribattè Loredan. Sei giovane, fresca e pura! Perchè appunto dal confronto tu acquisti maggiori attrattive.

Per la prima volta durante il colloquio, il giovane era sincero. Evocata dalle sue stesse parole gli era apparsa l'immagine dell'amante matura, il cui possesso aveva ormai appagato i suoi sensi e che così poco aveva in comune con la nuova rivale. La rapida visione gli fece orrore. No, l'amore non era quello: il vero amore s'incarnava in Zizì semplice e inesperta, candido fiore sul mattino della vita, ignaro di ogni artifizio e di ogni bassezza.

Ma fu un lampo. Già ricaduto in potere dell'odio, insano odio che inaridiva in lui la facoltà di ragionare, Loredan rimpianse il tempo perduto e volle affrettare la crisi suprema.

Troppo tardi. Il breve intervallo era bastato a Zizì per leggergli in volto la condanna della sua illusione.

— No, non mi amate! — ripeteva ella con disperata ostinazione ad ogni sua nuova protesta. Non mi potete amare. C'è qualche cosa fra noi.... o qualcuno. Lo so, lo sento.

— Chi? — domandò finalmente l'amante di Lea credendo di cogliere a volo l'occasione propizia allo scopo originale della sua visita. — A chi alludete? Dunque stanotte mi avete spiato?

— Non vi ho spiato, ma ho veduto. Mi ero nascosta nel corridoio quando...

— Ah!... E siete rimasta là tutta la notte? Non negate. Lo so. Non può essere altrimenti... Io stesso avevo chiuso la porta d'ingresso di cui conservai meco la chiave. D'altronde, vi hanno visto uscire stamane.

— Ebbene sì, sono uscita soltanto stamane.

— Ma prima di uscire che cosa avete fatto? Senza dubbio cercaste di mettervi in salvo... Avevate paura di me... Certo avete aperto qualche altra porta... almeno una... e siete entrata in una stanza dove vedeste una persona... Che cosa vi disse?

Lo sguardo imperioso con cui il suo interlocutore sembrava volerle strappare la verità intorno all'incidente in questione, valse a Zizì come una prova decisiva. Sì, era chiaro: l'unico scopo che aveva condotto il «Bel tenebroso» si riduceva a raccogliere notizie intorno alla sua visita ad Annamaria. Ah! come egli doveva amare perdutamente Lea per abbassarsi a rappresentare l'indegna finzione a cui essa, Zizì, era stata sul punto di credere! Cattivo e vigliacco, dunque! E che cattiveria doveva essere la sua se per obbedire alla sua amante accettava di diventarne il complice nel delitto contro l'infelice prigioniera! Eppure, nessun dubbio poteva più sussistere circa l'intento del mentitore. La commedia d'amore con la quale cercava di adescarla mirava soltanto ad accecarla onde persuaderla a parlare, a tradire la confidenza messa in lei dalla povera Annamaria. Ma non ci sarebbe riuscito! No, a nessun costo!

E istintivamente, Zizì incrociò le braccia sul petto dimostrandosi pronta a resistere con la forza se con la forza Loredan avesse tentato di carpirle la lettera della reclusa.

Vedendo quel gesto il giovane trasalì di gioia malvagia. Ah! ma allora si trattava di un messaggio... di uno scritto... Ma allora Lea aveva indovinato giusto! C'era un pericolo in aria, e un pericolo reale... Esisteva la prova di un'intesa corsa tra Zizì e la misteriosa abitatrice di casa Merlinier, e quella prova palpabile si trovava a portata della sua mano.

Come non aver pensato prima a quanto era avvenuto? Adesso pareva a Loredan di assistere alla scena svoltasi nella gabbia dorata dove languiva la cugina milionaria di Leone e di sua moglie. Ogni particolare di quella scena gli si presentava alla mente con la precisione delle cose vedute e sentite. E, strano a dirsi, quel parto della sua fantasia corrispondeva esattamente al vero tranne che nei connotati di Annamaria la quale figurava nel quadro come una vecchia decrepita e quasi rimbambita. In una stanza dalle finestre chiuse e protette da robuste inferriate, specie di prigione o sepolcro, la reclusa occupava una poltrona davanti al camino, rivelando tutti i segni della lunga segregazione.

La dura abitudine della solitudine e del silenzio — nessuno infatti mai penetrava fino a lei — l'avevano resa un automa dagli occhi senza vita e senza colore... All'improvviso, Zizì le si era trovata davanti, e in preda a grande dolorosa meraviglia aveva lasciato sfuggire un grido. Al suo grido la vecchia voltava lentamente la testa esangue indugiandosi poi a fissare con muta interrogazione la bella sconosciuta. Durante lo scambio di qualche frase, curiose da un lato esplicative dall'altro, le pupille di Annamaria si andavano illuminando. Poco a poco, riprendendo contatto col mondo la vecchia usciva dall'ombra dell'apparente idiotismo che altro non era in lei se non una stasi delle facoltà mentali, un sopore intellettuale. Sì, indubbiamente doveva essere così. Completamente scema, la prigioniera non avrebbe richiesto le precauzioni che usavano i suoi carcerieri. Non si sequestra con tanta cura una persona preziosa che non sia capace di attirare su di sè l'attenzione e curiosità altrui, e da cui non si temono indiscrezioni o rivolta.... Rotto il ghiaccio fra loro, Annamaria aveva acconsentito a che Zizì le prestasse aiuto recando la sua voce oltre la barriera, insormontabile fino allora, eretta dalla cupidigia dei suoi parenti. E il grido d'allarme paventato dai suoi carcerieri aveva presto preso la forma di parole sulla carta.

Restava ora a Loredan di sapere se il messaggio consegnato a Zizì era una lettera, un testamento, o non piuttosto una vera e propria denunzia. Soprattutto poi egli aveva interesse di scoprire a chi il messaggio stesso era diretto, e ciò perchè bastava l'indirizzo tracciato sulla busta a rivelargli l'entità della minaccia sospesa sul capo dei coniugi Merlinier.

Tuttavia, la certezza affermatasi in lui di dover approfondire quell'ultima parte dell'avventura, non tardò a mutarsi in grande perplessità. Se anche realmente la cugina milionaria stava per provocare l'intervento della giustizia umana a danno di Lea e di suo marito, doveva egli assumersi l'incarico di sviare il loro meritato castigo. Non era forse il destino che si incaricava invece di vendicare lui, Loredan, colpendo finalmente i cacciatori di eredità?

La sua vendetta! Ma era proprio quella la sua vendetta? La vendetta che aveva sognato? che inseguiva da tempo a così caro prezzo? di cui ardeva di gustare l'amaro sapore? e che avrebbe volentieri pagato col sangue?

Inoltre, abbandonando i Merlinier alla loro sorte, non avrebbe distrutto con le sue proprie mani il mezzo di ottenere la chiave del segreto noto a Lea intorno alla sua propria identità?

Lea Merlinier in prigione, radiata dalla società, non significava ammutolita forse per sempre la bocca che sola poteva rivelargli chi era, il suo vero nome, la sua vera storia? Non avrebbe commesso un irreparabile errore facendosi una nemica implacabile dell'amante appassionata che gli aveva detto un giorno di non essere estranea a ciò che rimaneva ancora per lui un enigma senza speranza di soluzione?

(Continua)

TRIBUNALI

L'accoltellatore della fidanzata condannato a 3 anni e 5 mesi di carcere

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, ieri mattina il processo contro il carpentiere Francesco Pizek, di anni 22, imputato di omicidio volontario in danno della propria fidanzata Carmela Lavaroni, uccisa a colpi di coltello il giorno 11 settembre dell'anno scorso, fu ripreso con l'audizione del teste Mario Vecchiet, il quale confermò che l'imputato veniva colto da convulsioni, dopo di che tenne la sua requisitoria il P. M. cav. Marinaz.

L'arringa del P. M.

Nella sua stringente arringa, rilevando il danno derivante dalla longanimità dei giurati nel giudicare coloro che non rispettano la vita degli altri, il Procuratore del Re chiede verdetto di condanna. Ammettete, se lo ritenete, l'omicidio preterintenzionale — disse l'oratore — ammettete, se volete esser pietosi oltre misura, anche la «concausa», — cioè la questione riflettente la possibilità che la povera Carmela ha dovuto soccombere alle ferite riportate perchè deficente di salute — ammettete la «grave provicazione» o le attenuanti generiche e la semi-infermità di mente, circostanza questa ultima ammessa anche dai periti psichiatri, ma non sancite il diritto di uccidere, ammettendo la completa infermità di mente, che nel Pizek non esiste e che viene tirata in ballo unicamente a scopo di difesa. Non lasciate uscire da quest'aula impunito e glorioso chi non ha rispettato il diritto di vivere. Vi rendo attenti o cittadini giurati — conclude l'oratore — che anche qualora voi voleste ammettere le diminuenti da me accennate, Francesco Pizek uscirebbe da qui condannato soltanto in linea morale, ma in effetto non avrebbe da scontare ulteriore prigionia.

La difesa del dott. Robba

Il difensore dott. Robba, a sua volta, nella sua acuta e serrata arringa sostiene che bisogna scindere i casi e riconoscere che Francesco Pizek uccise in un momento di aberrazione, di completa incoscienza. Tutto si deve alla triste fatalità che si siano incontrati nella vita e si sieno amati due giovani ammalati; la ragazza sofferente di un male che non perdona, l'imputato, ammalato di nervi. Che si sieno amati e rispettati, lo dimostra in lui, fra l'altro, il fatto che si adagiò all'imposizione di non fumare, fattagli dalla fidanzata, in lei che si fidanzò al Pizek benchè disoccupato e povero. L'imputato non potè resistere all'idea del distacco annunciatogli dalla ragazza, e, per un attimo, perdette il lume della ragione. Il rimorso per quanto ha fatto contro la fanciulla che rispettò così come soltanto un giovane onesto può rispettare l'innamorata, è già da per sè una punizione severa. Se da un lato vi sono due genitori, al cordoglio dei quali ogni galantuomo deve assentire; dall'altra parte vi è la madre del Pizek, una povera donna invecchiata innanzi tempo, che vive facendo la prestaservizi, che soffre atrocemente da nove mesi e attende con angoscia il verdetto dei giurati che, decidendo della vita del suo figliuolo, decideranno anche della sua esistenza. Con altre solide argomentazioni, scalzando le deduzioni del P. M., il difensore chiede l'assoluzione del Pizek. In via subordinata domanda condanna per omicidio preterintenzionale.

Il verdetto e la sentenza

Alle 18, l'aula si riapre al pubblico e il cancelliere capo, sig. Montaldo, dà lettura del verdetto, con il quale i giurati negano l'omicidio volontario, ammettono in quella vece l'omicidio preterintenzionale (uccisione); negano la completa infermità di mente, ma ammettono la semi-infermità di mente; negano la «concausa» e negano la «grave provocazione» e ammettono le attenuanti generiche.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiede condanna del Pizek a quattro anni, dalla quale pena, per effetto di legge, vanno detratti sei mesi per il condono delle ultime amnistie e i nove mesi di arresto preventivo sofferto.

Il Presidente si ritira nella sua stanza dalla quale rientra nell'aula poco dopo e pronuncia la sentenza. Francesco Pizek viene condannato a tre anni e cinque mesi di reclusione, nella quale pena vanno computati sei mesi d'indulto. In effetto, tenuto conto dell'arresto preventivo, il Pizek ha da scontare ancora due anni e tre mesi di reclusione.

L'imputato, che aveva tenuto il fazzoletto agli occhi costantemente durante tutte le udienze, lo rimette in saccoccia e la sua fisonomia serena palesa ch'è evidentemente soddisfatto della soluzione del processo.

Nei "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

Il «Concorso della brevità».

«Il ranocchio verde». - Novella.

Lettere in dialetto romanesco, di Nunziatina La Riccetta.

Per Forbicicchio.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori

«Bazar di primavera». - Un nuovo libro di M. Buzzichini.

Disegni; «Dite la vostra, ch'io ho detto la mia», ecc, ecc.

Teatri e Concerti

Nazionale. Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni del film «Mala femmina», interpreti Pina Menichelli e Giovanni Grasso che sono ammiratissimi per l'appassionata interpretazione di questa magnifica storia di vita abruzzese. In preparazione il film «Le due birichine di Parigi».

Nella varietà, «The Tango», comici saltatori e i «5 Harrison», danze americane, molto applauditi.

Prima rappresentazione alle 18.

Fenice. Teatro frequentatissimo anche ieri a tutte le rappresentazioni. Il film di avventure «Il lago d'oro» fu proiettato per l'ultimo giorno.

Nella varietà continua il successo della soprano Maria Bellini, del baritono Corà e della coppia di danze moderne «Duo Contini». Oggi sullo schermo il film «La figlia del destino», dramma passionale interpretato da Olga Petrova. A richiesta, seguirà la comicissima «Ridolini deluso in amore». Completerà lo spettacolo la varietà. Prima rappresentazione alle 18.

La Compagnia dei Piccoli a Barcola. Rammentiamo che stasera alle 20 la «Compagnia dei Piccoli» diretta dalla maestra Gisella delle Grazie, orami simpaticamente popolare fra grandi e piccini, terrà l'annunciata rappresentazione al teatro Excelsior di Barcola con nuovissimo programma.

Il quinto saggio al Conservatorio Tartini. Il quinto esperimento degli alunni che frequentano i corsi medi e superiori del Conservatorio Tartini si svolgerà questa sera alle 20.30. Gli alunni della scuola di pianoforte della prof. Ida Fradellich, della scuola di violino del prof. Lionello Morpurgo e della scuola di clarinetto del prof. Giovanni Soldati eseguiranno il seguente programma: 1. Schubert-Heller: La Truite - Maria Catolla; 2. Raff: La Fileuse - Lucia Ferini; 3. Vieuxtemps-Alabieff: Le Rossignol (per violino) - Mario Repich; 4. a) Chopin: Notturno; b) Debussy: Arabesque n. 1 - Renata Mitrovich; 5. Berr: Concerto per clarinetto si bem. - Mafaldo Debiasi; 6. Mendelssohn: Variations serieuses - Maria Böswirth; 7. Liszt: Ballata n. 1 - Ines Deluch; 8. Hans Sitt: Concertstück (Andantino-Finale) per viola - Sergio Luzzatto; 9. Paganini Liszt: Campanella - Maria Böswirth; 10. Schütt: Valse - Paraphrase (d'après Chopin) - per due pianoforti - Ines Deluch e Maria Böswirth. Accompagnerà al pianoforte il prof. Eugenio Visnovitz.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Goliardica Triestina. Gli studenti della «Revoltella» sono convocati d'urgenza oggi, 9 giugno, alle 11, nell'aula Magna dell'Istituto in assemblea generale straordinaria per questioni della più grande importanza.

Giovane Italia. Per motivi di forza maggiore le lezioni di voga restano sospese per breve tempo, sino a nuovo avviso. Nel frattempo vi sarà voga per armi ridotti, convocati dal segretario.

Reparto premilitare dei giovani esploratori. Oggi sabato alle 19, adunata in via Mazzini. Domani, domenica, mattina alle 6.30, adunata in via Giotto per l'ultima lezione di tiro a segno ed esami finali. Chi non interverrà sarà senza altro dichiarato non idoneo.

Associazione «XXX Ottobre». Domani la sezione escursionisti farà una gita alla volta delle sorgenti del Risano col seguente itinerario: partenza dal Campo S. Giacomo alle 6.30 per Zaule, Stramare, Noghere, Caresana, Ospo, Gabrovizza, S. Sergio, Lonche, Besovizza, Popecchio, Sorgenti, dove si incontrerà con gli escursionisti dell'U. O. E. I. Ritorno col treno alle 22.

Prezzo del viaggio lire 5. Pranzo dal sacco. Questa sera sono convocati tutti gli escursionisti.

Le iscrizioni al Sindacato nazionale lavoratori di albergo e mensa. Il segretario del Sindacato lavoratori albergo e mensa comunica: «Nell'imminenza delle trattative per il concordato di lavoro, s'invitano tutti gli appartenenti alla categoria dei lavoratori d'albergo, ristoranti, trattorie, bars e caffè, a dare la loro adesione al Sindacato, entro il giorno 15 corr., nella sede via Pozzo bianco N. 9, II, nelle ore d'ufficio dalle 9-12 e 15-19. Trascorso un tale termine, non si accetterà alcuna adesione».

Gruppo studentesco del F. G. Ebraico. Tutti gli allievi del corso di scherma sono convocati d'urgenza questa sera alle 18 in sede sociale.

Fascio Giovanile Ebraico. Il gruppo «Deror» indice per domani, domenica, una gita alla volta di Sistiana. Ritrovo in sede alle 6. Ritorno alle 20.

Associazione Nazionale Alpini. I soci sono avvertiti che i distintivi sociali si possono ritirare seralmente in sede sociale, Portici di Chiozza 1, dalle 19 alle 21.

Gruppo Universitario «E. S. Piccolomini». Tutti i soci devono intervenire all'adunanza di questa sera, alle 20, per concretare il programma della visita del presidente generale.

Comitato pro disoccupati triestini. Questo Comitato avverte che il festino di beneficenza in sala Fenice si terrà stasera dalle 21 con posta volante e proclamazione della reginetta, tombola, lotterie e sorprese, e confida in un numeroso concorso di pubblico.

Garden Club. Questa sera, dalle 20 alle 24, nel salone del ristorante «Riviera» a Barcola, avrà luogo la solita riunione famigliare di danza. Come è già stato annunciato, momentaneamente restano sospese le riunioni del mercoledì.

Comitato «Orfeo». Domani dalle 16 nel salone dell'Hotel «Ferdinandeo» al Cacciatore, il Comitato «Orfeo» terrà un grande trattenimento di danza.

Società Ginnastica. Stasera si terrà il saggio di ginnastica al Politeama Rossetti alle 20 precise. Gli allievi, le allieve, le signorine e i soci devono trovarsi al più tardi alle 19.15 in palestra. La banda e la fanfara sono convocate alle ore 19 in palestra.

I pochi posti ancora disponibili si possono ritirare in segreteria fino alle 18 di questa sera.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». Domani 10 corr. avrà luogo al Poligono militare del Boschetto, l'ultima lezione di tiro a segno; seguiranno gli esami finali degli inscritti al corso. Adunata di tutti i premilitari alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio del Sindacato magistrale fascista si raduna oggi sabato, alle 18.15 in sede sociale (via G. d'Annunzio 1).

Gruppo femminile fascista. Le fasciste di San Giacomo sono pregate d'intervenire alla riunione che avrà luogo nella sede del Fascio Littorio, domani alle 19.

S. U. C. A. I. Domani alle 6.30, dal monumento Rossetti partirà la comitiva sucaina per la grotta delle Torri. Le inscrizioni si assumono ancora stasera sino alle 20.

U. O. E. I. Domani gita alle sorgenti del Risano, con toccate a Popecchio, Xanigrad e Cristoglie, S. Maria. Si invitano i soci a partecipare numerosi. Partenza alle 5.25 dalla stazione di S. Andrea. Spesa ferroviaria circa L. 5.

Associazione Sportiva Littorio. Avendo rimandata la festa campestre pro disoccupati e famiglie bisognose indetta per il 27 maggio, i detentori dei biglietti sappiano che essi sono validi per la festa che avrà luogo domenica 17 giugno. La vendita dei biglietti è affidata al signor Giordano Conti, munito di autorizzazione.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 16 è convocata in sede sociale la sezione grotte. Alle 17 è convocata la squadra ciclistica e tutti i soci per comunicazioni riguardanti la manifestazione di domenica.

Sindacato orchestrale fascista. Domani 10 giugno, alle 10, avrà luogo nella sala Dante, via Gabrielle d'Annunzio N. 1, l'assemblea generale degli aderenti al sindacato orchestrale fascista, col seguente ordine del giorno: 1) dimissioni del direttorio; 2) relazione morale; 3) nomina del comitato elettorale; 4) varie.

Possono intervenire all'assemblea tutti i soci in possesso della tessera confederale 1923.

Circolo giovanile «Giuseppe Vidali». Domani, gita alla volta delle sorgenti del Risano, con ritorno per Capodistria. Pranzo dal sacco. Ritrovo in sede sociale alle 5.

Unione Sportiva Triestina. L'Unione avverte tutti i nuotatori e «waterpolisti» di trovarsi domani alle 13 al Bagno Savoia.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi va allo schermo la tanto attesa film «Pia de' Tolomei», ricostruzione storica del 1300. In questa meravigliosa cinematografia, prendono parte imponenti masse ed è interprete principale la nostra concittadina Lina Pellegrini. Principia alle 17 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini

Cinema Edison. Numerosa folla a tutte le rappresentazioni di «Mariute», dramma commoventissimo, interpretato dalla grande attrice Francesca Bertini. Ottimi i coadiuvatori Gustavo Serena, Camillo De Riso, Livia Pavanelli e Luigi Serventi. In chiusa la brillante commedia «Come donna imbroglia, così sbroglia», protagonista il simpatico Camillo De Riso.

Questo eccezionale spettacolo si replica oggi dalle 18 in poi; ultima alle 22.30.

Francesca Bertini in «Principessa Giorgio» al Novo Cine. Per aderire alle molteplici richieste da parte del P. T. pubblico, oggi dalle 16 in poi si presenterà allo schermo il conosciutissimo romanzo d'amore dal titolo: «La principessa Giorgio», protagonista principale la sovrana attrice dell'arte muta Francesca Bertini, coadiuvata dall'insuperabile attore cav. Livio Pavanelli. Fuori programma: «Le visite dei nostri Reali nella Venezia Giulia», film patriottica di grande successo.

Vera Vergani e Camillo De Riso al Cine Savoia, sono i protagonisti del romanzo d'amore di A. Testoni, «La modella». In chiusa una brillante comica. Prezzi: II posti cent. 60; I posti lire 1.30. Domani: «La principessa dell'amore» con Leda Gys.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «La figlia del destino» e la comica «Ridolini deluso in amore».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «L'ospite sconosciuta».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Pia de' Tolomei» con Lina Pellegrini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Mariute», dramma con Francesca Bertini, e: «Come donna imbroglia, così sbroglia», commedia con Camillo De Riso.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I due sergenti», grandioso dramma passionale in 6 atti

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Riva IV, H. 1b: «Amazzone», scar.; Riva IV, H. 1 a: «Georgia», scar.; Hangar 3: «Aventino», car.; Molo III, H. a: «Dalmazia», inop.; Hang. d: «Soria»; Riva III, Hang. 6: «Tiepolo», scar.; Molo II, H. 13 a e b: «Pres. Wilson», inop.; Riva II, H. 17: «Bellaura», scar.; Molo I, H. 21: «Praga», scar.; H. 22: «F. Cosulich»: test.: «Atlantico»; Hangar 23: «Carinthia», scar.; Riva I, Hang. 24: «Vardar», car.; Diga: «Laconia»; «Erdely», «Numentum».

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli» e «Palatino»; Molo Bersaglieri: «Tracia», «Tebe», «Duino»; Molo Fratelli Bandiera: «Filippo Artelli»; Molo Venezia: «Quinto»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha» e «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: Molo V, test.: «Proteo», scar.; «Kossuth F.», scar.; «Srebreno», rip.; «Mameli», car.; «Dunav», car.; Riva VI:, H. 56: «Legnano», scar.; H. 68: «West Eldarseco», scar.; Molo VI: «Gerania», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Riva VII, H. 69: «D'Aosta», scar.

Vallone di Muggia: Molo Servola: «Trinità», car.; «Audace», car.; «Seniou», car.; «Brizzolaria», inop.; Arsenale Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Pilana», «Carniolia», «Carnaro», «Persia», «Trieste», «Adria», «Semiramis», «Violette», «Cracovia».

BORSA DI TRIESTE

8 giugno 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	553
Consolidato 5%	88 60	» Libera-Trieste	418
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	270
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich .	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	308
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	396
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	680
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	284
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1547	Beni Stabili . .	570
Commerciale ital.	923	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	[illegible]
Credito Italiano .	720	» Isonzo . .	95
Banco di Roma .	90	» Spalato . .	250
Banca Adriatica .	—	Edison	504
Banca Cred. pop.	289	Eridania	441
Zivnostenska . . .	216	Kerka	303
Assic. Generali . .	30300	Gas Roma . . .	612
Assic. Italiana (v.)	3010	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1730	Montecatini . .	176
Grandine Merid.	375	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	3960	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	293	Pilatura Riso . .	484
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	265
» Cosulich . . .	519	Terni	434
» Dalmatia . .	542	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1320		

CAMBI: Amsterdam da 620 a 635; Belgio da 118 a 120; Francia da 138 a 138.50; Londra da 98.80 a 99; Nuova York da 21.30 a 21.40; Svizzera da 394 a 397; Berlino da 0.0280 a 0.03; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 63.80 a 64.25; Ungheria da 0.35 a 0.40; Vienna da 0.0295 a 0.0310; Zagabria da 22.90 a 23.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0296 a 0.0320; dinari da 22.80 a 23.20; dollari da 21.25 a 21.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 81.75 a 82.25; lire sterline b. n. da 98.50 a 98.80.

BORSA DI MILANO

8 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 80; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.65; Banca d'Italia 1548; Banca Commerciale Italiana 923; Credito Italiano 719; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 393; Ferrovie Mediterranee 305.50; Costruzioni Venete 184; Rubattino 553; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1460; Cotonificio Veneziano 126; Cotonificio Meridionale 75; Elba 57; Terni 430, Snia ord. 65; Officine Meccaniche 100; Officine Breda 241; Ansaldo 9; Montecatini 175.50; Metallurgica Italiana 126; Edison 503.50; Soc. Adriatica 136; Vizzola 977; Marconi 223.50; Molini Alta Italia 642; Industria Zuccheri 452; Raffineria Ligure Lombarda 555; Eridania 443; Distillerie Italiane 135; Esport. Italo Americana 588; Beni Stabili 565; Fiat 334.50; Isotta Fraschini 9; Ilva 10; Libera Triestina 420.

CAMBI: Parigi 138.05; Svizzera 395.50; Londra 98.95; New York 21.425; Germania 0.023; Bucarest 10.60; Belgio 119.05; Spagna 323.75; Vienna 0.03; Praga 64; Budapest 0.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coincidenza per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.50 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.56 *) (da Buie); 21.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Ansiosa Parenzo. Un dono per la festa del lontano e futuro (speriamo prossimo) fidanzato affinchè non si dimentichi dell'ansiosa? Piuttosto che un portafogli, un portasigarette, un portabiglietti, un portaqualchecosa, noi consigliamo un buon libro. Eccone alcuni di varissimo genere secondo i gusti di «lui» e di «lei»: Delcroix «Dialoghi con la folla», Delcroix «Guerra di popolo», Galeazzi «Novellette da galera», Piermarini «Per la vita serena», edizioni Vallecchi, come al solito, non costose e veri gioielli tipografici; «I bollettini della guerra» con prefazione dell'on. Mussolini, ed. Alpes, Milano; alcuni classici della bella e buona nuova collezione dell'Unione tipografica editrice torinese, rilegati ecc.

D'Arco. Alla sezione di Trieste dei «Giovani Esploratori» sono ammessi soltanto giovanetti di provati sentimenti italiani; niente dunque «giovani esploratori» - ex «scauti». Le possiamo anzi dire di più: l'ufficiale che organizzò la locale sezione, ebbe modo, per le sue mansioni, di esaminare gli incartamenti degli scauti austriaci, dolci nella memoria, e potè così provvedere affinchè nessuno di quelli venisse ammesso fra i «Giovani Esploratori Italiani», istituzione questa, fra tutte le giovanili, nobilissima. — *Firenze Signa.* Il Segretariato triestino dell'Opera Bonomelli, via Boccaccio 3, dà informazioni sui mercati di lavoro stranieri ad operai disposti a recarsi all'estero.

Ortensia. Nell'autunno di quest'anno, e non prima, potrà essere proiettato il film «I promessi sposi». Sarà una commemorazione manzoniana sui generis, certo non di quelle noiose.

Aldo. «Dove hanno sede a Roma gli Uffici pensioni per gli ex invalidi di guerra?» Se la logica non ci inganna, gli ex invalidi sono guariti e non debbono aver bisogno di pensioni. Il Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra ha sede in Roma, palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo. — *B. Bottega.* Le nuove norme per la classificazione decise dal Ministero della P. I. non riguardano l'Accademia di commercio. — *D'Arco.* 1) Passiamo le Sue osservazioni, che non ci trovano concordi, al redattore sportivo. 2) Le lotterie sono organizzate sotto il controllo della R. Prefettura; non c'è, dunque, da temere il rinvio, talvolta inevitabile, quando la vendita non è stata sufficente.

Curioso. 1) La moglie può pretendere dal marito il mantenimento, ma il marito le può fornire una bella denuncia per adulterio se costei convive con un altro. Pretendere essa può, perchè chiedere è lecito; può anche fare la petizione. Occorre aspettare la sentenza dopo aver fatto opposizione 2) A Fiume è possibile ottenere il divorzio; difficile è invece ottenere in Italia la revisione della sentenza fiumana. — *Garibaldina.* 1) Da Trieste a Mondovì, via Milano, Alessandria, Bra, Bastia (chilometri 634), lire 76.45 in terza classe. 2) Una cassa di cento chilogrammi da Trieste a Mondovì, come bagaglio, lire 128.60 se il contenuto può andare con la seconda classe. 3) A Mondovì, come ovunque, si possono incassare i «coupons» del Consolidato.

Smeraldo. «Due giovani che fecero l'amore si «arrabbiano». S'incontrano in istrada e si guardano a lungo. Che significa quel lungo sguardo?» Desiderio di misurare l'avversario antico, di riattaccare, di sapere il pensiero di lui e di lei, di dire ancora una parola, di dirne ancora due, di dirne ancora molte, di quello che farebbe piacere all'uno o all'altra o ad ambidue. Lo sguardo, tutto questo ed ogni altro programma, può significare, ma qualchevolta il giuoco degli occhi può anche essere più stupido del giuoco dell'oca.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se *seconda* è la *primiera*
Non ci vado nell'*intera*.

Soluzione del giuoco precedente:

TERRE — MOTO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

MARINA E NAVIGAZIONE

La violazione delle acque territoriali in materia di pesca

(a. b.) Il Tribunale Correzionale di Bastia ha discusso il processo contro lo «chalutier» genovese «Fluto», sorpreso nelle acque territoriali francesi dal guardacoste «Troupier» e costretto di rendersi dopo una cannonata a bianco.

Fu preso a rimorchio e condotto a Bastia, dove il Sindacato dei pescatori côrsi e la «Prud'homie» si costituirono parti civili sostenute dall'avv. Moretti, mentre che gli interessi dell'equipaggio del «Fluto» erano difesi dagli avvocati Bianchi e De Caraffa.

Il Tribunale ha emesso la sentenza condannando il capitano Bioghetti a 25 giorni di prigione per tentativo di corruzione di funzionario, a 250 franchi di multa e a 3000 franchi di danni e interessi a ciascuna delle parti civili per pesca nelle acque territoriali francesi e... per «defaut de pavillon».

Una nave affondata in pieno oceano

PARIGI 7. — L'Agenzia marittima «Lloyd» segnala che la stazione radiotelegrafica di Perth nell'Australia occidentale ha ricevuto ieri mattina alle 4 il messaggio seguente lanciato dal vapore britannico «Trevessa», partito pochi giorni fa dall'Australia del sud per recarsi in Inghilterra: «Stiamo affondando, mettiamo le imbarcazioni in mare: siamo attualmente a 28.45' di latitudine sud e 35.42 di longitudine est».

Il punto indicato da questo messaggio si trova nell'Oceano Indiano a 350 chilometri dalla costa dell'Australia.

Il piroscafo inglese «Tregenna» ha fatto sapere che si recava a tutta velocità sul luogo del disastro per portare soccorso ai disgraziati, ma che 650 miglia lo separano dal punto in cui il «Trevessa» è affondato e che è probabile che non vi giungerà prima di mercoledì a causa del cattivo stato del mare.

Si spera tuttavia che i componenti l'equipaggio del «Trevessa», che si crede siano una cinquantina, potranno essere raccolti da una delle navi che percorrono questa via marittima abbastanza frequentata.

Barca a vela che si capovolge

Ieri mattina verso le 5, una barca a vela, appartenente al porto di Muggia, navigava verso Trieste, portando a bordo quattro uomini, tre donne e un bambino. Quando l'imbarcazione giunse all'altezza della Riva VII del Porto E. Filiberto, causa una improvvisa forte raffica di vento, si capovolse. Alle grida di soccorso dei naufraghi, che per fortuna rimasero aggrappati allo scafo, accorsero alcune imbarcazioni con l'equipaggio del piroscafo italiano «D'Aosta», ancorato al H. 69, che dalla tolda aveva assistito alla scena, e trassero i pericolanti a salvamento.

Grazie al pronto soccorso prestato dall'equipaggio del «D'Aosta» non si ebbero a lamentare disgrazie e danni gravi, tranne la perdita di qualche indumento e la grande paura delle donne, che si trovavano a bordo della barca.

I marinai che compirono il salvataggio aiutarono i proprietari anche a rimettere a gala la barca, che con i propri mezzi potè proseguire fino a Trieste.

Adunanza degli ufficiali del Lloyd. Tutti gli ufficiali di coperta e macchina dipendenti dalla Società di navigazione del Lloyd Triestino, sono invitati all'adunanza che si terrà oggi, sabato, alle 18.30, nei locali della Federazione marinara, via Moisè Luzzatto 9, per comunicazioni da parte della segreteria della Federazione stessa.

Il movimento nel porto di Salonicco. Durante l'anno 1922 sono entrati nel porto di Salonicco 1206 vapori e 2496 velieri. Le bandiere erano così suddivise: 712 greche, 173 inglesi, 136 italiane, 37 olandesi, 34 tedesche, 30 francesi, 25 americane, 10 norvegesi, 9 russe, 8 svedesi, 7 belghe, 3 danesi e 2 giapponesi. Il totale delle importazioni durante lo stesso periodo si elevava a tonnellate 1.307.629.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Liguria

Rada di Vado — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche di un fanale. — Il fanale sul bastione a mare del vecchio forte S. Lorenzo, funziona temporaneamente a luce «fissa rossa». Pos. appr.: lat. 44.o 16' N., long. 8.o 26' E.

Porto di Genova — Fanale che cambia caratteristiche. — A datare dalla sera del 26 corrente maggio, il fanale situato presso la testata del molo Giano, a dritta entrando nel porto di Genova, ha assunto le seguenti caratteristiche: «intermittente verde» a «gruppi di 2 luci»; periodo 6'' (luce 0.3'', eclisse 0.9''; luce 0.3'', eclisse 4.5''). Detto fanale funzionerà ad acetilene disciolto; si ritiene che le altre caratteristiche rimarranno invariate. Pos. appr.: lat. 44.o 25' N, long. 8.o 56' E.

Collisione fra due vapori a Genova. Per una falsa manovra del vapore «Dalia», il piroscafo «America» fu urtato mentre era ormeggiato al Ponte Andrea Doria riportando danni diversi. In questa collisione furono pure danneggiati un pontone ed una chiatta contenente lardo e strutto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1693; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 251; mozzi di coperta 567; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1722; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 223; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; giovanotti di coperta I: 693, 567; mozzi di macchina: 204, 218; fuochisti 2767, 3166; giovani di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 16; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45

Turno Lloyd: marinai 418; giovanotti coperta I: 140; giovanotti coperta II: 164; fuochisti: 600; carbonai 297; operai meccanici: 43; elettricisti: 43.

Da richiamare: marinai: 299.

Turno Cosulich: capi d'arme: 11; capi stiva: 136; carpentieri: 14, 27; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 20; marinai: 403; giovanotti di coperta I: 175; mozzi coperta: 101; capi fuochisti: 8, 28; fuochisti: 546; carbonai: 248; operai meccanici 18; operai calderai: 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 22; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 141; I cuochi da passeggeri: 16; II cuochi da passeggeri: 20; da carico: 17; da emigrazione: 18; III cuochi da passeggeri: 25; da emigrazione: 7; I cambusieri II e III da passeggeri: 14, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 9; I infermiere: 15; II infermiere: 6; panettieri: 86; barbieri: 8; cameriere: 13; giov. da camera: 91; mozzi da camera: 28; giov. da cucina: 78; mozzi cucina: 30; allievi guardarobieri: 3; allievi pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 14; elettricisti: 21; III camerieri: 177 mutilato; fuochisti: 498.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 56; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti 64; carbonai 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 22; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi 25; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; mozzi di coperta: 18; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 2; marinai: 7; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; elettricisti: 18.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carinthia», da Costantinopoli, con 506 tonn. di merci; «Amazzone», da Amterdam, con 350 tonn. di merci; «Tiepolo», da Venezia, con 106 tonn. di merci; «Taranto», da Venezia, con 3 pass. e 1 tonn. di merci; «Palatino», da Venezia, con 50 pass.; «F. Artelli», da Venezia, vuoto; «F. Cosulich», da Marsiglia, con 211 tonn. di merci; «Quinto», da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Helouan», per Alessandria; «Taranto», per Durazzo e Sarajevo T., per Tunisi.

La vera bellezza della donna

LA PADRONA DI CASA. — Prima del mio cioccolato, del mio cappello, dei miei gioielli, datemi il flacone del CARBONE DI BELLOC. - Egli mi dà l'appetito, mi fa digerire ottimamente e grazie a lui godo di una eccellente salute, credetelo pure, è la maggiore attrattiva delle donne.

L'uso del **CARBONE DI BELLOC** in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il **CARBONE DI BELLOC** è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:

CARBONE DI BELLOC POLVERE L. **9.90** al flacone (Bollo compreso).

CARBONE DI BELLOC PASTIGLIE L. **6.60** alla scatola (Bollo compreso).

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di **LIRE UNA** pel porto, alla **MAISON L. FRERE** (E. Vaillant e C.) - Stabilimento a GORLA (Milano), via G. Bruno 2.

Ass. Nazionale Tubercolotici Trinceristi

KURSAAL EDEN

Viale XX Sett. 37 TRIESTE Viale XX Sett. 37

Il migliore ritrovo estivo

Oggi **Sabato** 9 giugno dalle ore **17 ½** alle **20** e dalle **21** alle **1** si inizieranno

GRANDI GARE DI TIRO ALL'ARCO

CAFFE'-CONCERTO, GELATERIA, BIRRERIA

INGRESSO LIBERO

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di

RHODINE

"Usines du Rhône"

1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA C. ALBERTI Benevento

SENIGALLIA
Deliziosa Spiaggia Adriatica
Grande Hotel Bagni
ROMEO ED EDMONDO PAPINI
Aperto 1 Luglio - 20 Settembre
100 camere Comfort Moderno
PREZZI MODICI

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col **Cordicura Candela** di fama mondiale, migliaia di guarigioni, in tutte le Farmacie. **Opuscoli gratis**

INSELVINI e C. — Milano — Casella post. 973

PRIMA DEL PASTO OYNOS — DOPO IL PASTO AMARO
GAMBAROTTA
AVRETE APPETITO — DIGERIRETE BENE

TINTURA MARLEY (Ein)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. **BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina. S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4**

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, lavapiatti, prestaservizi, altro personale scelto per hotel, restaurant, trattorie, bars, buffet a miti pretese, Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 59328 A

A. BONNES tedesche, italiane, giovani con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59294 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madri, per distinte famiglie; scelto personale uomini, donne per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59294 A

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, bonne, personale hotels, trattorie offre Ginnastica 10, II. 59336 A

DONNA capace cerca servizio per tutto il giorno presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 53466 A

DONNA giovane offresi per piccola famiglia, buone referenze. Offerte al Piccolo. 53491 A

PERSONALE ottimo di servizio, in genere, per privati, negozianti, trattori, hotels, buffet, bagna, per Grado, Pirano, Portorose, ovunque offresi. Valdirivo 21, II, mandare, scrivere, inviassi prontamente domicilio. 53511 A

RAGAZZA quarantenne, onesta, indipendente offresi presso persona sola. Offerte «Massaia» Piccolo. 53367 A

SIGNORINA 23.enne sarta, cerca posto anche come cameriera. Disposta viaggiare. Offerte «Destino». 59172 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE bella presenza restaurant, cuoca trattoria cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59294 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerco prontamente. Valdirivo 23. 59323 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, domestiche, cameriere Roma, Milano, Firenze, Napoli, Salerno, Grottamare cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59294 B

DOMESTICA ragazzetta, capace, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 210 B

CAMERIERA fine età 18-25 cerca distinta persona sola. Offerte «Giovane» Piccolo. 59236 B

CAMERIERA non troppo giovane, con attestati possibilmente tedesca, sappia cucinare, stirare cucire, cerca piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 53379 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie cerca Ginnastica 10, II. 59336 B

CUOCA capace, cameriere, domestiche, prestaservizi mattina cerco. Macchiavelli 7. Zeidler. 59326 B

DOMESTICA cercasi. Anastasio 16 I. 58998 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Gatteri 7, II, destra. 53481 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, abbia ottime referenze cercasi. Via Carducci 39, IV, porta 10. 53351 B

DOMESTICA onesta età 30 cercasi per famiglia distinta, sola per casa, alloggio, vitto, stabile. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 59342 B

DONNA servizio anziana, sappia cucinare, cercasi per buona famiglia, Fiume. Indirizzo Piccolo. 53311 B

DONNA di servizio bravissima, cercasi prontamente dalle 8 alle 17: buona paga, famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 59210 B

DONNA attempata per domestica cerca piccola famiglia. Istituto 32, I, Gullich. 53555 B

PRESTASERVIZI pratica stirare, pulire stanze, cercasi prontamente dalle 8 alle 11, dalle 14 alle 16. Valdirivo 32, porta 7. Presentarsi dalle 9 in poi. 53489 B

RAGAZZA brava o donna cerco per lavare piatti e tutti altri lavori da cucina. Buona paga, vitto e alloggio. Hotel Europa. 53505 B

RAGAZZA soltanto mattina cercasi. Viale XX Settembre 53, quarto, destra. 59256 B

RAGAZZA per Grado probabilmente cameriera, parli tedesco o czeco-slovacco, cercansi. Rivolgersi Rossetti 37. 53357 B

RAGAZZA per cucina, miti pretese, cerco. Trattoria Rossetti, Piccolomini 15. 53369 B

RAGAZZETTA per aiuto domestica e bambini cerco. Rossetti 26, I piano 53299 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE primo o portiere diverse lingue, 45.enne, offresi fuori Trieste. Valdirivo 15, p. 12, Oratsch. 53289 C

CHAUFFEUR capacissimo, disposto versare cauzione 12.000, cerca occupazione. Offerte «Prontamente». 10681 C

CONDUTTORE trattoria, coniugi senza figli, attualmente in servizio, molta conoscenza, praticissimi offronsi con buone referenze, volendo cauzione. Offerte «Buone referenze» al Piccolo. 10882 C

CONTABILE, cognizioni tedesco corrispondenza italiana pratico servizio cassa 10 anni pratica commerciale offresi prontamente. Offerte «Giugno 1923» Piccolo. 52871 C

CONTABILE perito, disponendo pomeriggio offresi. Offerte sub «Perito» al Piccolo. 12850 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, tedesco, serbo croato e discretamente inglese offresi, miti pretese. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 53447 C

DATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, lingue italiana, tedesca, slava, contabilità cerca impiego. Offerte «Precisione» Piccolo. 53513 C

GIOVANE offresi magazziniere o altro, purchè decoroso, cauzione 2000. Gentili offerte «Volonteroso» Piccolo. 53099 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne esterne, verserebbe 25.000 cauzione. Offerte «Assiduo». 10880 C

PORTINAIA, marito e moglie soli offronsi. Indirizzo al Piccolo. 53433 C

RAGIONIERA diplomata, conosce corrispondenza italiana, francese, tedesca, stenografia, dattilografia offresi quale praticante primaria ditta. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 59170 C

SIGNORINA distinta offresi pomeriggio condurre passeggio uno due bambini. Gentili offerte «Dalia». 59220 C

SIGNORINA con tre anni di pratica cerca posto di assistente in un ambulatorio dentistico o altro ambulatorio medico. Ottime referenze. Offerte sub «Assistente» al Piccolo. 10871 C

SIGNORINA di famiglia distinta, colta, parla pure il tedesco, offresi quale istitutrice bambini in casa signorile; anche fuori di Trieste. Scrivere offerte «Istitutrice» al Piccolo. 53461 C

SIGNORINA distinta parla italiano, tedesco cerca posto come donna di casa, presso signora o signore solo anche estero, buone referenze. Offerte «Ida» Piccolo. 53431 C

SIGNORINA offresi bar o gelateria con buoni attestati. Offerte «Anna» Piccolo. 53389 C

VENTICINQUENNE ex combattente, occuperebbe qualsiasi posto purchè civile; conoscenza tre lingue con patente chauffeur meccanico anteguerra con ottimi attestati di lavoro e passaporto. Offerte «Orfano» al Piccolo. 52947 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15 (vicino Ginnastica). 52327 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori, riparazioni, lucidare. Via Scalinata 7, Toso. 59096 C C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13. 59256 C C

LAVANDAIA offresi anche per militari. Via Sanità 17, pianoterra. 59318 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 59280 C C

MECCANICO assume riparazioni macchine cucire qualunque sistema. Maurizio 10, III, Rittner. 59140 C C

MODISTA, Cellini 3, IV, stazione centrale. Cappelli, modelli, guarniti lire 20, cresimd, paglia seta idem. 59354 C C

MODISTA desiderando clientela confeziona elegantissimi cappelli 6, 8, 10 lire. Ginnastica 43, II, porta 19. 53521 C C

PITTORE, muratore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Pittore» Piccolo. 53559 C C

RICAMI catenella, spugna e punto inglese; a jour e bottoni a macchina. Corso Garibaldi 31, secondo. 59060 C C

S'IMPAGLIA sedie canna d'India, prezzi miti, Laurencich, via Lavoratori, Chiarbola Sup. 197. 53361 C C

SARTA diplomata Roma assume qualsiasi ordinazione. Valcini. Ireneo Croce 10. 57492 CC

SARTA capace tutti lavori, svelta offresi giornata. Offerte «Maria» Piccolo. 59188 C C

SARTA confeziona veste da signora lire 4, vestiti lire 6, soltanto per negozio. Corso Garibaldi 19, II, p. 16. 53319 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia a titolo reclame, fattura vestito e fodere lire 130. Donadoni 1, I, porta 5. 53333 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AMMINISTRATORE contabile con cauzione 5000 per erigenda società elettrica cercasi. Offerte dettagliate «Cointeressenza» Piccolo. 12370 D

BARBIERE giovane capace, da 20-25 anni cercasi. Offerte «Barbiere» Piccolo. 53577 D

BERRETTAIA capacissima cercasi. Arcata 14, Facchinetti. 53335 D

CAPPELLERIA primaria cerca giovane commesso vendita. Offerte, referenze sub «1873» al Piccolo. 59224 D

CAUSA immediata partenza cedo posto a capacissimo agente manifatture. Offerte «Giacomini» Piccolo. 59242 D

GARZONA sarto cercasi. Corso Vittorio Emanuele III, n. 1, piano III. 53459 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53545 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Via Giulia 55. 53465 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Ferriera 5. 53509 D

PORTIERE (marito e moglie) preferibile calzolaio o sarto per casa signorile cercasi prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 53327 D

PRATICANTE contabile di buona famiglia 15-16 anni, senza pretese iniziali, verrebbe assunto prontamente da seria ditta locale. Offerte indicando studi assolti sub «Intelligente» Piccolo. 59150 D

RAGAZZO per vendere dolci, bagni, cerco. Chiozza 81, primo. 59164 D

SARTA uomo, per voltatura cercasi per alcuni pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 59314 D

SIGNORINA veramente abile steno-dattilografa anche capace lavori ufficio cercasi. Offerte scritte indirizzare Giuseppe Marzari Padova. Inutile farle senza indicare pretese e referenze. Esigesi massima serietà e volonterosità. 6575 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulita, quieta, II piano, ingresso libero pressi Posta, cerca distinto impiegato, preferisce famiglia tedesca. Offerte sub «Antonio» Piccolo. 53359 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cerca subito distinto signore. Offerte «Bella» Piccolo. 59228 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, cerca Ginnastica 10, II. 59336 E

CAMERA ammobiliata cerco presso persona di cuore in mia assenza tenga piccolo cagnolino. Offerte «G. C.» Piccolo. 59174 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 59232 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto viaggiatore stabile. Offerte «1656» al Piccolo. 10870 E

STANZA ammobiliata massima pulizia, ariosa e soleggiata, presso buona famiglia, indifferente posizione, cerca giovane serio, impiegato stabile. Offerte «Stabile» Piccolo. 61369 E

STANZA possibilmente vuota, ingresso libero, cercasi. Offerte «Serietà 100» Piccolo. 59308 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia cerca signore stabile. Scrivere «Genova» al Piccolo. 53507 E

STANZE due, vuote, per uso ufficio, posizione centrica, luce elettrica, cercansi. Offerte «Commercio 620» Piccolo. 53175 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, centro, cercansi. Offerte anche a voce dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 59208 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serissimo, preferibilmente impiegato. Venti Settembre 21, terzo. 53515 F

A DUE distinti amici affittasi ammobiliata, bella, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 59258 F

A. UNICA, ammobiliata, elegante, 1, 2 letti, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 53411 F

A UNO o due signori affittasi stanza ammobiliata con vitto. Cesare Battisti 25, II. 53523 F

AD uso ufficio affittasi stanza ingresso libero. Piazza Goldoni 11, porta 17. 53477 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi. Giustinelli 1, porta 3. 6334 B

AMMOBILIATA bellissima, luce affittasi 1 o 2 giovani seri. Coroneo 29, porta 6. 53303 F

AMMOBILIATA, bella, vitto buono, centro, 280 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59142 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, luce, eventualmente vitto affittasi distintissimo signore. Udine 12, porta 25. 59340 F

AMMOBILIATA, due persone, luce elettrica, ottimo vitto abbondante, lire 310 mensili ognuno, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 59316 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, vista bella, presso persona distinta, subinquilino solo, eventualmente due distinti, affittasi. Piccolomini 16, porta 7. 59286 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, due letti, con o senza vitto, presso medico, affittasi prontamente. Commerciale 9, V. [illegible] F

AMMOBILIATA due finestre, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 53503 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi 70 mensili a persona distinta. Venti Settembre 58, pianoterra, destra. 53439 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, presso Stazione centrale, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 53375 F

AMMOBILIATE, lussuose, semplici, comodo cucina, salotti, offre Ginnastica 10, II. 59336 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via G. Galatti 16, quarto, dirimpetto la Posta. 59112 F

CAMERA ammobiliata, 1 o 2 letti, affittasi a distinti signori. Chiozza 31, terzo, sinistra. 59218 F

CAMERA signorile trovano una, due persone distinte. Via Giustinelli 2 A, sinistra. 10579 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Raffineria N. 9, II, porta 7. 53547 F

CAMERA vuota, senza cucina, affittasi. Antonio Caccia 5, secondo. 53467 F

CAMERA elegante, pulitissima, soleggiata, tranquilla, affittasi. Piazza Garibaldi 10, secondo. 53347 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. S. Michele 9, secondo. 53379 F

CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi. S. Michele 9, secondo. 53377 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Valdirivo 40, terzo. 53373 F

CAMERA ammobiliata oppure un camerino con un letto affittasi. Via dell'Oliveto 5, porta 23. 53365 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a marito e moglie, oppure due amici. Via Chiozza 3, porta 10. 310 F

CAMERE due ammobiliate, una con due letti, eventualmente cucina d'affittare. Palladio 2, porta 5. 53479 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 32, IV, porta 11. 53449 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Fonderia 4, terzo. 53423 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, disobbligata affittasi a persona civile. Piccolomini 7, IV, destra. 53325 F

CAMERINO chiarissimo, soleggiato affitta distinta famiglia. Cecilia 13, terzo, sinistra. 533337 F

CAMERINO soleggiato affittasi donna perbene, assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 53291 F

CAMERINO con letto affittasi. Tiziano 8, III, sinistra. 59206 F

CAMERINO netto affittasi persona pulitissima, preferibile viaggiatore. Gatteri 23, mezzanino. 59276 F

MATRIMONIALE grande, elegante, luce elettrica, bagno, uso cucina, presso persona sola, inquilini soli, affittasi Indirizzo Piccolo. 59284 F

MATRIMONIALE ammobiliata, con comodo cucina affittasi prontamente a distinti coniugi. Via Kandler 1, porta 2. 53495 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a coniugi senza figli, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 53413 F

MATRIMONIALE una persona, uso cucina, gas, eventualmente salotto, casa signorile, affittasi distintissimi. Dalle 10 in poi. Udine 40, mezzanino, destra. 53395 F

STANZA due letti, stanza pranzo, camerino, cucina, tutto bene ammobiliato, luce elettrica, gas, immediate vicinanze via Battisti, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6954 F

STANZA ingresso scale per uso ufficio affittasi. Via Mazzini 37, III destra. 53001 F

STANZA grande, uso studio, ingresso libero, luce, telefono, compreso uso macchina da scrivere, affittasi. Offerte «Centrale» Piccolo. 330 F

STANZA molto semplice, pulitissima, cura famigliare, affittasi. Mazzini 39, terzo. 59144 F

STANZA ammobiliata, vitto, per uno o due signori affittasi 15 giugno. Geppa 15, I. 59180 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Toro 14, secondo. 59214 F

STANZA vuota, affittasi uso ufficio, ingresso scale. Via Lavatoio 3, II, porta 6. 59202 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Cecilia 6, porta 12. 10874 F

STANZA ariosa, presso coniugi soli, affittasi. Visitare dalle 8-12. Via della Tesa 3, mezzanino, Scodellaro. 53395 F

STANZA vasta affitto per signore solo. Guerrazzi 2 A, destra. 59322 F

STANZA elegantemente ammobiliata, netta, luce elettrica, bagno, centralissima, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 59284 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 9, II, sinistra. 59264 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 35, scala II, porta 11. 53505 F

STANZA vuota e una ammobiliata, ingresso libero, affittansi presso piccola famiglia. Caprin 3, terzo, destra. 53463 F

STANZA ammobiliata, ariosa, uno o due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53321 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, comodo cucina, affittansi per uso ufficio. Visitabili dalle 10-12, 16-18, Via Valdirivo 19, II. 59010 F

STANZE due, matrimoniali, comodo cucina, affittansi presso signora. Offerte «Dante» Piccolo. 10876 F

STANZE (due) cucina, poggiuolo, luce elettrica, affittansi. Villaraspa presso Monfalcone. Indirizzo Beaufort Villaraspa. 10267 F

STANZETTA ammobiliata, settantacinque mensili affitto, ingresso libero. Orologio 6, quinto. 59368 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Filippo Corridoni 4, IV (Salice). 59138 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Felice Venezian 14, terzo, porta 16. 53543 F

STANZETTA affittasi. Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 53473 F

STANZETTA con vitto affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 53371 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

CONIUGI impartiscono lezioni, singole, collettive francese, ungherese, tedesco (italiano a stranieri) ripetizioni qualsiasi materia scolastica, onorario modico. Chiozza 26, II. 52283 G

ESAMI ripetizione luglio-ottobre, ripetizioni impartite da professori. Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 59130 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto educativo primo ordine. Preparazioni accuratissime esami luglio-ottobre. Corsi accelerati scuola tecnica, istituto tecnico, nautico, magistrale, ginnasio, liceo. Doposcuola estivo. Lezioni latino, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, matematica, descrittiva, nautica, computisteria. Iscrizioni: giornalmente, 9-20. 1195 G

MOTORI Diesel. Corso teorico-pratico. Proiezioni, esperienze, sopraluoghi d'istruzione. Durata due mesi. Principio 12 giugno. «Minerva», Rossini 16. 10883 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca macchia nera in testa, smarrita presso via Pozzo bianco. Generosa mancia portandola osteria Dalmazia, via Capitelli. 59302 H

CANE lupo, femmina, risponde nome «Paola», smarrito. Generosa mancia portandolo Via Cavana 15, portinaio. 1000 H

CANE nero, bianco, catena, rinvenuto. Rivolgersi via Mazzini 53, porta 6. 53415 H

CANE lupo denominato Volfi, smarrito presso Stazione centrale. Competente mancia gentile restitutore. Indirizzo Ufficio militare, Stazione. 53393 H

CANERINO fuggito; portarlo verso mancia via Torre bianca 22, terzo, destra. 59346 H

LORGNETTE con catenella smarrito dal caffè Pitschen alla via Cecilia. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo in via Cecilia Rittmeyer 4, porta 9, verso ricompensa. 53457 H

PER verso M. R. Imbriani fino al teatro Politeama Rossetti, smarrita una borsetta argento. Trattasi di care memorie. Rinvenitore generosa mancia portandola via M. R. Imbriani N. 1. 59282 H

IERI mattina smarrito anello, Monte Pietà. Gentile persona pregata portarlo Donota 14, II. Generosa mancia. 59196 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTASI appartamento semiammobiliato 4 stanze bagno camerino cucina luce. Indirizzo Piccolo 59312 I

APPARTAMENTI, magazzini diversi affittansi. Signoretto, Caffè Dante. 53397 I

APPARTAMENTO casa signorile I piano, pressi Piazza Goldoni, 6 stanze, cameretta, bagno, luce elettrica, ascensore ed accessori affittasi agosto. Mediatori esclusi. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 58990 I

APPARTAMENTO due stanze cucina ammobiliato disponibile. Indirizzo al Piccolo. 59300 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina acqua gas giardino scambiasi altro centro. Via Montecucco 11. 53525 I

APPARTAMENTO ammobiliato con lusso, casa signorile con 5 stanze bagno confort luce elettrica, posizione centrica disponibile prontamente. Offerte «Bellissimo» Piccolo. 53501 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato 7 stanze camerino bagno luce elettrica telefono, centralissimo, disponibile. Indirizzo Piccolo. 53435 I

APPARTAMENTO pressi piazza Cavana, II p., 9 stanze 1 salone luce elettrica, adatto società, uffici, affittasi prontamente oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 53329 I

APPARTAMENTO bellissimo ammobiliato 3 stanze davanti, 1 camerino, 1 camerino bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, casa signorile, linea tramviaria, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 53497 I

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 88200 F

CAMERA cameretta cucina andito lungo, ammobiliate, acqua gas, affittasi. Indirizzo Piccolo 53533 I

CAMERE tre camerino cucina scambiansi con camera camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 53553 I

CAMERE ammobiliate, pulite, tre, camerino, cucina soli, acqua, gas, affittansi una famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 68284 I

LOCALI centrici pianoterra per ufficio, negozio o magazzino, telefono, acqua, cesso, pronti offronsi. Offerte «Medusa» Piccolo. 53409 I

MAGAZZINETTO posizione centrica affittasi. Rivolgersi Udine 27, liquoreria. 53463 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 53529 I

MAGAZZINO con telefono affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53353 I

NEGOZIO centralissimo, posizione, con grandi vetrine, luce, acqua, telefono affittasi. Indirizzo Piccolo. 58754 I

PORTINERIA camera cucina acqua scambiasi due camere cucina. Indirizzo Piccolo. 53309 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua. Geppa 16 quarto scambio con più grande vicinanze Ponterosso-Sanità. 59184 I

QUARTIERE due camere cucina confort presso Roiano affittasi o scambiasi con piccolo, confort. Offerte «Serietà» Piccolo. 59192 I

QUARTIERE camera camerino cucina acqua gas soleggiato affittasi. Indirizzo Piccolo. 53313 I

QUARTIERE sei stanze vicino Meridionale scambio con altro più grande o due più piccoli centro. Offerte al Piccolo sub «Fert 69». 10864 I

QUARTIERE via Paduina, camerino, confort, scambio con altro con campagna. Scrivere Piccolo «Orto». 58608 I

QUARTIERE mobilio nuovo, tre stanze, camerino, luce elettrica, cucina, vista bella, cauzione, affittasi. Centralissimo. Offerte «Anche prontamente» Piccolo. 59288 I

QUARTIERE signorile centro, massimo confort, sette stanze, scambiasi con altro quartiere signorile, centro, confort, cinque stanze. Offerte sub «Signorile 99» al Piccolo. 59260 I

QUARTIERE ammobiliato in campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 53535 I

QUARTIERE camera cucina senza buonuscita, ammobiliato, casetta nuova, affittasi. Raffineria 3. Spaccio Trampus. 53445 I

QUARTIERE ammobiliato affitto in giornata. Indirizzo Piccolo. 53407 I

QUARTIERE tre camere cameretta cucina, luce, gas, vicino Teatro Rossetti affittasi vuoto o ammobiliato. Affitto mite. Scrivere «Trasloco» al Piccolo. 59166 I

QUARTIERE camera cucina, soleggiato, affitto causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59360 I

QUARTIERI piccoli grandi, adatti per sposi, affitto. Antonio Rocanelli, Caffè Dante. 59290 I

QUARTIERINO di camera e cucina, completamente ammobiliato affittasi prontamente. Madonnina 31, mezzanino, destra. 53095 I

STABILI due, uso fabbrica, con tutti confort possibili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 52997 I

STANZA grande, vuota, camerino, cucina ammobiliati, parchetti, acqua, luce, cesso, posizione amenissima, 300 mensili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 59072 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI ammobiliati, piccoli grandi, cercansi. Informazioni Caffè Centrale, banco. 53349 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, matrimoniale salotto comodo cucina, centro, cercano coniugi soli. Casella 593. 53287 L

APPARTAMENTO tre stanze confort moderno possibilmente centro cercasi verso compenso. Offerte «Avvocato» Piccolo. 53463 L

LOCALI due, tre, primo, secondo piano oppure uno, due pianoterra, interni, centrali, luce, chiari, adibibili ufficio, deposito, pronta entrata o agosto, cercansi. Offerte «Limited» Piccolo. 53087 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato di tre stanze, stanzino bagno, stanzino, cucina, luce, in casa signorile, centrica cercano coniugi per pronta entrata. Preferibile paraggi Piazza Borsa o Pescheria. Esclusi mediatori. Offerte «Urgente» Piccolo. 59148 L

QUARTIERE 3 stanze oltre, Nicolò, Mazzini, Genova da via Dante al mare, luce elettrica, possibilmente vuoto cercasi. Offerte casella 111 posta centrale. 59244 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato 3 o 4 stanze ed accessori, centralissimo cercasi verso compenso spese. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 10866 L

QUARTIERE vuoto, una due stanze, paraggi S. Andrea-Arsenale, cercasi. Offerte «Gildo» Piccolo. 10865 L

QUARTIERE otto stanze centro o due più piccoli centro cerco agosto. Offerte al Piccolo sub «Fert 69». 10863 L

QUARTIERE 3 stanze, vuoto o ammobiliato, possibilmente bagno, centro cercasi. Offerte anche a voce dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 59208 L

QUARTIERE 4 o 5 stanze, bagno, luce elettrica, vuoto, disponibile 24 agosto cercasi. Indirizzo Piccolo. 59176 L

UFFICIO piccolo per le ore serali soltanto per scritturazioni, cercasi in affitto. Offerte «Giannoni» Piccolo. 59236 L

200 lire ricompenso a chi mi procura quartiere due camere camerino cucina soleggiato. Offerte «Salubre» Piccolo. 59216 L

2000 lire offro chi mi consegna quartiere tre quattro stanze cucina possibilmente centro. Offerte Piccolo «[illegible]». [illegible] L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi: camera matrimoniale completa con tavolo 2 sedie lire 1000; altre faggio, olmo, mogano, frassino, acero, pioppo, stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi, letto ferro pieghevole con susta 160, lettino bambini elegante lire 220, scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto via Geppa 17. 53323 M

A. A sposi vendo camera letto, lavoro artistico, speciale; non si trova una più bella. Esclusi rivenditori. Tesa 10. 59246 M

A. APPARATO fotografico 9X12 obiettivo Goerz luminosità 6.8, istantanee 1-250. Occasionissima. Indirizzo Piccolo. 93334 M

A. PUPPA per sarta media vendesi occasione. Torrebianca 27, III. 52643 M

APPARATO fotografico autore, Steinheil, 6X9, 1:4,5 vendesi. Indirizzo Piccolo. 53359 M

ARGENTIERA antica, macchina cucire White, cappello seta nera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59212 M

ARREDAMENTO sala ballo, buffet, banco, scansie, bicchieri, controporta, sedie, pavimento, impianto luce, legname vendo. Indirizzo Piccolo. 59146 M

BAGNETTO zinco nuovissimo vendesi. Boccaccio 20, primo. 53363 M

BARCA completamente attrezzata, tipo passera, 6 metri, vendo. Eva, Piazza S. Caterina. 59136 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi buon prezzo. Via Pallini 1, I. 59350 M

BICICLETTA militare moto libera vendo. Pier Paolo Vergerio 231, Maregonda. 53575 M

BICICLETTA mezza corsa vendo. Ponte 6, p. I, scala seconda. 53551 M

BICICLETTA passeggio vendesi lire 190. S. Giacomo Monte 16 pt. 59296 M

BICICLETTA vendesi lire 190, straoccasione. Via S. Marco 13, II, destra. 53451 M

BICICLETTA contropedale buonissima vendesi lire 180. Via Giulia 36, II. Predolin. 53421 M

BOTTI vuote diverse capacità vendonsi. Magazzino via Lazzaretto vecchio 21. 10869 M

CAGNA «Doberman» giovane vendesi. Via Ferriera 36, V. 53499 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 950; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine, psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi grandi, farmacie 1200, 1700, 1800, guarnitura giardino 4 pezzi 150. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA letto frassino, modernissima: facilitazioni pagamento, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1459 M

CAMERA matrimoniale in faggio-frassino, psiche stupenda vendo. Via Geppa 17. 53323 M

CAMERA matrimoniale lavorazione solida 950, noce tre specchi molati 1600, altra faggio, frassino, sedie, tavolini, vendonsi prezzi convenientissimi. Magazzino Chiozza 39. 59356 M

CAMERA letto occasione partenza vendo. Prezzo irrisorio. Via Lavoratori 212, Eva. 59134 M

CAMERA matrimoniale fortissima moderna vendesi occasione; facilitazioni pagamento. Gatteri 32, I, porta 6. 59344 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, chiara, legno duro, suste, bassissimo prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 460 M

CARROZZELLA bianca nichelata, elegantissima vendesi. Piazza Leonardo da Vinci 1, IV. 53443 M

CARROZZELLA per bambini, grande, pochissimo adoperata vendesi. Indirizzo Piccolo. 10878 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 53323 M

CLARINETTO sistema Boehm, recentissimo, con astuccio, quasi nuovo, marca francese, vendesi. Via Felice Venezian 21, III, scala destra. 59160 M

CUCINA signorile, ultimo modello, tutta marmi, vendesi, vera occasione. Torrebianca 41. 53387 M

CUCINA ultimo modello, vendesi, lire 800. Via Rena 9, latteria. 53563 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con o senza marmi, vendesi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 53323 M

CUCINA di lusso, occasione, vendesi causa partenza. Molino vapore 13. 59348 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi, prezzo occasione; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 59356 M

DIVANO-letto Machnig, bellissimo, peluche verde; macchina «Singer» originale, moderna, 4 cassetti, vendonsi. Anastasio 10, II, sinistra. 59352 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Androna San Lorenzo 5, IV. 53301 M

FORGIA per fabbro, vetrina, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 59298 M

GHIACCIAIA, dimensioni 100×60×20, vendesi. Via Udine 31, porta XI. 59162 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi. Corso Garibaldi 4, I, Penso. 310 M

GRAMMOFONO ottimo stato, con sei dischi, vendesi. Giorgio Galatti 16, II, destra. 59330 M

LAMPADE elettriche per arredare quartierino, vendonsi straoccasione. Deposito mobili, via Udine 25. 53267 M

Dopo lunghe e atroci sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere giovedì sera la nostra adorata

LIDIA

Immersi nello strazio più profondo, i genitori **GIOVANNI** e **ANNA LUBIANA,** il fratello **GIANNI,** le sorelle **MARIA** ed **IRENE,** la cognata **LINA nata BONIFACIO,** anche a nome di tutti gli altri parenti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Cereria.

Trieste, 7 giugno 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

Antonio Spadaro

agente librario

si spense improvvisamente, dopo lunghe e atroci sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte **CAROLINA nata VANTINI,** i figli, il fratello e gli altri congiunti tutti, i quali partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno sabato 9 corr., alle 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e grati, ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro amatissimo

Francesco

Uno speciale ringraziamento ai colleghi di archivio e a tutti gli impiegati della R. Questura.

Famiglia SOSSICH

LETTO matrimoniale, quadri, specchio, poltroncine, ombrellini, coperta, plumo, vestiti, cappello ed altri oggetti, vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 53465 M

LIBRERIA vendesi. Piazza S. Giovanni 3, studio. 59362 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12685 M

Povh. Mazzini 46. 1400 O

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1462 M

MACCHINA scrivere vendesi causa partenza. Portiere, Riva Sauro 20. 59320 M

MACCHINA scrivere «Remington 10», vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 53437 M

MACCHINA «Singer», impermeabile donna, vendonsi causa partenza. Rossetti 12, porta 2. 59204 M

MACCHINA «Singer», semi-nuova, vendesi in giornata, lire 250. Pozzo Mare 2, I, destra. 53565 M

MACCHINA a jour vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 53541 M

MACCHINA «Singer», semi-nuova, vendesi, 240. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 53469 M

MOBILI ufficio, magazzino, vendonsi. Scrivere «Cambiamento» al Piccolo. 59168 M

MOBILI da vendere. Via G. Schiaparelli 4, II, 9. 59222 M

MUSICA canto-piano, piano-solo, studi, romanze, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 59278 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO, pianoforte mondiale «Bösendorfer» Gebrüder Stingl, Rössler, vendonsi, scambiansi, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, primo. 59058 M

PIANINO, pianoforti premiati «Winkles», «Hamburger», garanzia decennale, prezzi concorrenza. Battisti 7. 52323 M

PIANINO palissandro, perfetto, voce splendida, vendesi. lire 2200. Via Sanità 16, I. 59240 M

PIANINO, corde incrociate, vendesi. Via S. Vito N. 5, porta 17. 53559 M

PIANOFORTE viennese mezzocoda, nero, quasi nuovo, vendesi lire 2500. Via Sanità 16, I. 59056 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 53325 M

SEDIE: grandioso assortimento franco domicilio lire 10 in poi. Vendiamo anche Punto franco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 15. 1463 M

SERBATOIO benzina, sotterraneo, con manometri sicurezza, 2500 litri, nuovo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 59310 M

SERVIZIO tavola, porcellana Altwien, splendido, autentico, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 59278 M

STANZA letto, chiara, ottimo stato, vendesi. S. Michele 11, terzo. 53189 M

STANZA pranzo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59324 M

STANZA matrimoniale, faggio parchettato, psyche francese, ottima lavorazione; altra faggio, pioppo, vendonsi. Via Geppa 17. 53323 M

STANZA da pranzo, in quercia affumicata, noce, palissandro, sedie vera pelle, vendesi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 53325 M

STANZE matrimoniali, mogano, vendonsi, L. 2600. Alessandro Vittoria 3, pt., (Madonnina). 53485 M

STIVALI, camicie uomo finissime, vendonsi. Alessandro Volta 4, II, destra. 53517 M

TANDEM uomo, donna, Styria vendesi. Cecilia Rittmeyer 6, magazzino. 58874 M

TIMBRO numeratore automatico; altro datario, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 4, II. 53471 M

«UNIVERSO ed Umanità», in 5 volumi, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 53531 M

VESTITI uomo, assortimento calzoni, sacchetti alpagas, occasione, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 3. 59152 M

VESTITI due, seta, scarpe donna e uomo, vendonsi. Via Commerciale 7, I, porta 14, dalle 10-13. 59238 M

VESTITO nero, uomo, finissimo, vendesi. Visitare dalle 10-12, Madonnina 44, II, Zennaro. 53295 M

VESTITO lana, nuovo, uomo; altro bianco; soprabito; maglie canottieri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59254 M

VESTITO uomo, sport; sandali 42, 31, 33 vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 53561 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, tappezzerie, macchine cucire, vetrami, porcellane giapponesi, galanterie, fracks, oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 12710 N

CAMERA matrimoniale, moderna, usata, nonchè camera pranzo, anche antica, acquistasi se occasione. Offerte «Acquisto» Piccolo. 53399 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 57264 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 57940 N

PORTONE in ferro, chiuso, m. 2.50 per 2.50, cercasi. Offerte «Portone» al Piccolo. 53315 N

SCALDABAGNO gas, eventualmente bagno completo, ottimo stato, acquisterebbesi. Cesare Battisti 11, primo. 59234 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, dentiere, platino, gioie, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 52601 O

A. A. LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago, prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11580 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A. CORONE, fiorini, oro, pago prezzi superiori a tutti. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 53237 O

CAPPELLI per signora e bambini, a prezzi di stralcio. Via Ginnastica 1, bazar «Alla Concorrenza», E. Cillo. 58558 O

CAPPELLI bianchi, organdis, prezzi mitissimi. Guido Brunner 3, III, destra. 53425 O

CAPPELLI da signora, guarnizioni, riformazioni, prezzi modicissimi, nel nuovo negozio modista, via Gatteri 23. 1499 O

CARTACCIA e stracci pago 30 e 40 qualunque quantitativo. Raffineria 8, corte. 53571 O

COMPRESSORI ossigeno idrogeno 150 atm. portata 20 a 40 m. c. l'ora, cercansi. Indirizzare dettagliate offerte Cassetta 110 D. Unione Pubblicità, Milano. 00000 O

CONTRO tutte le anemie, disturbi della mestruazione, clorosi, usate l'«Arsoferrin» della farmaca R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

FIORI freschi: mazzi, canestri, ghirlande, prezzi mitissimi. Via Matteo Imbriani 1, Maron. 53419 O

Stamane spirò serenamente dopo lungo soffrire

l'avv. dott. MARIO cav. PAJER DI MONRIVA

Affranti dal dolore, la consorte **ELDA** con i figli **LUIGI, ALMA** e **LUCIO,** il fratello **ing. BENVENUTO cav. PAJER DI MONRIVA** e famiglia, ne danno il triste annuncio a tutti coloro che lo conobbero e lo seppero stimare.

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente, ad ore 16.30. Il convoglio funebre partirà dalla casa N. 76 del Corso Vitt. Em. III.

Gorizia, 8 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Quasi improvvisamente è spirata stanotte, munita dei conforti religiosi e sorretta dall'affetto dei suoi cari, la diletta nostra mamma

MARIA ved. PACOR

Costernatissimi, partecipiamo a tutti gli amici la grave sciagura che ci colpisce.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 10 corrente, ad ore 9.30, partendo il mesto corteo dalla via Giorgio Vasari N. 7.

La S. Messa in suffragio della bell'anima verrà celebrata il 16 giugno, ad ore 7, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 8 giugno 1923.

LUIGIA contessa ved. DE FERRA
GIORGIO e rag. MARIO IANCAR

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La **«COSULICH» SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito capo macchinista signor

LUIGI GHERLANZ

che da oltre venti anni prestò la valida Sua opera alla nostra società, la quale serberà grata memoria del fedele suo collaboratore.

All'affetto dei suoi cari, crudele morbo rapì nel fiore degli anni la adorata

FERNANDA MOLK

L'inconsolabile madre **IDA ved. MOLK** e le sorelle **LAURA, IDA** e **MERCEDE** ne danno, anche a nome degli altri congiunti, il triste annuncio a tutti coloro che l'ebbero cara.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente, ad ore 15, dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero protestante.

LA gotta e il reumatismo guariscono con la cura del «Liquore» o dei «Cachets Godina». Si trovano ovunque. 324 O

NOBILTA' ricerche nobiliari; pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico Roma, Solferino nove. 10846 O

PARTITE di blocco se vera occasione compero. Offerte «Blocco» Piccolo. 53405 O

PASTIFICI, panifici, macchina produzione pasta uso Bologna, conveniente, torchi, grande impastatrice da pasta e pane, forni a vapore. Scrivere Payer, Pordenone, Piazza S. Marco 17. 10842 O

PRESERVATIVI «Sanitas» unici sicurissimi, soltanto Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 56442 O

STOFFE paglia per cappelli da signora metro lire 9, filo ferro coperto cotone primissima qualità chilogramma lire 9, assortimento cappelli guarniti da signora, scelte guarnizioni, vendonsi prezzi fortemente ribassati presso Scrosoppi, Corso 39. 53341 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca importante ditta Oliva, lavoro facile senza lasciare occupazione giornaliera. Esigonsi referenze. Scrivere Olearia, Pieve Ligure (Genova). 5555 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO piccolo, marca «Puch», per due persone, 12-20 HP, 4 cilindri, carburatore Zenitz, tre gomme nuove, si vende causa partenza estero, lire 10.000. Tempo fino lunedì. Rivolgersi: Rustia, Postumia 103. 53493 Q

AUTOMOBILE «Fiat», tipo due, in piena efficienza, d'occasione, vendesi. Per trattare rivolgersi in Garage Piazza Oberdan 3, Gino. 59274 Q

AUTOMOBILE lusso «Landaulet», 28 cavalli, quasi nuovo, vendesi. Banco Caffè Battisti. 53491 Q

CHASSI' 15 Ter, in piena efficienza, cambiasi con chassi 18 P, pure efficiente. Offerte sub «Cambio» Piccolo. 53487 Q

MOTOCARROZZELLA Frera 8-10, Guzzi 3½, nuovissime, garanzia fabbrica, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 59124 Q

MOTOCARROZZETTA Excelsior completa, qualunque prova, vendesi d'occasione lire 3000. Indirizzo al Piccolo. 53429 Q

MOTOLEGGERA «Neckarsulm», ottima, perfetto stato vendo 1000. San Giacomo monte 7. 53567 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PRESTITO 10.000 lire garantite su lussuoso appartamento città, negozio o magazzino avviatissimo, cercasi prontamente. Eventualmente accettasi socia, socio. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 59338 R

AZIENDA avviata con ufficio, buone rappresentanze assumerebbesi. Offerte «Capitale modesto» Piccolo. 59292 R

BOTTEGA verdura generi diversi, ingrosso, minuto, vendo 1500. Indirizzo Piccolo. 59246 R

CAUSA grave infortunio accaduto al proprietario si vende fabbrica attrezzi rurali con officina meccanica azionata da turbina ad acqua da circa 50 H. P. in piena efficienza, impianto elettrico, magazzini, casa dominicale. Per informazioni rivolgersi Gaspardo, S. Bernardo (Udine). 5569 R

COMMISSIONATO cerca capitalista 12-16 mila per ingrandimento azienda. Offerte «Immediato» Piccolo. 10873 R

CUCINA popolare vendesi causa altri affari, prezzo di pura combinazione. Rivolgersi via Carducci 30, Barbieri. 53467 R

DENARO sino trentamila dispongo verso pegno preziosi, titoli. Scrivere «Prontamente» Piccolo. 53427 R

DENARO disponibile. Stima pegno preziosi, superiore 500. Indirizzo Piccolo. 53573 R

DITTA Rappresentanze per sviluppo lavoro cerca socio con capitale 10-15 mila. Offerte «Celere» Piccolo. 10872 R

IN giornata vendesi piccolo inventario di liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 53293 R

LATTERIA vendesi lire 1000. Buffet via S. Nicolò 31. 53549 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 53317 R

LATTERIA avviatissima, incasso 200, utile 60, provabile, vendo. Indirizzo Piccolo. 59272 R

LOCALE con telefono cedesi, adatto qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 53355 R

MACELLERIA vendesi. Caffè Giardini. 53441 R

MAGAZZINO carbone, deposito legname vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59016 R

MAGAZZINO adatto deposito vini, buffet, negozio vicino, piazza, acqua, gas, telefono, vendo. Sette fontane 32. 59250 R

MUTUI a breve scadenza su oggetti di valore accordansi. Dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 59206 R

NEGOZIO commestibili vendesi in giornata, lire 4800. Indirizzo Piccolo. 59230 R

PRESTITI su preziosi, merci ecc. effettuansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53403 R

RITIRO commercio cedo avviatissima fabbrica cioccolato, affini. Scrivere Unione Pubblicità 2571, Padova. 5576 R

SOCIO collaboratore che disponga 35.000 cerco per industria bene avviata, nessun rischio, guadagno assicurato. Indirizzo Piccolo. 53475 R

SOVVENZIONANSI tessuti confezionati in colli o casse; condizioni vantaggiose. Offerte «Tessuti» Piccolo. 59252 R

SPACCIO alimentari, causa altra occupazione, vendo, prezzo conveniente. Rivolgersi Madonnina 27, trattoria. 53557 R

TRATTORIA compreso decreto, inventario, vendesi; facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 53417 R

TRATTORIA, buon reddito, occasione, vendesi o affittasi causa malattia. Signoretto, Caffè Dante. 533972 R

VORREI cedere la mia azienda. Indirizzo Piccolo. 53261 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE adattissimo, villino pianoterra, primo piano, 11 locali, grande cantina, bellissima sala nuova per automobili, camion, annessa piccola casetta 1 quartiere, cantina, giardino, due entrate, tutto recintato, tese 46, vendo d'occasione vicino Giardino pubblico. Carducci 23, Agenzia Internazionale. 53537 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne, Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 53527 S

VILLETTA a Fiesso vendesi, eventualmente affittasi stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 59332 S

VILLETTA Opicina, 2 grandi stanze, 2 sottosuolo, cucina, stalla, giardino, boschetto, ecc. libera, vendesi lire 24.000, trattabili. Indirizzo Piccolo. 10835 S

VILLINO sei minuti stazione centrale, in collina, vista panoramica, tutto comfort, vendesi prezzo modico. Cecilia Rittmeyer 6, magazzino. 58874 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ARTA, albergo al Torrente di fronte allo stabilimento idro-solforico, apertura 15 giugno, trattamento famigliare. Informazioni albergo Ancora d'Oro Udine, conduttore Gismondi Giordano. 5559 T

MONTECATINI, bagni, pensione Montebello. Via Montebello 14, lire 25 pensione. 5567 T

PORTOROSE. Villino ammobiliato 3 locali, bagno, affittasi. Scala Belvedere 2, quarto, destra. 53383 T

RIVIERA Semedella, albergo, ristorante Venezia, pensioni prezzi modici; bagni spiaggia. 59154 T

SOGGIORNO estivo, bella posizione soleggiata, quartiere due persone, vicinanza Tobelbad, indirizzarsi Aigner, Lieboch presso Graz. 59178 T

STRUGNANO, stagione balneare, hotel Daniele trattamento famigliare, prezzi miti. Cabine e bagni gratis. 59190 T

STRUGNANO per la stagione estiva affittansi quartieri ammobiliati camera e cucina. Via Mazzini 51, Terraglie. 59190 T

VILLEGGIATURA: Hotel Kaucic, Prevallo, completamente rinnovato, stanze disponibili, boschi, tennis, campo giochi; autocorriera da Trieste, Postumia, Gorizia, 2 corse giornaliere. 50129 T

VILLEGGIATURA Strugnano vicino stazione ferroviaria, affittasi in soleggiata, ombrosa campagna, scopo compagnia, stanza ammobiliata, eventuale comodo cucina, a coniugi senza bambini, o signore solo, luglio-settembre. Propria spiaggia, vettura. Prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 53391 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate stoffe uomo, donna, bancheria, seterie, calze spugna, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, primo. 59186 U

A rate da 5 a 20 lire settimanali vendonsi vestiti uomo, stoffe, biancheria, impermeabili, zephir, voile, spugna, ombrelli, ombrellini, calzature, spolverini al prezzo di lire 80 ecc. ecc. Credito famigliare Corso 17, primo. 59270 U

ARMONIA. Desidererei vederti. E' possibile? Scrivimi presto. Cento. 10877 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

ASTRO. Ritira lettera ferma posta Piazza Garibaldi. 53381 U

COMPERATE le calze sempre presso il negozio Cavaliero, Corso Garibaldi 10. Assortimento ricchissimo. Specialità calze filo. 59304 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, anziciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

DISTINTO impiegato desidera conoscenza colta signorina con dote scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Avvenire» al Piccolo. Cestinansi anonime. 53307 U

LE migliori riformature cappelli da signora vengono eseguite dalla fabbrica Cogoi, Corso 45, I. Assortimento forme nuove. 53279 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschiz-Sbaizer, Farneto 12, dopo Ginnastica. Telefono 2064, villa propria. 59262 U

MANICURE, massaggi. Corso Garibaldi 23, I. 53331 U

ROSA Domino intellettuale, sentimentale, simpatica ma diffidente. Non uso affidare segreti al portiere. Cordiale stretta. 12869 U

SAGACIA. Ti prego fissarmi appuntamento per domani pomeriggio. Ind. 12859 U

VITA nuova. Non ci siamo compresi, fissi appuntamento luogo da me indicato. 10858 U

9227. Partirà sabato sola. Raccomando. Disponi gita agosto. Scrivimi. Adoroti. 12871 U